

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia anno 2016

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2017

DIPARTIMENTO dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi

PREMESSA

Il dovere di contribuire al processo di riforma in atto del Dicastero, realizzato mediante complementari interventi di natura normativa e di innovazione organizzativa, ha caratterizzato l'attività svolta dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi nel corso del 2016, mediante l'impegno profuso da tutte le Direzioni generali, le quali – nell'ottica del primario obiettivo di continuare nell'opera di recupero di efficienza al sistema-giustizia del Paese – hanno consentito di conseguire importanti risultati a supporto del miglioramento organizzativo e tecnologico degli uffici giudiziari, in convinta coerenza con le scelte di politica giudiziaria del Ministro, quali espresse nell'atto di indirizzo politico-programmatico.

Va subito detto che un significativo impulso alla realizzazione dell'obiettivo innanzi richiamato è stato dato dall'efficace modello introdotto dal nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero (d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84), che ha visto estrinsecare tutte le proprie potenzialità soprattutto a partire dai primi mesi del 2016, dopo l'emanazione dei necessari decreti attuativi.

Ed invero, la semplificazione strutturale e la conseguente maggiore efficienza operativa previste dal Regolamento hanno consentito al Dipartimento, anche attraverso la razionalizzazione della gestione dei beni e dei servizi, di rispondere con maggiore tempestività alle esigenze degli uffici giudiziari, sostenendone i processi di rinnovamento dei rispettivi assetti organizzativi.

Orbene, in tale quadro merita certamente una particolare menzione l'attività svolta dal Dipartimento – nell'ambito dei lavori dell'apposito *Tavolo tecnico di coordinamento*, voluto e creato dall'Ufficio di Gabinetto– per l'elaborazione e l'emanazione del tanto auspicato *Programma di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici (giudicanti e requirenti) di primo grado*, di cui da molti anni le varie componenti del mondo giudiziario richiedevano la rivisitazione, che è – peraltro – in corso di completamento con il conseguente studio riguardante gli uffici di secondo grado.

L'importate intervento in parola – realizzato con D.M. 1 dicembre 2016, emesso all'esito dell'acquisizione e della valutazione del prescritto parere del C.S.M., deliberato nel *plenum* del 23 novembre 2016, che ha condiviso il percorso metodologico utilizzato dalla proposta ministeriale, dichiarandone la solidità complessiva – ha previsto un incremento complessivo delle dotazioni degli uffici di primo grado pari a n. 176 unità (di cui n. 136 attribuite agli uffici giudicanti e n. 40 assegnate ai corrispondenti uffici requirenti).

Analoga rilevanza ordinamentale, nell'ambito delle misure dirette al miglioramento dell'efficienza del sistema-giustizia, hanno assunto gli ulteriori adempimenti connessi alla riforma della geografia giudiziaria, tra cui va segnalata l'attuazione dell'articolo 2, comma 1-*bis*, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11), riguardante il ripristino degli uffici del Giudice di pace soppressi.

All'esito dell'esame delle istanze pervenute al Ministero ai sensi della norma citata – e valutate le risultanze del monitoraggio condotto dalla Direzione generale del personale sullo svolgimento dell'attività formativa del personale designato dagli enti locali – con il D.M. 27 maggio 2016 (e successive variazioni) sono stati ripristinati n. 50 Uffici del Giudice di pace, fissando per il 2 gennaio 2017 la data di inizio del relativo funzionamento.

Con altro D.M. del 28 settembre 2016, in conformità del parere espresso dal C.S.M., sono state quindi determinate le piante organiche del personale della magistratura onoraria destinato agli Uffici ripristinati.

Il conseguente monitoraggio – condotto sullo stato di approntamento delle dotazioni necessarie per consentire l'avvio dell'attività dei presidi ripristinati – ha reso però necessario disporre, mediante i decreti ministeriali 20 e 29 dicembre 2016, il rinvio al 1° aprile 2017 della data di inizio del funzionamento per 26 dei 50 Uffici ripristinati.

L'attività in parola è stata svolta contestualmente al monitoraggio delle sedi del Giudice di pace per le quali – con DD.MM. 7 marzo e 10 novembre 2014, e successive variazioni – era già stato concesso il mantenimento con oneri a carico degli enti locali; monitoraggio, che ha portato [dall'inizio dell'anno 2016] alla necessaria emanazione di n. 15 decreti ministeriali di chiusura di tali presidi giudiziari, cui peraltro è corrisposta – in ottemperanza alle pronunce del giudice amministrativo – l'emissione di n. 2 decreti di riapertura di altri uffici.

Come precisato in premessa, ciascuna articolazione del Dipartimento è stata interessata dai processi di riforma in atto, fornendo – per la parte di competenza, ma in misura coordinata – un rilevante contributo al processo di rinnovamento e di razionalizzazione dell'amministrazione centrale, come in sintesi ora si farà cenno.

Pare utile partire, in questa rassegna iniziale, dalla fondamentale azione della **Direzione generale del personale**, che è stata diretta a contenere il progressivo aumento delle vacanze degli organici del personale amministrativo – derivante anche dalle pregresse politiche di contenimento della spesa pubblica – nella consapevolezza che la relazione di fatto esistente fra la (pur modesta) crescita negli ultimi anni delle dotazioni organiche di magistratura ed il costante decremento di quelle del personale amministrativo (per pensionamenti o altra causa) ha inciso negativamente sulla funzionalità complessiva degli uffici giudiziari.

L'anno 2016 ha segnato, tuttavia, l'attuazione di quell'importantissimo processo riformatore in tema di politiche del personale – avviato sin dall'inizio del suo mandato dal Ministro – che ha visto il momento di maggiore concretizzazione nell'avvio di un rilevante programma assunzionale, mediante il concorso pubblico autorizzato dal decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117 (convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2016, n. 16).

Il Dipartimento tutto, inoltre, è stato impegnato nell'adozione di misure volte alla valorizzazione ed incentivazione del personale in servizio, tra le quali deve annoverarsi l'attivazione delle **procedure per la riqualificazione del personale amministrativo**, con gli avvisi di selezione del 19 settembre 2016 e gli interventi tesi ad assicurare l'apporto di nuove professionalità, mediante procedure di mobilità *infra* ed *extra*-comparto.

Con le procedure di riqualificazione di cui all'art. 21-*quater* del decreto-legge n. 83 del 27 giugno 2015, così come convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, si è avviato il passaggio dall'area II all'area III di n. 1.148 cancellieri e di n. 662 ufficiali giudiziari.

La disposizione, introdotta dall'articolo 21-*quater* del decreto-legge precitato, ha consentito il primo momento di riqualificazione del personale amministrativo dopo ben 20 anni, avviato peraltro con un percorso di proficuo confronto con le OO.SS.

È proseguita, inoltre, l'attività di trasferimento nei ruoli del Ministero della giustizia del personale vincitore del bando di mobilità compartimentale ed extra compartimentale, ai sensi dell'art. 30 d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 3 D.L. 101/2013, in relazione ai n. 1.031 posti pubblicati, con l'immissione in servizio di n. 145 unità di personale, che vanno ad aggiungersi alle n. 451 unità assunte nel 2015. Le procedure di reclutamento sono continuate anche con altri strumenti normativi, tra cui l'articolo 4 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 (con n. 42 unità stabilizzate) e le procedure "per scorrimento" dalle graduatorie dell'ICE (con n. 79 assunzioni effettuate) e del Ministero dell'interno (con n. 42 unità che hanno preso possesso), per un totale di n. 169 assunzioni (nel 2016) mediante tali procedure. In aggiunta alle procedure di mobilità volontaria, si è conclusa nell'anno 2016 la procedura di 1^a fase di mobilità obbligatoria per l'acquisizione di un primo contingente di n. 343 unità di personale di "area vasta" e di Croce rossa, secondo le previsioni della legge di stabilità per l'anno 2015 (art. 1, comma 425, L. 190/2014).

Ma, il fatto che costituisce la maggiore novità è stato certamente l'avvio del programma assunzionale di reclutamento di nuovo personale amministrativo.

Tale programma è stato autorizzato con il decreto-legge 117/2016 sopra menzionato, per l'ingresso immediato di n. 1.000 unità di personale, in deroga alle disposizioni in materia finanziaria degli ultimi anni, che avevano disposto il blocco del *turn-over* per tutte le pubbliche amministrazioni.

La legge di stabilità per il 2017 ha autorizzato l'assunzione di ulteriori n. 1000 unità, a partire dal 2017, e, una volta chiuse le procedure di mobilità obbligatoria, lo stesso decreto legge 117 prevede che si possano operare altre assunzioni.

Si realizza così – per la prima volta dopo oltre due decenni – la concreta possibilità di ingresso di giovani risorse di personale amministrativo, quanto mai necessarie non soltanto a contenere le vacanze esistenti ma, anche, ad assicurare il necessario passaggio di competenze professionali dal personale attualmente in servizio alle nuove generazioni.

Con il bando pubblicato il 22 dicembre 2016 (*G.U. - 4^a serie speciale, n. 92*) si è avviato il concorso a n. 800 posti di Assistente giudiziario, per il quale sono state presentate ben 308.468 domande.

Con provvedimenti del Direttore generale del personale, in data 7 e 14 dicembre 2016, si è dato corso allo scorrimento delle graduatorie per n. 115 posti di Assistente giudiziario, per n. 55 Funzionari informatici e per n. 30 Funzionari contabili (figure tecniche, queste ultime, di cui l'amministrazione ha particolare bisogno).

Nell'ambito dell'attività di valorizzazione del personale amministrativo merita di essere segnalata, inoltre, quella volta a dare attuazione all'accordo sull'utilizzazione del F.U.A. per gli anni 2013, 2014 e 2015, che ha consentito l'erogazione di emolumenti connessi alle particolari posizioni di lavoro nonché all'incentivazione della produttività ed alla valorizzazione del merito.

Infine, con le procedure di riqualificazione è stata avviata anche un'importante innovazione in tema di **formazione del personale**: l'approntamento di una moderna e innovativa piattaforma *e-learning*, che consentirà la fruibilità dei corsi di aggiornamento professionale “a distanza” sia per il nuovo personale in ingresso sia per quello già in servizio.

L'anno 2016 ha visto il Dipartimento impegnato nella straordinaria “sfida” di dare attuazione al complesso trasferimento di competenze dai Comuni al Ministero della giustizia (iniziato il 1° settembre 2015) in materie di spese di funzionamento degli uffici giudiziari, attraverso il superamento del vecchio modello organizzativo risalente alla vecchia legge n. 392 del 1941, e mai sino ad ora sostanzialmente modificato.

Questo è, peraltro, avvenuto in una situazione di totale invarianza di risorse umane e materiali rispetto al passato, che ha comportato la necessità di affrontare il radicale cambiamento solo attraverso l'individuazione e l'implementazione di nuovi modelli di gestione.

In particolare, le difficoltà – nascenti dall'esigenza, da un lato, di centralizzare i meccanismi di spesa per rendere la stessa più efficiente e, dall'altro, di assicurare un sufficiente livello di autonomia agli uffici territoriali – hanno reso indispensabile la ricerca di nuove modalità di strutturazione del processo di individuazione dei fabbisogni e di successiva acquisizione dei beni e servizi.

Il tutto, peraltro, in un momento in cui non ha ancora trovato attuazione il decentramento territoriale previsto dal citato nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero, che comunque dovrebbe

comportare lo svolgimento delle necessarie attività amministrative da parte di strutture che, sebbene delocalizzate, costituirebbero in ogni caso organismi ministeriali.

Ciò detto, la vincente soluzione innovativa – individuata dalla **Direzione generale per le risorse materiali e delle tecnologie** – è stata quella di realizzare il decentramento mediante l'affidamento delle funzioni gestionali e di spesa, con lo strumento della delega, direttamente agli Uffici giudiziari destinatari dei servizi, che ne hanno quindi acquisito il totale governo.

Gli elementi valutativi sino ad ora acquisiti dimostrano che se, per un verso, la scelta indicata ha richiesto un obiettivo maggiore impegno per gli uffici giudiziari, dall'altro, essa ha comportato un consistente **risparmio di risorse, tra i 40 ed i 50 milioni di euro**, che potranno essere restituite ai territori in termini di maggiori investimenti.

Infatti, per l'anno 2017, sarà attivato un consistente meccanismo di "**riqualificazione della spesa**", in accordo con la **Direzione generale del bilancio e della contabilità**, trasformando quella corrente in spesa di investimento nonché destinando i risparmi realizzati sulle spese di funzionamento in interventi strutturali sugli immobili ad uso giudiziario, con particolare riguardo agli adeguamenti richiesti dal rispetto della normativa di cui al d.lgs. 81/2008.

Nell'ambito delle attività del Dipartimento è stato profuso, altresì, particolare impegno dalla **Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa** nel potenziamento degli strumenti statistici e di monitoraggio esistenti, anche al fine di individuare soluzioni per ridurre l'arretrato civile. Il monitoraggio si è collocato all'interno delle attività già previste dal progetto organizzativo denominato «Arretrato civile ultra-triennale. Programma Strasburgo 2», che suggerisce l'adozione di prassi virtuose per smaltire l'arretrato presso gli uffici giudicanti, tenendo costantemente sotto controllo il livello delle pendenze per anno d'iscrizione.

Si è così verificato, con il conforto delle statistiche, che le misure normative ed organizzative sin qui adottate hanno consentito il raggiungimento di importanti risultati.

Infatti, per il 7° anno consecutivo, **il 2016 ha fatto registrare un ulteriore calo delle pendenze nazionali di affari civili**, che si sono attestate a quota 3,8 milioni (cioè, circa 120 mila in meno rispetto al 2015 e ben 2 milioni in meno rispetto al picco storico registratosi nel 2009).

A dimostrazione dell'impegno profuso dall'amministrazione giudiziaria con riguardo all'efficienza del servizio-giustizia va inoltre sottolineato che, nel 2016, è stato inaugurato e pubblicato mensilmente sul sito ufficiale del Ministero un monitoraggio nel settore civile e in quello penale – molto accurato sia per la rilevanza degli indicatori misurati sia per la profondità di analisi, dal momento che sono costantemente esaminati i livelli di servizio – di tutti i Tribunali e di tutte le Corti di Appello italiane.

Il monitoraggio ha il pregio di "scomporre" i dati statistici dell'attività civile e (per la prima volta) anche del settore penale, nel massimo dettaglio di granularità, sia per ufficio che per materia, evidenziando, ad es. nel civile, che l'arretrato cd. "patologico" (ultra-annuale in Cassazione, ultra-biennale in Appello e ultra-triennale in Tribunale), rilevato al 30 settembre 2016, è pari a soli 770 mila procedimenti circa – al netto delle esecuzioni immobiliari (che sono altre 130.000) – a fronte del totale di 3,8 milioni di affari complessivi, peraltro con un *trend* in continua decrescita.

Infine, nell'ambito delle misure di innovazione organizzativa, si inseriscono gli interventi adottati per l'informatizzazione della giustizia, necessari per l'estensione del processo civile telematico a tutte

le cause civili di 1° e 2° grado e per il pieno dispiegamento del SICP nel settore penale, onde assicurare un complessivo recupero di efficienza ed un più elevato grado di sicurezza dei sistemi informativi.

In tale panorama, si inquadrano le molteplici e complesse attività espletate dalla **Direzione Generale per i Sistemi informativi automatizzati (DGSIA)**, che sta provvedendo, tra l'altro, al consolidamento e diffusione del processo civile telematico (P.C.T.) – dal Giudice di pace alla Corte di Cassazione – alla razionalizzazione dei sistemi a supporto del processo penale ed alla predisposizione delle basi per il futuro processo penale telematico (P.P.T.).

Altrettanto significativa risulta essere l'attenzione posta alla **sicurezza dei sistemi informatici**.

L'analisi condotta dalla DGSIA ha, infatti, evidenziato che la frammentazione delle soluzioni informatiche, oltre a causare diseconomie, ha comportato disomogeneità nei livelli di sicurezza, con alcune situazioni di elevata esposizione al rischio.

Si è provveduto, pertanto, a ricondurre prioritariamente ad un **unico centro decisionale** le politiche di informatizzazione delle diverse articolazioni del Ministero, con la finalità di realizzare economia di scala, robustezza delle soluzioni e facilità di circolazione delle informazioni, nonché ad attuare tutte le misure necessarie per eliminare le situazioni di rischio.

In tale contesto si colloca il recente decreto di chiusura del *Centro Elaborazione Gestione Ricerca Operativa* (C.E.G.R.O.), emanato in data 2 dicembre 2016, al fine di ricondurre tutte le attività ministeriali nell'ambito di un moderno ed unico centro decisionale, responsabile della sicurezza e dello sviluppo dei sistemi informativi.

Si presentano di seguito, in dettaglio, le attività realizzate dalle diverse articolazioni del Dipartimento nel corso dell'anno 2016.

UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO

Facendo riferimento all'atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2016 e, in particolar modo, al "miglioramento dei livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa", il reparto "Controllo di gestione" ha provveduto a raccogliere presso tutte le Direzioni generali, nonché i due Uffici del Capo Dipartimento, sessanta progetti operativi, dei quali è stato monitorato lo stato di avanzamento alla data del 30 settembre.

Anche gli uffici giudiziari sono stati invitati a pianificare le proprie attività attraverso la relazione del programma delle attività annuali, privilegiando le seguenti tematiche:

- redazione di obiettivi riguardanti le attività amministrative in linea con la programmazione prevista dall'art. 37 del D.L. n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, con particolare riferimento al tendenziale esaurimento dell'arretrato ultratriennale (in primo grado) e di quello ultrabiennale (in secondo grado);
- implementazione dell'Ufficio per il processo, con valutazione dei risultati sinora raggiunti e con conseguente programmazione organizzativa;
- diffusione del sistema di gestione digitale del processo telematico;
- piani di razionalizzazione dei consumi e di efficientamento energetico ai fini del conseguimento degli obiettivi di efficienza ed economicità nell'utilizzo delle risorse.

Nei primi mesi dell'anno, infine, è stato completato il monitoraggio dei progetti del Piano della Performance 2015-2017 - con riferimento alle attività realizzate fino al 31 dicembre 2015 – ed è stata redatta la Relazione sulla Performance, nella quale sono stati inseriti i risultati raggiunti.

In materia di giustizia civile, è stato fornito supporto operativo al gruppo di lavoro coordinato dal direttore dell'Ufficio I del Capo Dipartimento e composto dai Direttori generali del personale, dei magistrati, del bilancio e della statistica, costituito allo scopo di ripartire i fondi destinati all'incentivazione del personale amministrativo che, all'interno degli uffici giudiziari "virtuosi", abbia contribuito a smaltire l'arretrato civile tanto da ridurre le pendenze di almeno il 10% rispetto all'anno precedente.

Il decreto legge 90/2014 ha introdotto, come già detto, l'Ufficio per il processo; a tale proposito sono state raccolte le norme e le circolari emanate dalle competenti Direzioni generali ed è in corso uno studio volto a fornire supporto organizzativo agli uffici giudiziari per l'applicazione delle strutture di "staff" per la gestione delle controversie.

Sempre con riguardo all'Ufficio per il processo, il Call Center giustizia ha fornito informazioni, sia telefonicamente che attraverso la posta elettronica, ai tirocinanti di cui all'art. 73 del D.L. 69/2013, nonché ai soggetti in fase di formazione professionale a norma dell'articolo 37, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, soprattutto riguardo le modalità di accesso alle borse di studio ad essi riservate e messe a concorso per il primo ed il secondo semestre 2015. Il suddetto reparto ha altresì fornito assistenza e informazioni con riferimento alle ultime fasi della procedura di mobilità volontaria esterna per la copertura di 1.031 posti di personale amministrativo vacanti negli uffici giudiziari, oltre che in relazione a tutte le altre procedure concorsuali bandite nel 2016 dal Ministero.

A far tempo dal mese di settembre, inoltre, il Call Center giustizia ha coadiuvato l'Ufficio Concorsi della Direzione generale del personale e della formazione nella trasmissione di informazioni e delucidazioni in tema di procedure selettive interne per il passaggio all'Area III F 1 dei profili professionali del Funzionario giudiziario e del Funzionario UNEP.

Forme analoghe di collaborazione si prevedono, pertanto, anche con riferimento alle prossime procedure di assunzione - mediante concorso e scorrimento di graduatorie – previste dal decreto 20 ottobre 2016.

Anche per l'anno 2016, infine, è stata confermata l'esigenza di assistere e supportare l'utente in difficoltà innanzi le procedure informatiche attivate dall'amministrazione, in particolare al fine della:

- prenotazione on-line dei certificati penali;
- richiesta di copia e accesso agli atti delle procedure concorsuali (magistrati e notai);
- iscrizione all'Albo degli amministratori giudiziari.

Nel corso dell'intero anno, infine, è stata costante l'attività di assistenza al personale del Dipartimento da parte del funzionario del reparto protocollo, in relazione al Sistema di gestione documentale e Protocollo Informatico e sono state diramate due circolari alle competenti articolazioni dipartimentali per l'implementazione della trasmissione degli atti attraverso il solo canale dell'interoperabilità.

Con riferimento, da ultimo, all'attuazione dei principi informatori del nuovo regolamento di organizzazione e della conseguente revisione delle articolazioni centrali e periferiche del Ministero, il reparto Protocollo informatico - coordinato dal direttore dell'Ufficio I - ha fornito supporto agli uffici del Capo Dipartimento e alle Direzioni generali al fine di adeguare le voci di titolario alle nuove competenze, migliorando le attività connesse alla comunicazione per interoperabilità, alla classificazione informatica e all'archiviazione degli atti, consentendo così un più corretto utilizzo della procedura informatica e una più celere consultazione dei documenti. A tale scopo sono state predisposte schede esplicative per risolvere alcune criticità riscontrate nelle modalità di utilizzo del protocollo informatico.

Infine, tra le attività di maggior rilievo svolte dal Dipartimento negli ultimi mesi del 2016, spicca il rinnovo della convenzione per la gestione a mezzo posta degli atti in materia civile e penale. La notevole complessità della materia ha comportato il protrarsi dei tempi di definizione dell'accordo volto alla regolarizzazione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A..

L'Ufficio I ha supportato il Capo del Dipartimento nelle numerose interlocuzioni con il Ministero dell'economia, con l'Ufficio legislativo, il Dipartimento per gli affari di giustizia e le articolazioni del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria.

Il 21 dicembre 2016 è stata stipulata la convenzione relativa al servizio amministrativo per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile tra il Ministero della giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi e Poste Italiane S.p.A..

UFFICIO II DEL CAPO DIPARTIMENTO

Le attività complessivamente espletate nel corso dell'anno 2016, rientranti nella sfera di attribuzioni dell'Ufficio II del Dipartimento, possono essere ricondotte nell'ambito delle priorità politiche individuate nell'atto di indirizzo per l'anno 2016 del Ministro riferite **all'organizzazione degli uffici giudiziari e alle politiche di efficienza gestionale** dirette a conseguire, mediante una migliore distribuzione e allocazione delle sedi e delle risorse, una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio giustizia.

Tali priorità sono, altresì, recepite nell'obiettivo strategico n. 3 - *Riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari* - previsto nella Direttiva annuale del Ministro per l'anno 2016, nonché nel piano della *performance* del Ministero della giustizia per il triennio 2016-2018.

Per quanto attiene alla attività inerenti le **circoscrizioni giudiziarie**, connesse agli ulteriori adempimenti attuativi della **riforma della geografia giudiziaria**, si segnalano, in particolare, quelle relative all'attuazione dell'articolo 2, comma 1-*bis*, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, riguardante il ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi.

All'esito dell'esame delle istanze pervenute ai sensi della norma citata e preso atto delle risultanze del monitoraggio condotto dalla Direzione generale del personale sullo svolgimento dell'attività formativa del personale designato dagli enti locali, con il **D.M. 27 maggio 2016** sono stati ripristinati 51 uffici del giudice di pace, individuando, in conformità del quadro normativo di riferimento, la relativa competenza territoriale e fissando la data di inizio del relativo funzionamento al 2 gennaio 2017.

Con **D.M. 28 settembre 2016**, su conforme parere del Consiglio Superiore della Magistratura, sono state, quindi, determinate le piante organiche del personale della magistratura onoraria addetto agli uffici del giudice di pace ripristinati.

Preso atto del mutato orientamento dell'Ente richiedente, con **D.M. 15 dicembre 2016** (in corso di registrazione) è stata, poi, disposta l'esclusione dell'ufficio del giudice di pace di Sansepolcro dall'elenco degli uffici ripristinati (divenuti, quindi, 50).

Il monitoraggio condotto sullo stato di approntamento delle dotazioni necessarie per consentire l'avvio dell'attività dei presidi ripristinati ha, tuttavia, reso necessario disporre, con **DD.MM. 20 e 29 dicembre 2016**, il rinvio della data di inizio del funzionamento di 26 uffici al 1 aprile 2016.

L'attività descritta è stata svolta contestualmente al monitoraggio delle sedi del giudice di pace per le quali, con i DD.MM. 7 marzo e 10 novembre 2014 e successive variazioni, era già stato concesso il mantenimento con oneri a carico degli enti locali ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 156/2012. L'analisi delle relazioni dei referenti circondariali e distrettuali ha portato, dall'inizio dell'anno sino al 31 dicembre, all'emanazione di 15 decreti ministeriali di chiusura di tali presidi giudiziari, cui, peraltro, è corrisposta, in ottemperanza alle pronunce del giudice amministrativo, l'emanazione di 2 decreti ministeriali di riapertura per altrettanti uffici inizialmente non ammessi al mantenimento.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei provvedimenti:

- Decreti ministeriali 25 febbraio 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernenti l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, degli Uffici del Giudice di pace di *Niscemi e Portogruaro*;
- Decreto ministeriale 21 marzo 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Alessano*;
- Decreti ministeriali 19 aprile 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernenti l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, degli Uffici del Giudice di pace di *Pisciotta e Francavilla di Sicilia*;
- Decreto ministeriale 25 maggio 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'inserimento nell'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Sant'Agata di Militello*;
- Decreti ministeriali 22 giugno 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernenti l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, degli Uffici del Giudice di pace di *Bono, Ginosa, Laureana di Borrello e Sinopoli*;
- Decreto ministeriale 27 giugno 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Nardò*;
- Decreto ministeriale 28 luglio 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'inserimento nell'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Rodi Garganico*;
- Decreto ministeriale 16 agosto 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Pignataro Maggiore*;
- Decreto ministeriale 28 settembre 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Rovato*;
- Decreto ministeriale 15 dicembre 2016 [in corso di registrazione] -Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del

giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Avigliano*;

- Decreti ministeriali 20 dicembre 2016 [in corso di registrazione] -Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernenti l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, degli Uffici del Giudice di pace di *Bra* e *Cinquefrondi*.

Allo stato, pertanto, sono **182** gli uffici del giudice di pace ad **integrale gestione statale**, di cui uno (Ostia) non risulta ancora operativo per mancanza della sede presso cui allocare l'ufficio, e 170 quelli mantenuti con oneri a carico degli enti locali richiedenti, a cui si sono aggiunti, dal 2 gennaio 2017, 24 uffici ripristinati.

Ulteriori 26 uffici ripristinati, invece, entreranno in funzione il 1 aprile 2017.

In materia di **organici**, oltre a quanto già evidenziato con riferimento agli uffici del giudice di pace ripristinati, l'Ufficio ha fornito supporto al **Tavolo tecnico** di coordinamento costituito presso il Gabinetto del Ministro per l'elaborazione del progetto di ridefinizione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari.

Il predetto progetto, che si inserisce in una linea di intervento di più ampio respiro, fondata sulla necessaria complementarietà tra le misure di carattere normativo e quelle di innovazione organizzativa, corrisponde all'esigenza, più volte segnalata dal Consiglio Superiore della Magistratura, di rivedere le scelte adottate in materia nella fase di avvio della riforma della geografia giudiziaria, alla luce delle risultanze effettivamente rilevate.

Tenuto conto della prevalente esigenza innanzi evidenziata, si è, pertanto, ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione, in una prima fase, sugli uffici di primo grado e sulle sorveglianze, riservando ad una fase successiva (peraltro già avviata) l'analisi dei fabbisogni degli uffici di secondo grado e di legittimità, nonché di quelli minorili.

Tale scelta ha tenuto conto, da un lato, della modesta diretta incidenza della riforma della geografia giudiziaria sui carichi delle Corti e, dall'altro, delle misure straordinarie già assunte con il decreto legge 21 giugno 2013, n.69 ed i relativi provvedimenti attuativi (istituzione della figura ad esaurimento del giudice ausiliario), che consentiranno, a regime, di aggredire l'arretrato in materia civile e ottimizzare l'impiego delle risorse ivi destinate.

Per quanto attiene agli uffici minorili, invece, anche alla luce dell'esigua consistenza numerica dei relativi organici, il differimento dell'analisi è apparso utile anche in vista del necessario coordinamento con le riforme legislative attualmente oggetto di esame parlamentare.

Pur registrandosi una positiva evoluzione nella situazione emergenziale del sovraffollamento carcerario, si è, invece, ritenuto opportuno procedere, separatamente ed in via prioritaria, all'esame dei fabbisogni dei **tribunali e degli uffici di sorveglianza**, completando l'opera di ridefinizione delle relative dotazioni precedentemente avviata.

Alle determinazioni assunte con i decreti ministeriali 17 aprile 2014 e 18 settembre 2015, che avevano comportato un incremento di 20 unità delle predette dotazioni, ha fatto seguito, quindi, il **D.M. 11 luglio 2016**, registrato alla Corte dei Conti il 5 agosto 2016, che ha disposto l'assegnazione di altre 11 unità di magistrato, distribuite come di seguito specificato tra le diverse sedi giudiziarie:

Tribunale di sorveglianza di Bologna	+1 Magistrato di sorveglianza
Tribunale di sorveglianza di Lecce	+1 Magistrato di sorveglianza
Tribunale di sorveglianza di Sassari	+1 Magistrato di sorveglianza
Tribunale di sorveglianza di Venezia	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Foggia	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Macerata	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Modena	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Padova	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Pisa	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Siracusa	+1 Magistrato di sorveglianza

Nell'arco dell'ultimo triennio si è, pertanto, disposto un incremento delle dotazioni del personale di magistratura assegnato a tali uffici pari a complessive 31 unità, elevando il contingente complessivamente assegnate a tali presidi dalle precedenti 202 alle attuali 233 unità.

Tanto premesso, **l'analisi dei fabbisogni degli uffici di primo grado** è stata elaborata dal Tavolo tecnico mediante l'impiego di numerosi parametri, di cui alcuni sono stati utilizzati come fattore quantitativo diretto, mentre altri hanno assunto carattere di strumento di verifica e controllo dei risultati conseguiti e, se del caso, di fattore correttivo dei medesimi, coniugando le risultanze statistiche con le esigenze derivanti dalle scelte di politica giudiziaria (presidio del ruolo della giurisdizione, sia nei territori caratterizzati dalla presenza di endemici e pervasivi fenomeni di criminalità organizzata, sia nelle aree territoriali cui corrispondono i tessuti produttivi più forti del Paese).

Si è tenuto conto, inoltre, degli elementi informativi e di giudizio emersi nell'ambito del confronto tecnico sviluppatosi in seno al Comitato paritetico Consiglio Superiore della Magistratura-Ministero della giustizia, istituito per l'individuazione di soluzioni condivise in materia di organizzazione giudiziaria.

Gli indicatori prescelti sono stati applicati ai dati statistici relativi al biennio successivo alla conclusione della prima fase della riforma delle circoscrizioni giudiziarie, utilizzati in via primaria, mentre i dati relativi al triennio precedente sono stati considerati per la verifica di eventuali segnali dissonanti dell'andamento dell'attività giudiziaria.

In luogo dell'impostazione diretta a realizzare modifiche compensative tra le diverse sedi giudiziarie, si è ritenuto utile procedere all'integrale ripartizione delle risorse disponibili a seguito degli aumenti della dotazione organica previsti da ultimo dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, e ciò anche al fine di modulare gli effetti delle variazioni di organico in funzione dei modelli organizzativi adottati o programmati dagli uffici nell'ambito dei progetti diretti a ottimizzare le loro *performance*.

L'elaborazione ha avuto per oggetto tutti i 136 tribunali e le corrispondenti procure, come risultanti all'esito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Alla luce delle risultanze empiriche di numerose simulazioni fondate su altri parametri alternativi (come, ad esempio, il rapporto popolazione-magistrati), è stata operata la scelta di utilizzare la domanda di giustizia, misurata dalle iscrizioni di affari civili e procedimenti penali, quale fattore principale di dimensionamento degli organici.

Tale scelta non ha escluso la valutazione dei dati relativi all'arretrato e alle pendenze, che hanno assunto un valore integrativo/correttivo nella valutazione del carico complessivo di lavoro dei singoli uffici.

Con riguardo al dato preminente delle sopravvenienze, sono stati, quindi, elaborati i valori pro-capite riferiti a ciascuna sede, con riferimento sia all'organico complessivo, sia alle risorse specificamente assegnate al settore civile e a quello penale, sulla base del contributo fornito dal Consiglio Superiore della Magistratura.

I valori registrati per le singole sedi sono stati quindi valutati nell'ambito di contesti quanto più possibile omogenei, individuati nella dimensione organica dei singoli uffici giudiziari, secondo la classificazione realizzata dallo stesso organo di autogoverno (piccoli, organico fino a 20 unità; medio-piccoli, da 21 a 50; medio-grandi, da 51 a 100 unità; grandi, oltre 100 unità e metropolitani, corrispondenti ai tribunali di Milano, Napoli e Roma).

Tale metodologia ha consentito di tenere conto della specificità di tutti gli uffici giudiziari, con particolare riferimento agli uffici distrettuali in genere e a quelli *"metropolitani"* in particolare, così da rendere compatibili le variazioni di organico con i processi di concentrazione delle competenze in ambito distrettuale.

Il dato statistico-quantitativo rilevato è stato, come premesso, successivamente integrato alla luce di ulteriori parametri, assunti quali indicatori qualificativi della domanda di giustizia.

Tra questi si segnalano il numero di imprese presenti sul territorio e la loro concentrazione per circondario, l'incidenza della criminalità organizzata (calcolata mediante la misurazione della presenza delle organizzazioni mafiose sul territorio nazionale, realizzata, tra l'altro, anche attraverso le analisi delle competenti commissioni parlamentari e di studi statistici elaborati dal Ministero dell'interno) e i *"City User"* (indicatore, rilevato dall'ISTAT, che risponde all'esigenza di attribuire la giusta rilevanza alla *"effettiva dimensione abitativa"* misurata attraverso la rilevazione della presenza fisica di un numero significativo di non residenti).

Per quanto attiene alle procure ordinarie, l'osservazione finalizzata alla determinazione delle piante organiche delle ha tenuto conto, inoltre, dell'evoluzione dei criteri di riparto territoriale della relativa sfera di attribuzioni processuali e dei dati emergenti dell'indagine condotta dal Consiglio Superiore della Magistratura per stimare la ripartizione dei magistrati negli uffici di tribunale tra i macro-settori civile e penale.

Il criterio di fondamentale orientamento è stato, quindi, costituito dai flussi delle notizie di reato a carico di autori noti relativi agli anni 2014 e 2015, utilizzando quale fattore di consultazione a supporto delle decisioni assunte il tasso di criminosità, intendendosi per tale il rapporto tra il numero medio biennale (2014-2015) di nuove notizie di reato a carico di autori noti e la popolazione di riferimento.

Quale ulteriore fattore di controllo e non già di diretto dimensionamento, è stato altresì considerato il rapporto tra gli iscritti nel registro mod. 21 (autori noti) e le iscrizioni a mod. 45 dei fatti non costituenti reato.

Una volta definiti i contenuti del progetto, l'Ufficio ha quindi predisposto lo **schema di decreto ministeriale** e le tabelle di supporto alla elaborazione del Tavolo tecnico, che è stata trasmessa,

in data 19 luglio 2016, al Consiglio Superiore della Magistratura per il prescritto parere, ai sensi dell'art. 10, secondo comma, della legge 24 marzo 1958, n. 195.

All'esito di una preliminare interlocuzione con i Consigli giudiziari, finalizzata ad acquisire eventuali ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sulla base dell'esame dei dati statistici forniti dal Ministero e degli indicatori correttivi utilizzati, il **Consiglio Superiore della Magistratura**, nella seduta plenaria del 23 novembre 2016, **ha sostanzialmente condiviso** il percorso metodologico utilizzato per la formulazione della proposta ministeriale di revisione della piante organica degli uffici di primo grado, riconoscendo, altresì, *"l'assenza di sostanziali discordanze rispetto alle, invero, limitate criticità segnalate dai Consigli giudiziari"*.

La disamina analitica della situazione dei singoli distretti, realizzata mediante l'applicazione degli stessi criteri utilizzati per l'elaborazione della proposta, ha consentito all'organo di autogoverno di *"verificare la solidità complessiva del progetto di revisione degli organici prospettata dal Ministro (...), sia in relazione all'attendibilità dei dati statistici utilizzati, sia in relazione all'utilizzo degli indicatori correttivi"*.

Valutazione positiva è stata espressa anche con riferimento alla prospettiva di sottoporre a monitoraggio periodico gli effetti delle scelte operate, in vista di possibili successivi interventi di adeguamento delle piante organiche dei singoli uffici alle esigenze derivanti dall'esperienza applicativa delle iniziative di riforma.

All'esito dell'esame del predetto parere e tenuto conto delle ulteriori richieste di incremento degli organici degli uffici formulate dallo stesso Consiglio, seppure nella minore misura di 30 unità rispetto alle 57 richieste, con **D.M. 1 dicembre 2016**, si è quindi provveduto alla rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura dei Tribunali ordinari e delle relative Procure della Repubblica.

L'intervento realizzato ha determinato un incremento complessivo delle dotazioni degli uffici di primo grado di 176 unità, di cui 136 attribuite agli uffici giudicanti e 40 assegnate ai corrispondenti uffici requirenti.

Per quanto riguarda **il personale amministrativo**, si evidenzia che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015 n. 84 recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzioni degli uffici dirigenziali e dotazioni organiche"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 29 giugno 2015, sono state rideterminate le dotazioni del personale dirigenziale e amministrativo dell'amministrazione giudiziaria.

Detto provvedimento, che individua, nella misura complessiva e per area, le nuove dotazioni organiche del personale dirigenziale ed amministrativo dell'amministrazione giudiziaria, richiede che siano preventivamente ridefiniti i contingenti delle singole professionalità, anche di eventuale nuova istituzione, che dovranno poi essere ripartiti tra gli uffici giudiziari e le singole strutture centrali e periferiche, all'esito della valutazione delle rispettive esigenze organizzative e funzionali.

Al riguardo occorre evidenziare che tale attuazione risulta ancora in corso di definizione e che, quindi, non ha ancora generato effetti per gli uffici giudiziari e per le altre articolazioni dell'amministrazione giudiziaria, fatta eccezione per l'assetto degli uffici dirigenziali dell'amministrazione centrale.

Deve, infine, evidenziarsi che in relazione all'obiettivo strategico richiamato in premessa - *Riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari* -, sono stati predisposti tre progetti operativi, riportati

nella tabella che segue, la cui definizione risulta in linea con le modalità e le tempistiche programmate:

Obiettivo	Ambito obiettivo	Titolo progetto operativo	Descrizione indicatore
Supporto alle politiche di efficienza gestionale, con specifico riferimento al monitoraggio sull'esito del compleamento della geografia giudiziaria e la razionalizzazione e la riorganizzazione nel sistema di distribuzione del personale	Ufficio II del Capo Dipartimento	Revisione delle piante organiche dei presidi di sorveglianza e di tribunale e procura della Repubblica	Provvedimento ministeriale di modifica delle piante organiche del personale di magistratura addetto agli uffici e ai tribunali di sorveglianza
			Proposta di modifica delle piante organiche del personale di magistratura addetto agli uffici e ai tribunali ordinari
	Ufficio II del Capo Dipartimento	Ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi in attuazione dell'articolo 2, comma 1-bis, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11	Provvedimento ministeriale di valutazione delle domande ricevute per il ripristino delle sedi soppresses e di determinazione delle piante organiche del personale della magistratura onoraria addetto
	Ufficio II del Capo Dipartimento	Monitoraggio delle sedi del giudice di pace mantenute con oneri a carico degli enti locali ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 156 del 2012	Monitoraggio delle sedi del giudice di pace mantenute e provvedimenti di modifica dell'attuale assetto territoriale

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

La Direzione generale del personale e della formazione è stata ed è pienamente coinvolta nel più vasto processo di rinnovamento e razionalizzazione del Ministero della giustizia.

Dal 2015 le sono stati affidati una serie di obiettivi istituzionali volti in primo luogo a contenere lo stato di difficoltà degli uffici giudiziari determinato dalla carenza di personale nonché a rivedere le politiche sul personale amministrativo complessivamente intese.

Nel 2015 è stata avviata la procedura di mobilità volontaria che ha permesso l'assunzione ad oggi di 596 unità di personale e si sta provvedendo ad interpellare le singole amministrazioni che non hanno prestato il consenso al trasferimento.

Nel 2016, in esito alla prima fase della procedura di ricollocazione del personale in mobilità gestita attraverso il Portale della Funzione Pubblica ai sensi dell'articolo 1, comma 425, legge n. 190/2014 (cosiddetta mobilità obbligatoria), sono transitate nei ruoli del Ministero della giustizia complessive 346 risorse umane. Allo stato è in corso la seconda fase del previsto processo di ricollocazione del personale soprannumerario di Croce Rossa ed Area Vasta che si concluderà entro febbraio 2017, determinando l'assunzione di nuovo personale. A tali nuove assunzioni è stato affiancato il reclutamento degli idonei tratti dallo scorrimento delle graduatorie in corso di validità dell'Istituto per il Commercio con l'Estero e del Ministero dell'interno, rispettivamente in numero di 79 e 42 unità.

Impulso anche alle assunzioni mediante stabilizzazione degli aventi diritto secondo i requisiti indicati dall'articolo 4 della legge 78/2015, con 42 assunzioni nel 2016.

Tali politiche hanno determinato l'assunzione ad oggi dall'inizio del dicastero del Ministro Orlando di ben 1354 unità.

Da settembre 2016 la Direzione generale del personale è destinataria della direttiva del Ministro relativa alle politiche del personale, nell'ambito della quale si delineano una serie di obiettivi strategici fortemente innovativi e sostanziali, già in parte anticipati con la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2016.

Per la prima volta dopo vent'anni, secondo quanto previsto nel decreto legge 30 giugno 2016 n. 117, l'amministrazione ha visto concretizzarsi la possibilità di procedere ad un vero e proprio programma assunzionale, che ha valutato quale obiettivo fondamentale la realizzazione di nuove assunzioni, oltre che al reclutamento di personale tramite le procedure di mobilità volontaria ed obbligatoria.

In tal contesto l'amministrazione può procedere all'assunzione di un contingente di 1.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale, da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria, mediante scorrimento di altre graduatorie in corso di validità o per concorso pubblico, e più specificamente di 115 Assistenti giudiziari, di 55 Funzionari informatici e di 30 Funzionari contabili.

La possibilità di assunzione è stata ulteriormente ampliata di altre 1000 unità con la legge di stabilità per l'anno 2017.

La Direzione generale del personale ha quindi operato nella direzione indicata dalla direttiva e dalle norme sul programma assunzionale, operando ogni sforzo per dare attuazione ad un processo di innovazione assolutamente necessario per dare il dovuto supporto agli uffici giudiziari. In ciò si è dato impulso anche ad un processo di revisione dei processi organizzativi e lavorativi della stessa Direzione generale, quanto mai necessario per sostenere l'impatto di gestione di più procedimenti di reclutamento contemporaneamente avviati (mobilità volontaria, mobilità obbligatoria, scorrimenti, assunzioni), nonché veri e propri processi di rinnovamento in tema di formazione, valutazione di professionalità, e revisione dei profili nell'ambito dell'apertura della contrattazione collettiva.

Si è così dato avvio al primo concorso pubblico bandito dopo circa due decenni dall'amministrazione, al fine di assumere 800 assistenti giudiziari, concorso che ha permesso di utilizzare pienamente le capacità tecnologiche dell'amministrazione, introducendo una avanzata procedura informatica di accreditamento e iscrizione dei candidati tramite domande digitalizzate. Sono state 308.468 le domande ricevute.

La fase di trasmissione delle domande è stata presidiata avvalendosi di un apposito servizio di *help desk*, che ha monitorato sia chiamate di natura tecnica, sia quelle a contenuto "amministrativo", ovvero inerenti alle richieste di spiegazioni relative al bando e alla compilazione del modulo di domanda. In relazione a tale servizio di call center sono state evase dal 23 novembre al 22 dicembre 6963 telefonate, di cui 4984 a contenuto tecnico e 1979 a contenuto amministrativo, nonché sono state ricevute circa 5000 mail, di cui 3027 trattate.

Con i bandi pubblicati in data 19 settembre, si è dato anche avvio alle procedure di riqualificazione, che consentono il passaggio di area, con conseguente progressione professionale, ai Cancellieri e agli Ufficiali NEP, autorizzate dall'articolo 21-*quater* del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n.132.

Anche la riqualificazione del personale amministrativo era attesa da 20 anni e quindi, seppur parziale e relativa a due soli profili, deve essere valutata come un importante momento nei processi di revisione delle politiche del personale.

Sono 6465 le domande presentate, di cui 5171 per la procedura di riqualificazione a Funzionario Giudiziario e 1294 per la procedura di riqualificazione a Funzionario UNEP. La procedura di inoltro delle domande è stata completamente informatizzata ed è stata presidiata, avvalendosi di un servizio di *help desk* informatico e da un call center del Dipartimento, che ha risposto ai quesiti tecnico-amministrativi.

Con tali procedure si è anche avviata una importante novità su cui la Direzione confida molto: una moderna visione e gestione dei piani formativi per il personale in servizio mediante una piattaforma *e-learning*.

Tale piattaforma consentirà in modalità innovativa una formazione dei candidati specificamente orientata alle necessità concorsuali, tramite due percorsi di studio e di aggiornamento opportunamente definiti e realizzati per i differenti profili di funzionario giudiziario e di funzionario UNEP.

Le modalità di utilizzo della citata piattaforma di *e-learning* sono state specificate con un avviso sul sito, come richiesto dal bando di concorso e notiziate anche in una circolare diretta agli uffici. Il 23 dicembre 2016 è terminato il primo modulo formativo e il 10 gennaio 2017 prenderà avvio il secondo.

La Direzione generale, nell'ambito di questo processo di rinnovamento dell'amministrazione, si è orientata a gestire il personale in modo che le politiche di reclutamento in atto vengano a coincidere con l'innovazione nell'ambito anche della conduzione dei processi gestionali interni. Strumento principale di tale processo è rappresentato dall'uso delle tecnologie, e, specificamente, dalla digitalizzazione delle procedure di reclutamento in generale, nonché dalla dematerializzazione dei processi di gestione del personale, mediante la creazione di un idoneo sistema informatizzato del fascicolo individuale. Tale rinnovamento tecnologico viene quindi ad investire l'intero flusso di lavoro interno a partire dalle procedure di riqualificazione ed assunzione, fino al collocamento a riposo, predisponendo adeguati strumenti di censimento delle risorse umane presenti nell'amministrazione.

Il traguardo da raggiungere è quindi rappresentato dalla programmazione e realizzazione di un sistema moderno di gestione e direzione delle risorse umane, improntandolo al contempo ad adeguati criteri di razionalizzazione.

L'informatizzazione sarà indirizzata anche all'utilizzo di sistemi idonei per la formazione. In tal senso preme sottolineare la centralità della formazione nel processo di rinnovamento e di valorizzazione del personale dell'amministrazione. È necessario, infatti, assicurare un'adeguata preparazione alle nuove risorse che entreranno a far parte dell'amministrazione giudiziaria, sia mediante assunzioni, sia tramite i processi di mobilità, nonché un idoneo aggiornamento al personale già in servizio negli uffici. Al fine di raggiungere tale obiettivo si prevede il ricorso a più innovativi ed agili strumenti di formazione, quali la piattaforma di *e-learning*, realizzata in occasione del percorso formativo previsto dalle procedure di riqualificazione e progettata per fornire un sistema altamente fruibile e modulabile.

La Direzione, inoltre, continua ad offrire un appropriato servizio al Dipartimento per altri obiettivi in tema di personale. Ha, infatti, apportato approfonditi contributi di analisi e studio inerenti alla revisione dei profili professionali, nell'ambito di una rinnovata ed intensa attività di interlocuzione con le rappresentanze sindacali, che ha visto nella contrattazione FUA e nell'avvio dei lavori sulla revisione dei profili professionali due dei più importanti momenti.

La Direzione si pone, inoltre, a supporto di altri processi di innovazione previsti dal Ministro. Infatti le misure organizzative e normative in tema di digitalizzazione e di ufficio del processo, nonché di definizione dell'arretrato, non prescindono dal personale amministrativo e da uno sforzo di rinnovamento in relazione al reclutamento di nuove risorse.

Infatti, in tema di assunzioni, si tenta di razionalizzare l'intero processo inserendolo nel contesto più ampio della mobilità e della riqualificazione, assumendo personale di seconda area e reclutando personale di terza area specializzato, quali i funzionari informatici e i contabili. Queste ultime assunzioni andranno a supporto di due rilevanti necessità e scelte organizzative dell'amministrazione quali l'informatizzazione e la trattazione delle spese di funzionamento.

Vanno menzionati anche a diretta partecipazione della Direzione generale nuove progettualità che vedono la gestione del personale quale momento fondamentale. In tale contesto si menzionano la partecipazione ai tavoli presso Funzione Pubblica per il progetto sul cd. "lavoro agile", nonché la diretta collaborazione prestata di recente per l'attuazione delle azioni del PON *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020, in relazione alla linea OT11, per l'avvio degli sportelli di prossimità e per il supporto alla diffusione dell'Ufficio per il processo.

Infine, in relazione all'attività complessiva di gestione del personale, è da evidenziare l'impegno profuso dalla Direzione per assicurare agli uffici giudiziari un adeguato supporto anche attraverso la stipula di convenzioni e l'opera dei tirocinanti.

La Direzione rimane sempre a disposizione per interloquire con gli uffici giudiziari riguardo alle convenzioni, con la finalità di costituire nei distretti specifici presidi, in modo da supplire alla carenza di personale, in vista dei nuovi ingressi. In tema di convenzioni è proseguita, infatti, l'attività di orientamento e di autorizzazione connessa alla loro stipula, provvedendo a esplicitare ai diversi uffici giudiziari richiedenti le condizioni di carattere generale a cui attenersi, rispondendo anche alle differenti interrogazioni parlamentari.

Inoltre, la Direzione ha dato attuazione al decreto interministeriale del 20 ottobre 2015 che ha indetto la procedura di selezione di 1502 tirocinanti, secondo quanto previsto dall'art. 37 comma 11 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, per lo svolgimento di un ulteriore periodo di perfezionamento della durata di dodici mesi, da destinare all'ufficio per il processo. Tale procedura è stata avviata con sistemi informatici in collaborazione con la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati, che ha sviluppato la piattaforma per la redazione guidata delle domande di partecipazione.

La Direzione generale, inoltre, ha sottoscritto il 25 ottobre 2016 l'estensione della polizza per la copertura del rischio derivante dalla responsabilità civile verso terzi per il mese di dicembre 2016, al fine di consentire ai tirocinanti, nel rispetto della normativa di riferimento, il completamento dell'attività formativa.

Con la legge di stabilità per il 2017 sono stati prorogati di un anno i tirocini formativi ex art 37, e si sta provvedendo ad attivare la procedura necessaria per consentire tale proroga.

Sempre nell'ottica della collaborazione va segnalata l'attività di indirizzo agli Uffici centrali e periferici in ordine all'applicazione degli istituti normativi e contrattuali relativi alla gestione del personale, nonché l'analisi di tematiche particolari, non tralasciando i profili sindacali. A tal riguardo sono stati forniti chiarimenti anche in ordine alle materie tecniche riguardanti i servizi UNEP, i compiti istituzionali degli ufficiali giudiziari, nonché il particolare trattamento economico degli stessi con riguardo alla normativa originaria regolante sia l'istituto delle indennità di trasferta che quello dell'emolumento-percentuale di cui all' art. 122, n. 2, del D.P.R. 15 dicembre 1959, n.1229 ("Ordinamento degli Ufficiali Giudiziari"), alla luce del CCNL 24 aprile 2002 ("Norme di raccordo per gli Ufficiali Giudiziari").

È stato protratto l'impegno per dare attuazione alla circolare n. 5 del 25.03.2011 del Dipartimento della Funzione Pubblica in base alla quale dal 28.03.2011 è operativo, e dunque *on-line*, il Sistema integrato Perla-Pa, che consente alle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare "un unico

canale di comunicazione" relativamente all'Anagrafe delle Prestazioni, GEDAP, GEPAS, Rilevazioni assenze del personale e procedimenti disciplinari, nonché Rilevazione dei dati relativi ai permessi ex L. n. 104/92. In base al disposto dell'art. 5, co. 2, della legge 4 novembre 2010, n. 183 è stata avviata la procedura per la realizzazione della banca dati dirigenti gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica (PERLA PA).

La Direzione ha effettuato, ad oggi, 59 comunicazioni obbligatorie per via telematica nel Portale BUSSOLA CO del personale in servizio presso i Dipartimenti dell'organizzazione giudiziaria e per gli affari di giustizia, ivi compresi Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, Ispettorato Generale e l'assunzione e la cessazione di personale estraneo all'amministrazione ed assegnato agli Uffici di diretta collaborazione.

Nonostante l'attivazione del servizio di invio telematico della denuncia/comunicazione di infortunio da parte delle Pubbliche amministrazioni in gestione per conto dello Stato, si è continuato a fornire le opportune indicazioni agli Uffici periferici raccordando, ove necessario, le comunicazioni con le sedi INAIL competenti.

In ottemperanza alla Direttiva del 3 agosto 2007 per la razionalizzazione ed il rafforzamento dell'istituto dell'esperto nazionale distaccato (END) presso le Istituzioni dell'Unione Europea a firma del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione, del Ministro per le Politiche Europee e del Ministro per gli Affari esteri ed in considerazione di quanto emerso nella riunione di coordinamento del 6 aprile 2001 presso il Ministero degli Affari Esteri per assicurare la migliore gestione delle candidature END, continua l'attività del *focal point*, organo istituito presso l'Ufficio I ed incaricato di pre-selezionare, seguire e reinserire gli esperti nazionali distaccati, nonché le figure analoghe quali gli esperti nazionali in formazione professionale e gli stagisti presso le istituzioni europee.

Si riportano di seguito, in dettaglio, le iniziative assunte ed i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2016 dai differenti Uffici della Direzione.

RECLUTAMENTO PERSONALE E RIQUALIFICAZIONE

Procedure di reclutamento

Con specifico riferimento all'attività di reclutamento di nuovo personale, va preliminarmente evidenziato che le disposizioni in materia finanziaria degli ultimi anni consentono alle pubbliche amministrazioni di coprire il loro *turn-over* in misura pari ad una percentuale delle cessazioni avvenute nell'anno precedente variabile per ciascun anno, sia in relazione alle unità da assumere, sia alle disponibilità economiche da reinvestire.

Con particolare riguardo all'anno 2016, è intervenuta la nuova legge n. 208/2015 (Stabilità 2016) che ha rideterminato nella misura del 25% la percentuale utile per le assunzioni di personale non dirigente riferita agli anni 2016, 2017 e 2018.

Nell'ambito di passaggi di particolari categorie di personale, è proseguita l'attività per l'accertamento dell'idoneità di personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato che, ritenuto non idoneo allo svolgimento delle mansioni di istituto, ha chiesto il passaggio nei ruoli dell'amministrazione ai sensi del D.P.R. 339/82 e dai decreti

legislativi n. 443/1992 e n. 201/1995 come integrato dal d.lgs. n. 85/2001; hanno sostenuto e superato la prova di idoneità per le figure professionali dell'area II n. 20 unità e n. 2 unità per le figure professionali dell'area III.

Nell'ambito delle procedure di assunzioni obbligatorie, ai sensi della legge 29 marzo 1985, n. 113, a seguito dell'efficacia delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 155/2012, si è proceduto alla ricognizione della situazione dei centralini telefonici di tutti gli uffici giudiziari e dei centralinisti non vedenti in servizio; a tal proposito è stata predisposta la procedura di avviamento per l'assunzione di n. 3 unità di personale prive della vista per la copertura dei posti/operatore esistenti nei centralini telefonici degli uffici giudiziari; è proseguita, altresì, ai sensi della stessa legge, la procedura di avviamento per l'assunzione di ulteriori n. 17 unità; è proseguita l'attività di selezione, con l'immissione in servizio di n. 19 unità di personale, già avviata con P.D.G. 7 febbraio 2014, mediante richiesta numerica di avviamento ai centri per l'impiego per l'assunzione di n. 70 unità della figura professionale di operatore giudiziario, area II F1, di personale disabile. Nell'ambito delle procedure di assunzioni, in relazione all'avviso pubblico di mobilità del 29 luglio 2013 di 296 posti, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 2 agosto 2013, si è provveduto all'assunzione di n. 1 unità nella qualifica professionale di direttore amministrativo, area III, F5, in applicazione del verbale di conciliazione del Tribunale di Verbania emesso il 16 marzo 2016. È altresì proseguita l'attività di trasferimento nei ruoli del Ministero della giustizia del personale di cui al bando di mobilità compartimentale ed extra compartimentale, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 3 del D.L. 101/2013 in relazione ai 1031 posti pubblicati, con l'immissione in servizio di n. 141 unità di personale che si aggiungono alle 451 unità assunte nel 2015.

Non disponendosi di graduatorie proprie in corso di validità e sulla scorta delle previsioni del piano 2014/2016, a seguito dell'inoltro all'Istituto per il Commercio con l'Estero e al Ministero dell'interno della richiesta di disponibilità all'utilizzazione delle relative graduatorie, rispettivamente, al concorso per esami a 107 posti di funzionario nei ruoli del personale dell'ICE e al concorso a 115 posti di assistente amministrativo-contabile nei ruoli del personale del Ministero dell'Interno, per la copertura di n. 96 posti nel profilo di funzionario giudiziario area III fascia economica F1 e di 48 posti nel profilo di cancelliere area II fascia economica F2, sono stati immessi in servizio, rispettivamente, n. 15 unità di funzionari, area III, F1 e n. 2 unità di cancellieri, area II F2, che si aggiungono alle 48 unità di funzionario, area III, F1 e alle 40 unità di cancelliere, area II, F2 assunte nel 2015. Dette assunzioni hanno riguardato esclusivamente personale amministrativo da destinare agli Uffici giudiziari.

Nella direzione di massimo efficientamento delle risorse disponibili, con le residue disponibilità riferite ai risparmi derivanti dalle cessazioni 2013 non impiegati, a seguito di nuova richiesta e della relativa autorizzazione dalla Funzione pubblica è stato possibile disporre l'assunzione di n. 1 unità di dirigente di seconda fascia, vincitore del VI corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola Superiore Nazionale dell'amministrazione, disposto con d.P.C.M. n.194/2012.

Nell'ambito della procedura di mobilità di area vasta ex articolo 4 del D.L. 19 giugno 2015 n. 78, si è provveduto a trasformare in assegnazione permanente quella del personale provinciale in

posizione di comando o distacco presso altra pubblica amministrazione, a seguito di consenso dello stesso ed a condizione della capienza di organico e di risorse finanziarie; avendo acquisito sessantasette domande di personale interessato al passaggio, è stata verificata, in primo luogo, la capienza nell' organico in relazione alla quale si è reso necessario escludere 18 unità in possesso di qualifica corrispondente a quella dell'operatore giudiziario in quanto trattasi di figura professionale in soprannumero.

Al fine di verificare la sostenibilità a regime della spesa stipendiale per il personale appartenente alle altre figure professionali per le quali è stata accertata la necessaria disponibilità di organico, si è dato avvio alla procedura autorizzativa inoltrando la relativa richiesta alla Funzione Pubblica. Acquisita la relativa autorizzazione, accertata la disponibilità nell'organico, si è provveduto ad avviare le attività istruttorie propedeutiche all'emissione del provvedimento di trasferimento e sono state immesse in servizio presso gli uffici giudiziari n. 42 unità di personale.

In aggiunta alle procedure di mobilità volontaria, sono stati espletati tutti gli atti preparatori per la procedura per la 1^a fase di mobilità obbligatoria per l'acquisizione di un primo contingente di personale di Area vasta e Croce Rossa, secondo le previsioni della precedente legge di stabilità per l'anno 2015 (L. 190/2014, art. 1 comma 425).

In attuazione della normativa si è provveduto all'aggiornamento del Portale inserendo tutti i dati relativi all'organico del personale amministrativo, alle presenze e alle cessazioni che si sono realizzate negli anni 2014 e 2015.

Successivamente è stato predisposto il provvedimento di trasferimento del personale in mobilità (1^a fase) trasferito al Ministero della giustizia con provvedimento del Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché delle relative comunicazioni agli uffici e amministrazioni interessate, per n. 359 unità di personale delle quali n. 346 unità hanno assunto servizio; sono in corso gli atti preparatori per la 2^a fase di mobilità obbligatoria per circa 800 unità di personale.

In data 18 novembre u.s., si è chiusa la seconda fase relativa alla definizione dell'offerta di mobilità da parte dell'Amministrazione, che si è provveduto a trasmettere al competente Dipartimento della Funzione Pubblica.

Come già avvenuto per la prima fase, si è proceduto ad incrociare le vacanze di organico e le relative disponibilità partendo dall'analisi della domanda, così come risultante dal Portale per la mobilità sulla base delle liste pubblicate.

All'esito dell'eseguito incrocio della domanda e dell'offerta, il risultato è stato la potenziale acquisizione di 328 unità di Croce Rossa e 176 di Area vasta per un totale complessivo di 504 unità.

Successivamente, nelle more della definizione della procedura e dell'emissione dei provvedimenti di assegnazioni della seconda fase, in data 13 dicembre sono stati pubblicati sul portale della Funzione Pubblica gli elenchi dei dipendenti di Area vasta e Croce Rossa che risultano avere espresso la loro preferenza di assegnazione per il Ministero della giustizia.

Gli elenchi sono riferiti a dati provvisori concernenti l'incrocio di domanda e offerta che, allo stato, risulta essere come segue: a fronte di un'offerta di 504 unità le preferenze espresse sono state 289, di cui 216 unità appartenenti alla Croce Rossa italiana e 73 unità provenienti dall'area vasta.

Inquadramenti

Per quanto riguarda gli inquadramenti, spesso connessi con l'attività di reclutamento del personale, si rappresenta di seguito l'attività svolta nell'ambito dell'Ufficio III.

- n. 385 provvedimenti relativi alla trasformazione, a domanda, del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa (art. 21 CCNL1998/2001). Si tratta di una attività che ha subito una sensibile contrazione a seguito delle modifiche apportate in materia dal decreto legge 112/2008 – convertito con legge 133/2008). Dei 385 provvedimenti emessi sono stati accolti n. 288, respinti n. 97 (a seguito parere contrario per motivate esigenze di servizio espresse del Responsabile della gestione del personale dell'ufficio dove il richiedente presta servizio oppure perché superata nell'ufficio dove il richiedente presta servizio la percentuale di personale da ammettere a part time);
- n. 97 provvedimenti di conferma in servizio al termine del periodo di prova del personale assunto;
- n. 307 provvedimenti relativi al riconoscimento di anzianità giuridiche e trattamento economico del personale. Si tratta di provvedimenti emessi nei confronti di personale trasferito ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001 per mobilità nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria per i quali il trattamento economico da riconoscere in sede di trasferimento deve essere determinato ai sensi dell'art. 30 comma 2 *quinquies* del decreto legislativo n. 165/2001. Molti tra il personale trasferito chiedono il riconoscimento nella sua interezza del maggior trattamento economico già in godimento nell'amministrazione di provenienza;
- n. 200 lettere provvedimento di comunicazione trattamento economico nei confronti del personale prossimo alla cessazione del rapporto di lavoro;
- n. 59 provvedimenti di pagamento sostitutivo, a domanda, dei giorni di ferie maturate e non fruite alla data della cessazione del rapporto di lavoro per causa non imputabile alla volontà del dipendente;
- n. 45 provvedimenti di pagamento sostitutivo preavviso nei confronti degli aventi diritto del personale deceduto;
- n. 53 provvedimenti di esecuzione di sentenze sfavorevoli al Ministero. Si tratta per la maggioranza di sentenze di riconoscimento di espletamento di mansioni superiori;
- n. 5 provvedimenti accolti inerenti la flessibilità tra profili di cui all'art. 20 del CCNI 2006/2009.

Riqualificazione ex articolo 21 *quater* del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, 132.

Sono stati preparati e predisposti gli atti relativamente agli avvisi pubblicati in data 19 settembre 2016 ai sensi 21 *quater* del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, 132, per il passaggio di 1148 cancellieri area II alla qualifica di funzionari giudiziari area III, nonché per il passaggio di 662 ufficiali giudiziari area II alla qualifica di funzionari UNEP area III. La disposizione introdotta dall'articolo 21 *quater* del decreto legge n.

83 del 27 giugno 2015, così come convertito dalla legge n. 132/2015, è stata emanata per superare gli ostacoli posti dalla legge Brunetta n. 150/2009 all'attuazione delle progressioni verticali del personale interno al Ministero della giustizia previste dagli articoli 14 e 15 del contratto collettivo nazionale del lavoro 1998/2001 e per definire i numerosi contenziosi in atto. Secondo il dettato normativo il passaggio in area terza è riservato al personale di area II appartenente alle figure professionali del cancelliere (ex cancelliere B3 e B3 super del vecchio ordinamento) e dell'ufficiale giudiziario (ex ufficiale giudiziario B3 e B3 super del vecchio ordinamento) in possesso dei requisiti di legge e già in servizio prima dell'entrata in vigore della richiamata legge n. 150/2009, cioè alla data del 14 novembre 2009 e può avvenire nei limiti delle posizioni di funzionario giudiziario e di funzionario UNEP disponibili nella dotazione organica.

Le domande presentate sono rispettivamente n. 5171 per il profilo di funzionario giudiziario e 1294 per quello di funzionario UNEP.

La procedura è in corso, allo stato il personale ammesso alla predetta procedura sta svolgendo la fase formativa, che avrà termine il 31 gennaio 2017, attraverso una innovativa modalità mediante una piattaforma *e-learning*.

Alla fine del mese di dicembre 2016 sono 4731 i candidati che, su complessivi 5171, hanno completato il primo dei due moduli programmati per il percorso del Funzionario giudiziario, quindi circa il 91% dei candidati. Sono invece 1503 candidati su un totale di 1294 ad aver completato il primo dei due moduli programmati per il percorso di Funzionario UNEP, quindi pari all'81% dei candidati.

Il giorno 10 gennaio 2017 sarà attivato il secondo modulo, conclusivo del percorso formativo.

Fino al termine del periodo di formazione, programmato per il 31 gennaio 2017, entrambi i moduli continuano ad essere disponibili sulla piattaforma, che garantisce l'accesso sia da postazioni d'ufficio che da postazioni esterne, anche attraverso altre tipologie di dispositivi quali *tablet* e *smartphone*. A tutti i candidati è stata pertanto garantita piena disponibilità dei contenuti formativi, senza alcuna limitazione, né temporale, né geografica.

Particolare attenzione è stata dedicata al servizio di *help desk*, per l'assistenza tecnica ed amministrativa, senza trascurare l'aggiornamento sugli eventi rilevanti attraverso avvisi pubblicati sul sito istituzionale.

GESTIONE DEL PERSONALE

L'attività di gestione del personale amministrativo, per la parte di competenza dell'Ufficio, ha avuto come principale obiettivo quello di perfezionare le procedure esistenti aggiornandole alla luce di normative, circolari operative, e pareri che via via sono intervenuti nonché conformandole a nuovi modelli operativi che hanno tenuto conto del crescente uso dell'informatizzazione e dell'uso di tecnologie più moderne.

Sotto l'aspetto operativo si sottolinea l'attenzione che la Direzione ha posto, in particolare, nei confronti di quegli Uffici giudiziari che si sono trovati in particolare difficoltà, anche dovuta alla riduzione del personale presente per effetto delle cessazioni dal servizio, o che sono stati

destinatari di specifiche disposizioni previste da obiettivi strategici avviati dal Ministero che hanno determinato nuove ulteriori esigenze organizzative.

Pertanto la Direzione si è adoperata con i mezzi disponibili per destinare nuove risorse umane soprattutto negli uffici (Tribunali e Procure della Repubblica ma anche uffici di vertice distrettuale) destinatari dei processi di digitalizzazione del settore penale, o coinvolti nell'obiettivo di ridurre drasticamente l'arretrato civile pendente.

Con particolare riguardo ai Tribunali e agli Uffici di Sorveglianza, poi, con direttiva del 10 gennaio 2014 successivamente prorogata fino al giugno 2017, si è provveduto ad invitare gli organi di vertice distrettuale a non disporre applicazioni di personale in uscita da detti uffici per agevolare e garantire il recupero di efficienza degli stessi in conformità con le linee di intervento già espresse dal Capo Dipartimento pro tempore nel 2013 e ribadite in occasione delle successive proroghe.

Con riferimento al **personale dirigenziale** sono state espletate diverse procedure per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti:

- interpello 24-26 febbraio 2016, all'esito del quale sono stati disposti 31 provvedimenti di conferimento incarico dirigenziali con i relativi contratti individuali di lavoro;
- interpello 7 giugno 2016, all'esito del quale è stato disposto un provvedimento di conferimento incarico dirigenziale e relativo contratto individuale di lavoro;
- rinnovo di 7 incarichi dirigenziali in scadenza al 30 giugno 2016 e 35 in scadenza al 31 dicembre 2016;
- conferimento di 36 incarichi di reggenza e 16 di proroga di reggenze già in atto per la temporanea copertura di altrettante posizioni dirigenziali vacanti;
- definizione della procedura per l'assunzione e relativo conferimento di incarico di una dirigente vincitrice del VI corso-concorso organizzato dalla S.N.A.

A tali iniziative si sono affiancate le ordinarie forme di utilizzo temporaneo di personale che permettono in tempi rapidi di garantire, sia pure con provvedimenti di natura transitoria, l'incremento della forza lavoro negli uffici giudiziari.

Rientrano in tale tipologia i comandi da altre amministrazioni e gli spostamenti di dipendenti all'interno di ciascun distretto (applicazione).

Quanto al primo istituto menzionato, è possibile coprire temporaneamente i posti vacanti con il personale che presenti richiesta di comando da altre pubbliche amministrazioni del comparto ministeri, secondo le vigenti disposizioni contrattuali. Allo stato le unità in comando sono 294, alle quali si aggiungono 203 dipendenti comunali comandati presso gli uffici del giudice di pace ai sensi dell'art. 26, comma 4, della legge n. 468/99.

Il secondo istituto è regolato dall'art. 14 dell'accordo sulla mobilità interna del personale stipulato tra l'amministrazione e le Organizzazioni Sindacali il 27 marzo 2007 e trova fondamento nell'esigenza di sopperire alla mancanza di personale sia nell'ipotesi di scoperta del posto che di assenze prolungate del personale addetto. La competenza è in capo agli organi di vertice distrettuale.

Infine, ai fini della razionalizzazione ed economicità della gestione delle risorse umane, è stato elaborato uno schema sinottico per monitorare la normalizzazione dei servizi a seguito delle

ispezioni negli Uffici Nep effettuate dall'Ispettorato Generale del Ministero della giustizia e dall'Ispettorato Generale del Ministero dell'economia e delle finanze (pubblicato in data 4 agosto 2016 sul sito www.giustizia.it nel piano della performance 2016-2018).

Nel tramutare in termini numerici quanto sin qui descritto si evidenzia, nello specifico, che sono stati complessivamente realizzati:

- 277 comandi o proroghe di comando di personale proveniente da altre Amministrazioni (non sono comprese le numerose richieste di attivazione di comando in attesa di riscontro);
- 222 comandi o proroghe di comando di personale dipendente comunale già in servizio nei soppressi uffici di conciliazione, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 24 novembre 1999 n. 468;
- 27 passaggi di amministrazione ai sensi degli articoli 1, 8, 10 e 11 del D.P.R. 24 aprile 1982 n. 339 per il reimpiego del personale della Polizia di Stato e ai sensi del decreto legislativo 30 ottobre 1992 n. 443 relativa al reimpiego del personale della Polizia Penitenziaria giudicato permanentemente inidoneo al servizio di istituto; altre 15 richieste ai sensi delle normative richiamate si sono concluse con esito negativo e 10 sono in istruttoria (13 sono state le risposte negative);
- 574 distacchi o proroghe di distacco ad altri uffici ai sensi delle normative vigenti (art. 42 bis, legge 104/92, art. 18 C.C.N.Q., art. 78 d.lgs. 267/00 ed altre previsioni normative e contrattuali); 15 sono state le revoche o limitazioni disposte nell'anno;
- 11 provvedimenti di scambio per compensazione ai sensi del d.P.C.M. n. 325/88 (altre 30 procedure istruite hanno avuto esito negativo e 11 sono in istruttoria);
- 12 trasferimenti all'esito di interpello nazionale ed altri 11 in esecuzione sentenze del giudice del lavoro (50 sono state le risposte negative) e 2 trasferimenti ex L. 266/99;
- 43 provvedimenti di scambio sede ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali (altre 18 procedure hanno avuto esito negativo e 14 sono in istruttoria).

Nel 2016, inoltre, sono stati emanati 12 provvedimenti di nomina del dirigente dell'Ufficio Notifiche, Esecuzioni e Protesti.

Si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo del personale amministrativo ed UNEP di ruolo presente, di quello in comando presso l'amministrazione giudiziaria, di quello dell'amministrazione giudiziaria in comando presso altre amministrazioni e dell'incidenza di tali dati sulla dotazione organica prevista in termini di percentuale di scopertura media.

SITUAZIONE NAZIONALE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E UNEP al 31 dicembre 2016										
ORGANICO (*)	PRESENTI (**)	VACANZE	% SCOPERTURA	PERSONALE COMANDATO DA ALTRE AMMINISTRAZIONI (***)	PERSONALE DI RUOLO COMANDATO IN ALTRE AMMINISTRAZIONI	TOTALE PRESENTI	RIDETERMINAZIONE % SCOPERTURA	DOTAZIONE ORGANICA DPCM 15/06/2015	VACANZE SU DOTAZIONE ORGANICA DPCM 15/06/2015	% SCOPERTURA SU DOTAZIONE ORGANICA DPCM 15/06/2015
44117	34301,5	9815,5	22,25	503	167	34637,5	21,49	43658	9356,5	21,43

(*) INCLUSI DIRIGENTI DI I E II FASCIA

(**) INCLUSI DIRIGENTI DI II FASCIA

(***) INCLUSE 4 UNITA' ESTRANEE ALL'AMMINISTRAZIONE CON INCARICO DI DIRIGENTE DI I E II FASCIA

TRATTAMENTI PENSIONISTICI

Pensioni e posizioni assicurative

- Provvedimento di collocamento a riposo per limiti di età e per anzianità di servizio del personale amministrativo e magistratuale;
- emissione ed invio all'INPDAP del modello PA04 per la liquidazione delle pensioni definitive ordinarie dirette e indirette e riliquidazioni delle stesse fino alla data di cessazione del 30.9.2005;
- procedimento per la liquidazione della indennità di buonuscita, emissione ed invio all'INPDAP del mod. PL1 e mod. TFR1;
- riliquidazione di pensioni normali dirette ed indirette (invio all'INPDAP di nuovo mod. PA04);
- riliquidazione della buonuscita (invio all'INPDAP del mod. PL2 e mod. TFR2);
- procedimento per la liquidazione di interessi e rivalutazione monetaria;
- applicazione dei benefici per le vittime del terrorismo ai fini di pensione e buonuscita *ex lege* n. 206/04;
- indennità una tantum in luogo di pensione;
- costituzione di posizione assicurativa INPS nei confronti del personale che cessa dal servizio non avendo raggiunto l'anzianità contributiva minima ed art. 1 della legge 29/79;
- calcolo del valore capitale della pensione maturata (ai sensi dell'art.151 del D.P.R. 1092/73);

- liquidazione della indennità di fine rapporto ai soggetti estranei alla P.A. (personale addetto alle segreterie del Ministro e dei Sottosegretari di Stato).

Pratiche pensionistiche definite con mod. PA04 (Personale cessato 2016)	848
Pratiche pensionistiche definite con mod. PA04 (Magistrati cessati 2016)	308
Progetti di liquidazione definiti con mod. PL1 (Personale cessato 2016)	1.200
Riliquidazione dei mod. PA04 definiti (Personale cessato anni 2009-2012)	851
Riliquidazione indennità di buonuscita – mod. PL2	170
Posizioni assicurative definite al 31 dicembre 2016	216
Totale definiti al 31 dicembre 2016	3.593
Pensioni da definire	378
Pratiche da riliquidare con PA04 (Personale cessato anni 2012-2015)	2.231
Pratiche da riliquidare PA04 e PL1 (Magistrati cessati anni 2011-2016)	350
Pratiche da riliquidare PA04 (Benefici magistrati ex art. 50 L. n.388/00)	7
Totale Pendenti al 31 dicembre 2016	2.966

Ricongiunzioni, riscatti e computi di servizi pubblici

- a) Per le istanze presentate entro il 30.09.2005:
- riscatto corso legale degli studi universitari e servizi straordinari pubblici ai fini di pensione per le istanze;
 - computo e ricongiunzione di precedenti servizi pubblici ai fini di pensione;
 - ricongiunzione servizi privati ex art. 2 L. n. 29/79;
 - totalizzazione dei contributi esteri;
 - prosecuzione volontaria dei contributi ex L. n. 184/97;
 - riscatto ai sensi del d.lgs. n. 564/96;
 - ricongiunzione ai sensi della L. n. 45/90;
 - accredito contributi figurativi e riscatto periodi di maternità ex artt. 25 e 35 d.lgs. n. 151/01.
- b) per le istanze presentate dopo il 1°.10.2005:
- emissione ed invio all' INPS del mod. PA04 per riscatto corso legale degli studi universitari e dei servizi straordinari ai fini di pensione;
 - computo e ricongiunzione di precedenti servizi pubblici ai fini di pensione;
 - ricongiunzione servizi privati;
 - ricongiunzione ai sensi della L. n. 45/90;
 - accredito contributi figurativi e riscatto periodi di maternità;
- c) riscatto corso legale degli studi universitari e servizi straordinari pubblici ai fini di buonuscita (invio all'INPS del mod. PR1).

Ricongiunzioni

Pendenti al 15 novembre 2015	4.623
Sopravvenuti al 31 dicembre 2016	44
Totale	4.667
Definiti con PDU al 31 dicembre 2016	402
Definiti senza PDU al 31 dicembre 2016	11
Totale pratiche definite al 31 dicembre 2016	413
Totale Pendenti al 31 dicembre 2016	4.254

Riscatti ai fini di pensione (studi, aspettative, prosecuzione volontaria, maternità)

Pendenti al 15 novembre 2015	2.810
Sopravvenuti al 31 dicembre 2016	1.073
Totale	3.883
Definiti con PDU al 31 dicembre 2016	448
Totale Pendenti al 31 dicembre 2016	3.435

Computi

Pendenti al 15 novembre 2015	6.241
Sopravvenuti al 31 dicembre 2016	140
Totale	6.381
Definiti al 31 dicembre 2016	381
Definiti senza PDU al 31 dicembre 2016	10
Totale pratiche definite al 31 dicembre 2016	391
Totale Pendenti al 31 dicembre 2016	5.990

Compilazione mod. PA04 (richieste INPS dal 1°.10.2005)

Pendenti al 15 novembre 2015	17.130
Sopravvenuti al 31 dicembre 2016	757
Totale	17.887
Definiti al 31 dicembre 2016	1.2641
Totale Pendenti al 31 dicembre 2016	16.626

Riscatti ai fini di buonuscita

Pendenti al 15 novembre 2015	4.634
Sopravvenuti al 31 dicembre 2016	29
Totale	4.663
Definiti al 31 dicembre 2016	22
Totale Pendenti al 31 dicembre 2016	4.641

Compilazione mod.PA04 e pensioni salvaguardati - posizioni previdenziali

Pendenti al 15 novembre 2015	864
Sopravvenuti al 31 dicembre2016	0
Definiti al 31 dicembre2016	143
Totale Pendenti al 31 dicembre2016	721

Infermità per causa di servizio, pensioni privilegiate e di inabilità.

- riconoscimento di infermità dipendenti e non da causa di servizio;
- concessione di equo indennizzo;
- emissione ed invio all'INPS del mod. PA04 per la liquidazione di pensioni privilegiate e d'inabilità;
- rimborso spese di cura;
- liquidazione degli onorari medici relativi alle visite collegiali;

Pendenti al 15 novembre 2015	6.047
Sopravvenuti al 31 dicembre2016	266
Totale	6.313
Definiti al 31 dicembre2016	1.126
Totale Pendenti al 31 dicembre2016	5.187

FORMAZIONE

Contesto

Nel corso dell'anno 2016 l'amministrazione ha sostenuto un forte impegno per il reperimento di risorse umane, con l'obiettivo di sopperire alle gravi carenze di personale. Il quadro normativo ha consentito di procedere, dalla fine del 2015, alle assunzioni del personale in mobilità volontaria. Nella seconda metà dell'anno sono state realizzate anche le successive procedure di mobilità obbligatoria gestite attraverso le graduatorie formate dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione. Il numero del personale inquadrato è stato complessivamente consistente.

Si è reso necessario predisporre un piano di iniziative formative che potesse accompagnare l'ingresso del personale, estraneo alla realtà giudiziaria. Ulteriori interventi formativi sono stati programmati per le specifiche esigenze legate al personale in mobilità obbligatoria, che hanno richiesto una formazione più mirata, anche rispetto le singole realtà distrettuali di inserimento.

Lo scenario delineato ha posto la gestione del personale e la sua formazione tra le priorità per l'anno 2016 e per gli anni successivi, come confermato dalle linee di intervento definite nella Direttiva del Ministro pubblicata nel mese di settembre del 2016.

Centrale appare l'attenzione a sviluppare innovativi ed agili strumenti di formazione nell'ottica di un generale ammodernamento dell'amministrazione e delle modalità di realizzazione delle attività istituzionali.

La Direzione generale del personale e della formazione, in collaborazione con la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati, ha attivato nella seconda metà dell'anno un importante sforzo in questo senso, ed in occasione dell'avvio dei processi di riqualificazione – art.21 *quater* del decreto-legge 83/2015, ha realizzato una procedura totalmente informatizzata, a partire dalla presentazione delle domande, alla fase della formazione, per la fase selettiva, e per la formazione della graduatoria.

La Direzione generale del personale e formazione è quindi dotata di una propria piattaforma informatica per la formazione a distanza del personale amministrativo, sulla quale attualmente risultano attivi i percorsi formativi destinati ai candidati delle selezioni interne per il passaggio alle qualifiche di Funzionario giudiziario e Funzionario Unep.

Al termine delle procedure art.21 *quater* è programmato il caricamento di ulteriori specifici percorsi formativi, non necessariamente legati a procedure concorsuali ma destinati a soddisfare il fabbisogno formativo del personale amministrativo, attraverso moderne metodologie, che consentono un notevole contenimento dei costi.

Corsi realizzati dalla Scuola di Formazione di Roma

Le attività realizzate dall'Ufficio II formazione hanno riguardato alcune iniziative pianificate ad inizio anno, destinate in particolare al personale interno dell'amministrazione centrale, ed una serie di iniziative realizzate invece in sede periferica attraverso il coordinamento dell'Ufficio con le strutture decentrate deputate alle attività formative.

- Ciclo di seminari dal titolo: *"Formazione in materia di trasferimento della competenza al*

Ministero della giustizia delle spese obbligatorie di funzionamento degli uffici giudiziari"
(Legge n. 190/2014).

Nell'anno 2016 sono stati completati i seminari riguardanti le innovazioni introdotte dalla legge n. 190/2014 che, come noto, ha trasferito la competenza in materia di spese obbligatorie per il funzionamento degli uffici giudiziari dai Comuni al Ministero della giustizia. La Direzione generale ha completato la formazione destinata ai vertici e al personale degli uffici che sono stati coinvolti nella realizzazione di nuove ed impegnative attività amministrative, contabili e contrattuali.

Nei primi mesi dell'anno sono state completate le edizioni dei seminari programmati nel 2015 rivolti ai vertici dei ventisei distretti, Corti di appello e Procure generali. I seminari si sono svolti presso la sede di Napoli della Scuola di formazione del personale dell'amministrazione giudiziaria. Gli interventi formativi hanno tenuto conto della diversa tipologia di destinatari, Capi degli uffici e Dirigenti, con lo scopo di soddisfare una prioritaria esigenza informativa e nello stesso tempo realizzare un'occasione di confronto e condivisione delle problematiche e delle criticità che inevitabilmente generano forti cambiamenti come quello in atto.

Formazione in ingresso del personale in Mobilità Volontaria Esterna

Integrazione e potenziamento delle competenze del personale proveniente da altre amministrazioni.

La procedura di mobilità esterna, avviata mediante il bando pubblicato il 20 gennaio 2015, ha messo a disposizione degli uffici del Ministero della giustizia circa 1.031 unità di personale provenienti da altre amministrazioni.

Trattandosi di personale estraneo alla realtà ministeriale, ed in particolare a quella giudiziaria, è stato necessario individuarne i bisogni formativi e progettare percorsi *ad hoc*, allo scopo di adeguare le competenze possedute e di consentire l'efficace integrazione nei nuovi contesti professionali.

L'ufficio II Formazione ha avviato nel mese di settembre 2015 la prima fase di un ampio progetto dedicato a questo impegno che rientra tra le priorità dell'amministrazione ed è inserito tra gli obiettivi strategici. Le attività realizzate fino alla metà di ottobre hanno avuto lo scopo di progettare un percorso formativo nazionale, omogeneo ed unico per tutti gli uffici, da realizzare in sede distrettuale, e che incide in maniera strategica sul processo di inserimento del personale in mobilità esterna, finalizzato all'integrazione del personale nelle nuove unità organizzative, e coinvolge il personale interno che deve partecipare all'accoglienza dei neoassunti e favorirne l'acquisizione rapida e proficua delle abilità operative necessarie ad efficaci prestazioni lavorative. Questa scelta ha avuto lo scopo non solo di favorire i processi di condivisione, ma anche di mettere in risalto la valorizzazione delle professionalità interne.

Nel 2016 è stata realizzata la seconda fase del progetto, che ha previsto la pianificazione di interventi mirati da attivare in sede distrettuale, caratterizzata dai seguenti obiettivi:

- progettare nel dettaglio le diverse tipologie di attività formative da attivare in sede

distrettuale;

- consolidare le competenze dei referenti della formazione decentrata a supporto della progettazione di moduli specifici e dell'efficace gestione del percorso formativo.

Il modulo formativo, della durata complessiva di trentacinque ore erogate nell'ambito di tre incontri, ha previsto la realizzazione di alcuni laboratori tematici, coordinati dall'Ufficio II, per la predisposizione di strumenti e documenti comuni. I laboratori hanno avuto la finalità di ingegnerizzare il percorso formativo approntando a livello centrale gli strumenti di lavoro e i materiali didattici, che i formatori distrettuali hanno utilizzato per la realizzazione, presso i singoli uffici di destinazione, delle diverse fasi ed attività del progetto.

La formazione è in fase di completamento su tutti i distretti e si prevede di completare le attività per il mese di marzo 2017.

Formazione in materia di Salute e sicurezza sul lavoro

Fino al mese di aprile 2016 si è realizzata la collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco di Roma, per assicurare gli obblighi normativi in materia di formazione per gli addetti alle misure di prevenzione incendi.

La periodica formazione in materia di Salute e sicurezza sul lavoro, in particolare in materia di prevenzione incendi, prevede distinti percorsi formativi, in ragione del grado di rischio dell'edificio, suddivisi in moduli didattici i cui contenuti soddisfano contemporaneamente le esigenze teoriche e pratiche destinate agli incaricati del servizio nell'amministrazione centrale.

Inoltre, in collaborazione con la struttura decentrata della Formazione, presso la Corte di appello di Roma, sono stati completati i percorsi formativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare con riferimento agli incaricati delle misure di primo soccorso, i Responsabili dei Lavoratori per la sicurezza, ed i preposti dell'amministrazione centrale.

Il personale coinvolto complessivamente nei percorsi formativi è stato pari a 234 unità, in servizio presso la sede centrale dell'amministrazione, ed in parte presso la DNAA e il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Formazione a supporto dell'avvio del protocollo informatico Calliope per la Direzione generale del personale e formazione

In occasione dell'avvio del sistema di protocollo informatico, Calliope, è stato proposto a tutto il personale della Direzione un corso di introduzione alle norme del Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e di successivo addestramento all'utilizzo del programma informatico adottato.

L'obiettivo è stato quello di accompagnare i dipendenti, a seconda dei diversi ruoli e delle specifiche attività lavorative, in un processo di cambiamento delle modalità e dell'organizzazione del lavoro.

Il corso si è svolto anticipatamente all'entrata in esercizio del sistema, in modo da preparare il personale ad affrontare l'innovazione, e al contempo assicurare che tra le giornate di formazione e l'inizio dell'effettivo utilizzo del programma non trascorresse un lasso di tempo troppo lungo.

Il corso ha previsto la realizzazione di una giornata introduttiva d'aula, finalizzata a definire il contesto normativo, Codice dell'amministrazione digitale. Una parte rilevante delle attività formative è stata dedicata alla presentazione delle funzionalità del sistema e ad esercitazioni pratiche in ambiente demo.

Il corso di formazione ha coinvolto dirigenti e funzionari degli uffici e dei reparti, ed il personale individuato per le attività di protocollazione in entrata ed in uscita, per un totale di circa 170 unità.

Corsi individuali di lingua inglese

Al fine di soddisfare l'elevato fabbisogno formativo espresso da organi direttivi in materia di lingua inglese, sono stati pianificati corsi individuali destinati alle figure di vertice del Ministero impegnati in attività internazionali, con l'obiettivo di sviluppare una abilità linguistica adeguata a rappresentare l'amministrazione giudiziaria nelle sedi istituzionali europee ed internazionali

Formazione per il personale degli Enti locali ammessi alla procedura per il ripristino di alcuni Uffici del Giudice di Pace

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, di cui all'art. 3, comma 2, d.lgs. n. 156/2012, ha previsto che gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possano richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace soppressi, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, nonché del fabbisogno del personale amministrativo.

La Circolare ministeriale del 12 maggio 2015 ha riaperto il termine per chiedere il ripristino degli Uffici del Giudice di Pace precedentemente soppressi con D.M. dicembre 2014.

L'ufficio formazione è stato incaricato di gestire la fase dedicata alla formazione, con attività di monitoraggio in itinere e conclusivo. Nell'anno 2016 sono state completate le attività di avvio e monitoraggio.

Collaborazione con la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati per la diffusione degli applicativi penali

La Direzione generale del personale e della formazione e la Direzione generale per i servizi informativi automatizzati hanno avviato, in collaborazione, un piano nazionale per la formazione del personale amministrativo sugli applicativi in uso nel settore penale, a completamento ed integrazione dei corsi già svolti durante la diffusione dei sistemi.

Il piano prevede l'organizzazione, in tutti i distretti, di una serie di corsi dedicati a ciascuno degli applicativi in uso presso gli uffici; la formazione ha coinvolto, in una prima fase, un gruppo selezionato di utenti esperti che è chiamato a svolgere successiva attività di formazione all'interno del proprio ufficio. Questa modalità consentirà di valorizzare al massimo le competenze e la professionalità del personale amministrativo e di realizzare corsi che siano aderenti alle specifiche esigenze degli utenti, anche sotto il profilo degli opportuni collegamenti tra gli applicativi informatici e le procedure organizzative.

L'attività formativa è iniziata con i percorsi sul sistema per il Trattamento informatico degli atti

processuali (TIAP) e sul Sistema informativo della cognizione penale (SICP) ed è proseguita con il Sistema informativo misure di prevenzione (SITMP), con i due sistemi per gli uffici minorili, Tribunali e Procure (SIES e SIGMA), con il Sistema Integrato Esecuzioni e Sorveglianza per i due sottosistemi (SIGE e SIEP). L'obiettivo perseguito è stato quello di creare una rete nazionale di utenti che si confrontino, in modo strutturato, sui problemi e sulle soluzioni organizzative adottate.

Iniziative formative in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura

Significativa la collaborazione instaurata con la Scuola Superiore della Magistratura, che ha visto nell'anno 2016 la realizzazione di interessanti eventi presso la Scuola per la formazione del personale con sede a Castel Capuano in Napoli. Nel mese di gennaio 2016 è stata siglata apposita Convenzione volta a disciplinare l'utilizzo dell'edificio di Castel Capuano per lo svolgimento di attività di formazione professionale dei magistrati che costituisce anche un'occasione di collaborazione tra le strutture dedicate alla formazione dei magistrati e del personale amministrativo in una cornice di grande prestigio. I percorsi attivati, in più edizioni, sono stati:

- Il Processo civile telematico nell'interazione fra avvocato, cancelliere e magistrato;
- La telematica nel processo penale;
- Dirigenza giudiziaria e dirigenza amministrativa – spese di giustizia.

Offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Anche per il 2016 la Direzione generale ha aderito all'offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, articolata in iniziative didattiche a livello specialistico, rivolte a dirigenti e funzionari apicali di tutte le amministrazioni pubbliche inclusi gli enti locali. L'ampiezza del numero dei destinatari ha determinato la necessità, da parte dell'Ufficio II formazione, accreditato quale Responsabile della formazione per l'intero Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, di operare a più livelli delle selezioni, definendo criteri di determinazione delle candidature che tenessero conto non solo dei necessari processi di sviluppo individuale ma anche di quelli legati allo sviluppo organizzativo degli uffici. L'ufficio II ha, inoltre, curato direttamente l'accREDITAMENTO dei partecipanti tramite il sistema SIOL, istituito allo scopo dalla SNA, garantendo che le candidature pervenute dai distretti non superassero il limite imposto dalla SNA stessa.

Tra le iniziative svolte, alle quali hanno partecipato 714 dipendenti tra dirigenti e personale dell'area terza in servizio negli uffici centrali e periferici, si segnalano i corsi:

- Laboratorio sulla gestione dei conflitti
- Diploma di esperto in appalti pubblici
- Corso generale in materia di aiuti di Stato
- Analisi di impatto della regolazione – AIR
- La politica di coesione della U.E.
- Formazione linguistica avanzata - *soft skills*

- La difesa della P.A. nei contenziosi giurisdizionali
- Ufficio Stampa digitale
- L'Unione Europea: profili istituzionali e politiche materiali
- Formazione linguistica – *Comparing Legal Systems*
- Formazione linguistica avanzata lingua inglese – *Advanced ITC Presentetion Skills – CLIL Content and Language Integrated Learning*
- Strumenti di misurazione e valutazione della *performance* amministrativa
- Il conservatore dei documenti digitali
- Formazione linguistica avanzata lingua inglese *writing skills*
- Formazione linguistica avanzata lingua inglese *soft skills* + formazione *on line*
- La riforma della P.A.: misure di lavoro flessibile e di conciliazione lavoro/vita privata come leva di sviluppo sociale ed economico dell'organizzazione (*work-life balance*)
- Gestire la *performance* - regole e competenze
- Seminario per personale operante nell'area di rischio "Acquisizione e gestione del personale"
- Seminario per personale operante nell'area di rischio "Le attività relative agli affari legali e contenzioso e la gestione delle procedure di affidamento degli incarichi"
- Seminario per personale operante nell'area di rischio "Prevenzione e contrasto della corruzione: profili ed aspetti economici, etici, organizzativi e di responsabilità (quadro generale)"
- Seminario per personale operante nell'area di rischio "Contratti pubblici"
- Seminario per personale operante nell'area di rischio " Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetti economici diretti/immediati per il destinatario"
- Incompatibilità, inconfiribilità, conflitti di interesse
- Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego privatizzato dopo la legge anticorruzione (L. 190/2012) e la c.d. Riforma Madia (L. 124/2015)
- Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle P.A.
- Corso specialistico per responsabili e referenti dell'anticorruzione
- Seminario di formazione per OIV e strutture di controllo interno
- Analisi e valutazione delle politiche pubbliche
- Corso di formazione sul SICOGE - avanzato
- La nuova contabilità pubblica
- La determinazione e l'utilizzo dei costi standard
- La valorizzazione degli immobili pubblici
- *Follow-up* AIR: approfondimenti su attività di consultazione e analisi delle opzioni
- I contratti delle Pubbliche Amministrazioni: aspetti amministrativi, economici e gestionali
- Diploma di esperto in appalti pubblici
- RUP

- La difesa delle P.A. nei contenziosi giurisdizionali - ruolo, competenze e responsabilità del funzionario amministrativo, anche alla luce delle ultime novità legislative
- Corso sui “Contratti pubblici” in accordo con il Dipartimento delle Politiche Comunitarie

Corsi realizzati dagli uffici formazione distrettuali e dalle sedi distaccate della Scuola di Formazione del personale dell’amministrazione giudiziaria

Le attività realizzate in sede periferica, attraverso il coordinamento dell’Ufficio II formazione, hanno riguardato in particolare i sotto elencati ambiti:

- 1) formazione decentrata destinata al personale in mobilità volontaria;
- 2) sicurezza sui luoghi di lavoro che, come è noto, costituisce, un adempimento previsto normativamente e che ha riguardato numerosi dipendenti degli uffici giudiziari, tra addetti alle squadre antincendio, rappresentanti dei lavoratori, preposti e addetti al primo soccorso, di numerosi distretti giudiziari;
- 3) il Testo unico delle Spese di Giustizia e i suoi molteplici risvolti applicativi, e gli adempimenti fiscali e tributari degli uffici giudiziari;
- 4) corsi sul sistema informativo di gestione dei servizi amministrativi/contabili servizi (SIAMM - SICOGE);
- 5) la semplificazione delle procedure amministrative.

DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI

In attuazione del decreto ministeriale 3 febbraio 2016 - "Individuazione presso il Dipartimento per gli affari di giustizia ed il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti e recante misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra le articolazioni dell'amministrazione interessate dalla riorganizzazione ai sensi dell'art. 16, comma 1 e 2, del d.P.C.M. 84/2015", pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 6 del 31 marzo 2016 - si è proceduto alla rimodulazione delle articolazioni amministrative interne alla Direzione generale.

In base al predetto decreto, la Direzione generale dei magistrati si articola in due Uffici, I e II, in luogo dei tre previsti dalla precedente organizzazione, che contemplava anche un ufficio denominato "*Disciplina e Contenzioso*".

L'art. 7, comma 3, del citato decreto attribuisce al Direttore generale dei magistrati la possibilità di istituire **Unità di staff**, a supporto delle proprie funzioni e sotto la propria diretta responsabilità, per le attività indicate nel decreto medesimo.

In forza delle citate disposizioni normative e tenuto conto delle competenze assegnate al soppresso Ufficio I "*Disciplina e Contenzioso*", è stata istituita un'Unità di **staff**, a supporto delle funzioni e sotto la responsabilità del Direttore generale, deputata alla gestione delle seguenti attività, corrispondenti, nella sostanza, agli affari già trattati dal soppresso Ufficio I:

- predisposizione degli schemi di circolari e direttive a rilevanza esterna di competenza del Direttore generale;
- supporto ed assistenza tecnica relativa alle necessità informatiche di tutta la Direzione generale;
- attività concernente la funzione del Ministro in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati professionali;
- trattazione del contenzioso amministrativo concernente magistrati professionali ed onorari;
- trattazione del contenzioso economico dei magistrati professionali ed onorari, nonché relativo alle procedure concorsuali per l'ammissione in magistratura;
- interrogazioni parlamentari in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati professionali e nelle altre materie di competenza;
- attività concernente le prerogative del Ministro in tema di conferimento di incarichi direttivi e di richieste di dimissioni e riammissione in servizio da parte dei magistrati professionali;
- attività di supporto al Consiglio di amministrazione del Ministero;
- trattazione delle procedure attinenti a questioni di carattere organizzativo degli uffici giudiziari, nonché relative alla magistratura onoraria.

Nel corso dell'anno 2016 sono state iscritte e trattate 1449 nuove pratiche pre-disciplinari ed è stata promossa, su iniziativa del Ministro della giustizia, l'azione disciplinare nei confronti di 85 magistrati. Sono state altresì iscritte 138 interrogazioni parlamentari. Le pratiche definite sono state complessivamente 1653. Sono state iscritte ed istruite 157 pratiche di contenzioso

amministrativo, 106 di contenzioso economico e 24 di contenzioso uditori. Si precisa che, in applicazione del suddetto d.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84, la Direzione ha acquisito la competenza in materia di contenzioso pensionistico dinanzi alla Corte dei Conti, già di competenza dell'ex Ufficio del contenzioso DOG. I pareri espressi ai fini del concerto del Ministro, in relazione ai conferimenti e alle conferme degli incarichi direttivi, sono stati complessivamente 175. Le pratiche di dimissioni dei magistrati e quelle inerenti alla cessazione dall'ordine giudiziario per cause diverse dal collocamento a riposo definite nell'anno in corso sono state 60.

Innovazioni significative hanno interessato anche l'attuale Ufficio I (ex Ufficio II), avente competenza in tema di *status* giuridico ed economico del personale magistratuale, tabelle, matricola ed archivio, previa valutazione della loro imprescindibilità ai fini del potenziamento di settori in sofferenza, per carichi di lavoro e carenza di personale amministrativo. Più specificamente, è stato condotto a compimento il processo, già avviato nel corso dell'anno 2015, di riorganizzazione ed accorpamento dei reparti deputati alla trattazione di materie omogenee e di costituzione di una struttura amministrativa di coordinamento degli uffici di gestione degli affari, interessanti la magistratura ordinaria ed onoraria, afferenti al "movimento" ed al trattamento economico.

Di seguito si riportano i dati salienti relativi alla produttività dei reparti dell'**Ufficio I**.

In materia di **status giuridico dei magistrati ordinari** (trasferimenti, uffici direttivi e semidirettivi, presa di possesso presso gli uffici, decreti attuativi di provvedimenti disciplinari, dimissioni, revoca, decadenza, collocamento fuori dal ruolo organico della magistratura e richiamo in ruolo, decreti di applicazione extradistrettuale, decreti di nomina Commissario e/o Commissario Aggiunto agli usi civici, trasmissione provvedimenti vistati dall'UCB alle RTS, trasmissione provvedimenti per la pubblicazione su B.U., trasmissione provvedimenti al C.S.M.) sono stati emessi complessivamente n. 3358 provvedimenti, tra decreti ministeriali e PDG.

In materia di **status giuridico dei magistrati onorari**, sono stati emessi i seguenti provvedimenti:

- *Giudici Onorari di tribunale* (nomina, rinuncia, decadenza, conferma, non conferma, trasferimenti, dimissioni, reintegra nell'incarico, revoca DM, rettifica DM, sanzioni disciplinari e decesso): sono stati emessi n. 651 provvedimenti (dei quali n. 31 da imputare al bimestre, non computato nella nota relativa all'anno giudiziario 2015, novembre-dicembre 2015);
- *Vice Procuratori Onorari* (nomina, rinuncia, decadenza, conferma, non conferma, trasferimenti, dimissioni, reintegra nell'incarico, revoca DM, rettifica DM, sanzioni disciplinari e decesso): sono stati emessi n. 258 provvedimenti (dei quali n. 28 da imputare al bimestre, non computato nella nota relativa all'anno giudiziario 2015, novembre-dicembre 2015);
- *Giudici di Pace* (nomina, conferimento, rinuncia e cessazione incarico di coordinatore, reintegra nell'incarico, decadenza, sanzioni disciplinari, conferma, non conferma, proroghe per maternità, trasferimenti, dispensa, dimissioni, reintegra nell'incarico, revoca DM, decesso): sono stati emessi n. 653 provvedimenti (dei quali n. 23 da imputare al bimestre, non computato nella nota relativa all'anno giudiziario 2015, novembre-dicembre 2015);

- *Giudici Ausiliari* (nomina, revoca, rinuncia, decadenza, conferma e non conferma, revoca della nomina, trasferimenti, dimissioni, reintegra nell'incarico, revoca DM, sanzioni disciplinari, rettifica DM e decesso): sono stati emessi n. 346 provvedimenti (dei quali n. 53 da imputare al bimestre, non computato nella nota relativa all'anno giudiziario 2015, novembre-dicembre 2015).

Complessivamente, quindi, sono stati emessi n. 1908 provvedimenti.

In materia di **trattamento economico dei magistrati ordinari ed onorari** (nomina magistrati ordinari, decreti modifica sede, conferimento funzioni, prosecuzione tirocinio, decreti rettifica DM di conferimento funzioni, decreti di promozione, decreti di non nomina e non idoneità, decreti rettifica e revoca, cessazione, decadenza e riammissione, scatti per incremento demografico, indennità ex art. 133/1998 per applicazione extradistrettuale e sede disagiata, attribuzione di indennità ex artt. 3 e 6 L. 27/81, pagamento spese di lite, rimborso spese legali, applicazione stipendio superiore, provvedimenti recupero somme, rideterminazione trattamento economico, ricostruzione carriera, corresponsione arretrati stipendiali, monetizzazione ferie, notifica agli interessati, trasmissione decreti al C.S.M., trasmissione decreti alle RTS, trasmissione decreti per la pubblicazione su B.U.), sono stati emessi n. 3083 provvedimenti (di cui n. 517 da imputare al bimestre novembre- dicembre 2015).

In materia di **aspettative e congedi** (collocamento in aspettativa e concessione congedo parentale, dispense e dimissioni dal servizio, concessione congedi straordinari relativi a magistrati fuori dal ruolo organico della magistratura, rapporti con il C.S.M. e note rilevanti), sono stati emessi n. 1148 provvedimenti (dei quali n. 113 da imputare al bimestre novembre-dicembre 2015).

Nella materia di **tabellare** sono stati emessi n. 93 provvedimenti.

Nel settore **matricola ed archivio**, infine, sono stati oggetto di lavorazione n. 5900 pratiche.

Nel delineato contesto di razionalizzazione ed efficientamento, devono menzionarsi le iniziative intraprese in relazione al perseguimento degli obiettivi afferenti il piano della *performance*, con riferimento ai progetti individuati in relazione all'Unità di *staff*, agli Uffici I e II ed al modulo di gestione dei tirocini formativi ex art. 73 d.l. n. 69 del 2013 (c.c. "decreto del fare"). Particolare attenzione è stata dedicata alla individuazione di modelli operativi di periodico monitoraggio della *performance*, mediante impiego di condivisi indicatori di risultato, e di analisi delle ricadute della gestione dei progetti medesimi sull'attività ordinaria.

Al riguardo, merita segnalare i seguenti progetti:

Progetti elaborati dall'Unità di staff

In relazione al progetto denominato "*Attività di coordinamento da parte dell'Unità di staff per la revisione delle voci del titolare*", con inizio il 1° maggio 2016 e termine finale il 31 dicembre 2016, alla data del 30 settembre 2016 l'obiettivo è stato raggiunto al 60%. Il gruppo di lavoro è stato individuato ed è in corso l'analisi della correlazione tra organigramma ed utenze del protocollo informatico, alla luce della nuova riorganizzazione.

In merito al progetto denominato *“Revisione delle modalità operative delle procedure di competenza dell’Unità di staff alla luce delle modifiche apportate dal d.P.C.M. 84/2015, di riorganizzazione del Ministero della giustizia e dell’ampliamento delle competenze dell’istituita Unità citata, in luogo del soppresso Ufficio I Disciplina e Contenzioso”* l’obiettivo è stato raggiunto al 70%.

In merito al terzo progetto, concernente l’attribuzione ai relativi tirocinanti delle borse di studio di cui ai commi 8 bis ed 8 ter dell’art. 73 Decreto-Legge 69/2013, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, a seguito dell’entrata in vigore del D.M. 1.10.2015 “Misure organizzative necessarie per il funzionamento dell’ufficio per il processo”, l’obiettivo è stato raggiunto al 100%. Esso ha richiesto la determinazione delle modalità di trasmissione al Ministero della giustizia dei dati necessari alla predisposizione della graduatoria dei soggetti che hanno fatto richiesta di ammissione al beneficio, con riferimento al rispettivo valore dell’ISEE, che costituirà titolo per l’assegnazione delle borse di studio ed escludendo quelli il cui valore dell’ISEE è superiore a quello indicato all’art. 2, comma 1, del decreto interministeriale citato (art. 3 comma 2). Ha, inoltre, richiesto la determinazione delle modalità attraverso le quali gli Uffici giudiziari interessati devono trasmettere al Ministero le informazioni necessarie a verificare il perdurante possesso dei requisiti di ammissibilità da parte di ciascun tirocinante a favore del quale è erogata la borsa di studio, le scadenze dei periodi di *stage* relativi a ciascun partecipante ai progetti formativi in questione, il tutto nell’ottica di una eventuale revoca o della cessazione della corresponsione del beneficio in argomento (art. 1 comma 4).

Inoltre la Direzione Generale dei Magistrati ha predisposto un modello *standard* della domanda di ammissione allo *stage* (pubblicato anche sul sito internet del Ministero della giustizia).

Progetti elaborati dall’Ufficio I

Riguardo al primo progetto di *“Verifica del modello dati esistente e costituzione di un gruppo di lavoro composto da personale interno e personale esterno della Direzione generale”*, con inizio dal 1° gennaio e termine al 30 giugno 2016, l’obiettivo è stato raggiunto al 100%. La verifica ha avuto ad oggetto lo stato dei modelli dati esistenti ed è stata condotta unitamente alla costituzione di un gruppo di lavoro deputato allo svolgimento delle attività di analisi e di elaborazione di linee guida di cui agli *step* successivi.

Riguardo al secondo progetto, denominato *“Attività di analisi e studio delle funzionalità degli strumenti attualmente in uso”*, con inizio 1 luglio e termine 30 settembre 2016, l’obiettivo è stato raggiunto al 70%.

L’attività in questione ha avuto ad oggetto le funzionalità e le potenzialità applicative del sistema PRE-ORG [Presenze ed Organici], ormai obsoleto, in funzione del “test” (già avviato, di presumibile durata semestrale) del nuovo applicativo PRE-ORG dei magistrati ordinari.

Riguardo al terzo progetto, *“elaborazione delle linee guida per la realizzazione di un unico strumento idoneo a contenere le informazioni attualmente gestite da applicativi informatici diversi”*, con inizio 1° ottobre e termine 31 dicembre 2016, trattasi, evidentemente, di *step* di cui si deve determinare la percentuale di riuscita

Si segnala, comunque, che è *in itinere*, anche attraverso la necessaria interlocuzione con la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, l'elaborazione di linee guida atte a realizzare la gestione congiunta dei flussi informatici relativi alla magistratura ordinaria ed onoraria, attualmente inseriti in applicativi diversi. In tale contesto operativo, si è avvertita prioritariamente l'esigenza della previsione di nuovi campi di lavoro sia per la magistratura ordinaria, sia per la magistratura onoraria, anche a motivo della necessità di far fronte, con specifico riferimento ai magistrati onorari, alle innovazioni introdotte dalle radicali modifiche normative di recente intervenute in *subiecta materia*. Allo stato, è possibile stimare nel 20% la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo.

Progetti elaborati dall'Ufficio II

Riguardo al primo progetto, denominato "*Organizzazione e gestione prove scritte del concorso a 350 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 22 ottobre 2015*", con inizio 1 gennaio 2016 e termine 31 agosto 2016, l'obiettivo è stato interamente raggiunto al 100%. Le prove scritte si sono svolte presso la Fiera di Roma dal 2 all'8 luglio 2016. I candidati che hanno consegnato tutte e tre le prove sono 2895, a fronte di 5991 candidati presenti il primo giorno ed a fronte di 16144 domande di partecipazione. Attualmente sono in atto le correzioni da parte della commissione esaminatrice.

Riguardo al secondo progetto, denominato "*Organizzazione e gestione prove orali del concorso a 340 posti, indetto con D.M. 5 novembre 2014*", con inizio 1 marzo 2016 e termine 31 dicembre 2016, la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari all'80%. Le prove orali si sono regolarmente concluse. La graduatoria relativa ai 348 candidati dichiarati idonei è in corso di approvazione al Consiglio Superiore della Magistratura.

Con D.M. 19 ottobre 2016 è stato pubblicato un nuovo bando di concorso per 360 posti di magistrato ordinario.

Riguardo al terzo progetto, "*Accesso agli atti ed ai documenti amministrativi direttamente dal personal computer dell'utente/candidato*", con inizio 1° aprile 2016 e termine 31 dicembre 2016, la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 70%. La fase di analisi è stata completata: la relazione con le nuove specifiche è stata inviata al C.S.M. e si è in attesa della delibera. In caso di approvazione, si procederà con la realizzazione dell'applicativo.

In ordine al profilo dell'innovazione organizzativa e tecnologica, l'Ufficio ha implementato una procedura per la ricezione *online* delle copie degli atti in virtù della quale il richiedente riceve all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione i file contenenti i propri elaborati ed i verbali delle sedute di correzione ed anche gli elaborati dei candidati idonei, naturalmente in forma anonima. In tal modo viene meno la necessità di recarsi fisicamente presso l'ufficio per depositare l'istanza di accesso agli atti o per ritirare le copie. L'istanza può essere inviata da remoto, collegandosi al sito del Ministero; i file, una volta autorizzata l'istanza e previo pagamento del contributo per la scansione, saranno inviati direttamente all'indirizzo e-mail del candidato. Ciò comporta costi minori per i candidati, poiché la scansione è meno dispendiosa della fotocopione, e risparmio di risorse per l'amministrazione in quanto si utilizza il materiale

cartaceo già esistente (elaborati e verbali) e si riducono i tempi della gestione della procedura.

Nell'ottica dell'efficienza dell'azione amministrativa, senz'altro merita un cenno la complessa materia del c.d. *massimale contributivo*. L'apporto della Direzione si è concretato nella adozione di circolari indirizzate agli uffici giudiziari, nonché nella direzione e nel coordinamento delle complesse e delicatissime operazioni di ricognizione delle posizioni contributive dei magistrati ordinari assunti in epoca successiva al 31.12.1995 e nella costante interlocuzione con la Direzione generale del bilancio e la Direzione generale del personale - Ufficio V Pensioni, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con l'INPS, uffici tutti coinvolti, ciascuno per la parte di propria competenza, nella gestione delle attività funzionali ad assicurare piena operatività al disposto di cui all'art. 2, comma 18 della legge 8 agosto 1995, n. 335.

In ultimo, va menzionato il *Protocollo d'Intesa per la collaborazione riguardante lo status giuridico ed economico dei magistrati ordinari*, stipulato in data 8 settembre 2016 dal Direttore generale dei magistrati e dal Segretario Generale dell'ANM, che prevede modalità operative di collaborazione (scambio di informazioni e confronto tecnico-giuridico su questioni problematiche) tra la Direzione generale e l'ANM, per una gestione più sollecita ed efficiente delle procedure amministrative relative, appunto, allo *status* giuridico ed economico dei magistrati ordinari. Evidente è l'utilità del sistema di collaborazione delineato nel protocollo, nell'ottica della semplificazione dell'azione amministrativa e della razionale canalizzazione delle istanze provenienti dagli iscritti alla ANM.

Organizzazione e funzionamento degli uffici giudiziari

Nell'ambito delle attività poste in essere nell'anno 2016 dalla Direzione, deve altresì evidenziarsi quella attinente alla gestione dei tirocinanti ex art. 73 del D.L. n. 69 del 2013 e dei magistrati onorari (con specifico riferimento ai giudici onorari di tribunale e ai giudici ausiliari previsti presso le Corti di appello).

Con riguardo all'attribuzione delle borse di studio, la Direzione generale per i magistrati si è occupata, attraverso l'emanazione di apposita circolare, di definire le indicazioni di dettaglio concernenti: a) le modalità di trasmissione al Ministero della giustizia dei dati necessari alla predisposizione della graduatoria dei soggetti richiedenti l'ammissione al beneficio con riferimento al rispettivo valore dell'ISEE; b) le modalità attraverso le quali gli uffici giudiziari interessati dovranno trasmettere al Ministero le informazioni necessarie a verificare il perdurante possesso dei requisiti di ammissibilità da parte di ciascun tirocinante in favore del quale è erogata la borsa di studio, nonché le indicazioni relative alle singole scadenze dei periodi di stage, il tutto nell'ottica di una eventuale revoca o della cessazione della corresponsione del beneficio in argomento.

Merita menzione, altresì, la recente elaborazione di una bozza di decreto interministeriale concernente l'erogazione delle borse di studio collegate all'attività di tirocinio svolta nell'anno 2016.

È stata pubblicata in data 20 aprile 2016 la graduatoria dei tirocinanti aventi diritto alle borse di studio relative al primo semestre 2015. A seguito della predetta graduatoria, è stata distribuita la somma complessiva di euro 3.193.424,75 (compresa IRAP) in favore di 1521 stagisti.

Orbene, con riguardo al primo semestre 2015, per il quale la somma disponibile ammontava ad euro 4.000.000,00, va immediatamente rimarcato come siano state soddisfatte tutte le richieste di accesso al beneficio, con un residuo di risorse di euro 806.575,25. Con riguardo al secondo semestre 2015, sono stati complessivamente erogati, comprensivi di IRAP, euro 3.821,469,07. In relazione ad entrambi i semestri sono stati, quindi, complessivamente erogati euro 7.014.893,82. Ad essi dovranno aggiungersi le somme destinate ai tirocinanti i cui nominativi non sono stati, per circostanze varie, trasmessi agli uffici giudiziari, per un ammontare complessivo e presumibile non superiore sicuramente ad euro 500.000,00.

Allo stato, il numero medio dei tirocinanti operanti presso gli uffici può essere stimato in circa 2500 unità. Il successo dell'istituto, la sua utilità per i giovani laureati e la possibile fruizione di un supporto economico inducono a ragionevolmente prevedere un significativo incremento delle domande di accesso.

Quanto ai magistrati onorari, specificamente da individuare nei giudici ausiliari di Corte d'Appello e nei giudici onorari di tribunale, rilevante è stato l'impegno profuso dalla Direzione, sia per ciò attiene ai profili squisitamente organizzativi, sia sul versante della gestione delle procedure, di pertinenza ministeriale, di nomina e di monitoraggio degli incarichi.

Recentissima è la circolare emanata dalla Direzione in attuazione del disposto di cui all'art. 68 della legge 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69 del 21 giugno 2013, prevedente che, con cadenza semestrale, il Ministero della giustizia provvede al monitoraggio dell'attività svolta dai Giudici Ausiliari nominati presso le Corti d'Appello al fine di rilevare il rispetto dei parametri di operosità e il conseguimento degli obiettivi prefissati. Al fine di dare attuazione alla previsione normativa su richiamata, l'atto in parola reca espresso invito ai Presidenti delle Corti d'appello a trasmettere al Ministero una relazione analitica, riferita al primo semestre dell'anno in corso, contenente specifica indicazione dei dati rilevanti interessanti il rispetto dei parametri di operosità fissati dalla legge citata e richiamati nel testo della circolare del CSM adottata nella seduta del 22.10.2014, nonché il conseguimento degli obiettivi prioritari programmati, evidenziando il raggiungimento di risultati di efficienza del sistema e/o eventuali criticità emerse.

Peculiari profili di interesse ha sollevato, poi, la delicatissima tematica della stabilizzazione del rapporto di lavoro, oggetto di rivendicazione da parte di un significativa rappresentanza di magistrati onorari, autori di centinaia di atti di diffida e messa in mora pervenuti alla Direzione. All'esito di un proficuo confronto tecnico giuridico con l'Ufficio di Gabinetto, con l'Ufficio legislativo e con il Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, la soluzione prescelta, trasfusa nella nota della Direzione generale del 28.7.2016, ha visto prevalere il netto riconoscimento della insussistenza, per quanto attiene appunto alla posizione dei magistrati onorari, dei presupposti fondanti la ricorrenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con l'amministrazione della giustizia, con correlativa esclusione di ogni effetto consequenziale, economico, previdenziale ed assistenziale. Tale impostazione si pone in piena sintonia con l'attuale assetto normativo e, segnatamente, con i principi e le linee direttive enucleate nel testo della legge delega di riforma della magistratura onoraria, già, in parte, recepiti ed attuati con il recente d.lgs. n. 92/2016.

In tema di organizzazione e funzionamento degli uffici giudiziari, non può tralasciarsi di considerare il rilevante contributo fornito dalla Direzione in tema di individuazione delle c.d. sedi disagiate. Le valutazioni al riguardo espresse - integralmente trasfuse nel testo della proposta formulata dal Ministro ex art. 1 comma 3 L. 133/98 e succ.mod. - hanno preso le mosse dall'analisi obiettiva ed approfondita degli organici degli uffici giudiziari, delle vacanze, delle diversificate realtà territoriali e delle peculiari, ad ogni area geografica, forme e modalità di manifestazione dell'attività delinquenziale, pervenendo ad una ricostruzione d'insieme coerente con gli obiettivi prioritari della realizzazione della efficienza degli uffici giudiziari e della razionale distribuzione delle risorse umane sul territorio nazionale, valorizzando i risultati conseguiti alle importanti iniziative assunte dal Ministro della giustizia nel corso dell'anno nella materia ordinamentale, ovvero i dati ricavabili dal progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario di cui alla Commissione Vietti, nonché le indicazioni contenute nella relazione tecnica del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria sul progetto di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura negli uffici giudiziari di primo grado. In tale ottica, lo schema propositivo reca l'elencazione selettiva di 53 uffici giudiziari, aventi i requisiti di cui all'art. 1, comma 3, L. cit., caratterizzati dalla mancata copertura dei posti messi a concorso in almeno due interPELLI consecutivi (circostanza sintomatica della loro "scarsa appetibilità" e della persistenza delle criticità) o dalla presenza di una scopertura pari o superiore al 30%. L'elenco include anche uffici che, pur essendo rimasti vacanti a seguito di un solo interPELLO, ricadono in contesti geografici connotati dalla presenza di organizzazioni criminali storiche (Procure della Repubblica di Siracusa, Lamezia Terme, Trapani, Potenza e Reggio Calabria). I criteri selettivi impiegati e l'elencazione che ne è scaturita sono stati puntualmente recepiti dal C.S.M. nel testo della delibera di plenum del 12 ottobre 2016, recante pubblicazione delle sedi disagiate requirenti e giudicanti di primo grado per l'anno 2016.

In sintonia con l'obiettivo prioritario di razionalizzazione e di equa distribuzione delle risorse umane sul territorio nazionale si pongono, altresì, gli interventi della Direzione nella materia del trattamento economico riservato ai magistrati ordinari destinatari di provvedimenti di applicazione extradistrettuale, attuati anche sulla scorta degli illuminanti contributi tecnici forniti dall'Ufficio legislativo e dalla Direzione generale del bilancio. Tale impegno si è concretizzato nella adozione della circolare della Direzione generale dei Magistrati prot. n. 48706 dell'8.4.2016, diramata a tutti gli uffici giudiziari, nel testo della quale ha trovato accoglimento la seguente soluzione interpretativa del disposto di cui all'art. 23 del D.L. 341/2000, convertito nella legge n. 4/2001: *"... l'indennità da corrispondere ai magistrati applicati fuori distretto deve essere pari a quella percepita dai magistrati trasferiti a sede disagiata, ossia, attualmente, alla misura dell'importo dello stipendio tabellare mensile di un magistrato ordinario con tre anni di anzianità"*.

Non da ultimo, va rammentato l'impegno ordinariamente profuso dalla Direzione nell'assicurare agli uffici giudiziari una risposta tempestiva dell'azione amministrativa, anche attraverso la sollecita definizione delle pratiche di trasferimento e di conferimento di uffici direttivi e semidirettivi. Dal 5.11.2014 i decreti di trasferimento vengono immediatamente pubblicati in ordine cronologico, senza più essere sottoposti al visto di controllo dell'Ufficio Centrale del

Bilancio. Pertanto, anche in conseguenza dell'attivazione del sistema di interoperabilità col C.S.M., dall'adozione della delibera di trasferimento alla pubblicazione sul B.U. decorrono ormai termini assai ristretti, normalmente contenuti in due mesi (in precedenza si trattava di quattro/sei mesi).

Il provvedimento di anticipato possesso, richiedendo preventivamente che la delibera di trasferimento venga comunque recepita nel relativo decreto ministeriale (a firma del Ministro), consente, pertanto, di anticipare, rispetto agli attuali tempi ordinari, l'immissione nel nuovo ufficio soltanto di qualche settimana.

Attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione

A dimostrazione di un'accentuata sensibilità verso un'idea di amministrazione maggiormente condivisa e partecipata dalla collettività, il progetto di revisione costituzionale sottoposto al referendum include la trasparenza quale valore primario, accanto ai principi di imparzialità e buon andamento (v. art. 97) e come criterio regolatore dell'esercizio delle funzioni amministrative (art. 118).

L'immanenza del principio di trasparenza nel corpo del recente d.lgs. n. 97/2016 si esplicita già nella disposizione dell'art.1, che, nel riproporre pedissequamente la connessione semantica con il concetto di accessibilità alle informazioni e dati detenuti dalla P.A., stabilita dall'originario art. 1 del d.lgs. n. 33/2013, allarga significativamente l'orizzonte delle finalità precipuamente assegnate al diritto, pressoché incondizionato, di acquisire cognizione dei documenti rappresentativi dell'organizzazione e dell'attività dell'amministrazione pubblica. A tale più ampia prospettiva risponde una altrettanto innovativa estensione del diritto di accesso, sia sotto il profilo oggettivo che sotto quello soggettivo della legittimazione. Ed infatti, mentre le norme del d.lgs. n. 33/2013 circoscrivono rigidamente il contenuto del diritto alle informazioni ed ai dati *"oggetto di pubblicazione obbligatoria"*, le nuove disposizioni del d.lgs. 97/2016 delineano la nuova forma di *"accesso civico"* come una posizione soggettiva diffusa e generalizzata, riferita a *"tutti i documenti, le informazioni e i dati"* e non più soltanto a quelli per i quali è imposto il dovere di pubblicazione.

In uno scenario così esteso di elementi conoscitivi accessibili, la previsione di una legittimazione pressoché indiscriminata, icasticamente rappresentata dall'uso del pronome *"chiunque"*, assume connotazioni indubbiamente innovative, in raffronto alla precedente formulazione normativa.

L'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, al comma 1, prefigura l'accesso civico come mera attività di sollecitazione della P.A. a provvedere alle omesse pubblicazioni obbligatorie, sovrapponendo al dovere specifico del soggetto pubblico il diritto del privato di accedere ai documenti, dati ed informazioni interessati dall'inadempienza. Il comma secondo della medesima disposizione, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016, ne ha ampliato il contenuto, ricomprendendovi anche i dati ed i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni *"ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione"* e, dunque, declinando la facoltà di accesso come posizione affatto autonoma ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicizzazione. La mancata prescrizione di requisiti di legittimazione soggettiva, ipoteticamente legati ad un interesse specifico, attuale e concreto alla cognizione del dato informativo (tuttora richiesto invece dalle disposizioni della legge n. 41/1990)

ed il considerevole ampliamento oggettivo della tipologia di documenti accessibili, concorrono, come detto, a configurare il nuovo accesso c.d. “FOIA” come espressione di una libertà che incontra, quale unico limite, il rispetto degli interessi pubblici e/o privati indicati all’art. 5 bis.

Va da sé che, per quanto riguarda il campo applicativo di interesse della Direzione generale, si imporrà nell’immediato futuro ed alla luce delle necessarie specificazioni demandate all’ANAC (v. art. 3, commi 1 bis e 1 ter, art. 8, comma 3 bis d.lgs. n. 97/2016) un impegno interpretativo diretto a delimitare con la massima precisione il campo normativo di riferimento delle richieste di ostensione dei documenti, con conseguente applicazione delle relative disposizioni, tenendo conto del fatto che, a seguito degli interventi legislativi del 2013 e del 2016, l’attuale sistema si caratterizza per la stratificazione di differenti tipologie di diritto di accesso, segnatamente rinvenibili nelle seguenti disposizioni: artt. 22 e ss. L. n. 241/1990; art.5, comma 1, d.lgs. n. 33/2013; art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33/2013, come introdotto dal d.lgs. n. 97/2016.

Sul punto, deve porsi in debito risalto il tempestivo contributo reso dalla Direzione generale dei magistrati nel fornire una lettura sistematica delle disposizioni in commento, condotta tenendo conto del più ampio contesto normativo nel quale la nuova disciplina è chiamata ad operare, della estrema difficoltà di armonizzare il recente intervento legislativo con la persistente efficacia di fonti concorrenti di regolamentazione, inevitabilmente interferenti con il perimetro precettivo del decreto sulla trasparenza, della inderogabile esigenza di tutela del diritto alla riservatezza e, non da ultimo, della peculiarità dei settori di specifica competenza delle articolazioni della Direzione Magistrati.

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA E ANALISI ORGANIZZATIVA (DG-Stat)

In relazione alle più salienti attività realizzate dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa nel corso dell'anno 2016, si rappresenta che l'obiettivo principale è stato quello di offrire un contributo di raccolta, aggregazione e analisi dei dati inerenti l'attività giudiziaria che fosse di supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne all'amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno manifestato una necessità informativa dei dati statistici. A tal fine si fa presente che la Direzione generale è anche ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), ai sensi del d.lgs 322 del 1989, e coordina pertanto tutte le statistiche ufficiali del Ministero verificando il rispetto della normativa in materia di *privacy*.

Ai sensi del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia, oltre al ruolo di strumento di trasparenza per i cittadini, in grado di fornire – internamente ed esternamente all'amministrazione – informazioni aggiornate sui dati e i flussi fondamentali della domanda di giustizia nel nostro Paese e sulla capacità di risposta del sistema, la Direzione ha assunto la competenza di effettuare analisi organizzative e formulare proposte innovative sull'assetto dell'organizzazione giudiziaria.

Nel seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno trascorso dalla DG-Stat.

Monitoraggi della giustizia civile e penale pubblicati *online* sul sito *giustizia.it*.

Nel 2016 è stato inaugurato sul sito *giustizia.it* un monitoraggio, aggiornato con periodicità trimestrale, riguardante l'andamento del carico giudiziario nazionale complessivo con evidenziazione dell'arretrato "a rischio Pinto". Pendenze e arretrato sono rappresentati da grafici con relative tabelle dei dati di riferimento.

I dati sull'andamento delle pendenze riportano il totale nazionale degli affari civili e penali, aperti a fine periodo per tutti gli Uffici (Corte di Cassazione, Corti d'appello, tribunali ordinari, Giudici di pace e tribunali per i minorenni) e per tutte le materie trattate.

I dati sull'arretrato mostrano l'andamento di un sottoinsieme importante di procedimenti rispetto al totale delle pendenze: quello degli affari civili e penali che, alla data di riferimento, non sono stati risolti entro i termini previsti dalla legge e per i quali i soggetti interessati potrebbero richiedere allo Stato un risarcimento per irragionevole durata (cosiddetti procedimenti "a rischio Pinto"):

- tre anni per i procedimenti in primo grado;
- due anni per i procedimenti in appello;
- un anno per i procedimenti in Cassazione.

Censimento speciale della performance giudiziaria a livello distrettuale

Quale ulteriore dimostrazione delle funzionalità introdotte con il *datawarehouse* della giustizia civile (DWGC) e pieno utilizzo delle statistiche tradizionali in materia penale, la DG-Stat è stata chiamata a realizzare un censimento straordinario dei flussi e delle pendenze degli affari della giustizia civile su tutto il territorio nazionale, per ciascun ufficio di primo e secondo grado.

Il censimento si compone di vari documenti reperibili sul sito *giustizia.it* che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Il monitoraggio distrettuale della giustizia consiste in un quadro di analisi della performance delle Corti di appello e dei Tribunali di ciascuno dei 26 distretti giudiziari, secondo i seguenti parametri:

- il *clearance rate*;
- la variazione delle pendenze;
- la stratigrafia delle pendenze.

Il *clearance rate* è la misura utilizzata a livello europeo per monitorare, in ogni periodo di riferimento, la capacità dei sistemi giudiziari e dei singoli uffici, di smaltire i procedimenti sopravvenuti. Esso misura il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti ($CR = \text{Definiti} / \text{Sopravvenuti}$). Il *clearance rate* è un indicatore della *performance* degli uffici laddove valori superiori all'unità (ovvero al 100%) indicano che sono stati definiti più procedimenti di quanti ne siano sopravvenuti con una conseguente riduzione dell'arretrato. Al contrario, valori al di sotto dell'unità (ovvero del 100%) indicano che il numero dei definiti è minore del numero dei procedimenti sopravvenuti e pertanto si verifica un aumento delle pendenze.

La variazione delle pendenze misura la variazione nell'ultimo triennio delle pendenze complessive dell'ufficio.

La stratigrafia delle pendenze è un metodo che consente di suddividere i procedimenti pendenti (alla data di riferimento) per anzianità di iscrizione, andando ad individuare i procedimenti che non sono stati risolti entro i termini previsti dalla legge e per i quali i soggetti interessati potrebbero richiedere allo Stato un risarcimento per irragionevole durata (cosiddetti procedimenti "a rischio Pinto").

Collaborazioni con il C.S.M.

Il Consiglio Superiore della Magistratura aveva da tempo avviato una riflessione sulla necessità di costruire una propria struttura interna dotata di competenze statistiche che, al servizio dell'intera attività consiliare, fosse in grado di raccogliere ed elaborare i dati statistici e le informazioni provenienti dal Ministero della giustizia e dagli Uffici giudiziari. La costituzione di un ufficio statistico interno al C.S.M., che consenta di fornire una visione autonoma dei dati per un loro opportuno impegno nelle decisioni e nelle scelte dell'organo di governo autonomo, assurgeva al ruolo di necessità strumentale per il suo buon funzionamento. L'idea è diventata concretamente realizzabile grazie alla proficua collaborazione con il Ministero della giustizia, e segnatamente, con la Dg-Stat, che ha fornito le competenze necessarie a costituire l'ufficio statistico in oggetto. Con la VII Commissione, competente in materia di organizzazione degli uffici giudiziari, la collaborazione si è realizzata prevalentemente nell'ambito delle attività svolte da parte della

Struttura Tecnica dell'Organizzazione (STO). Anche nel 2016 la Dg-Stat ha fornito un supporto alla predisposizione, raccolta dei dati, elaborazione e redazione dei prospetti statistici a corredo dei piani gestionali ex art. 37 della Legge Finanziaria 2011, norma con la quale il legislatore ha richiesto ai Capi degli Uffici giudiziari di redigere un piano gestionale mirato alla fissazione di obiettivi di efficienza e di riduzione delle pendenze e della durata delle procedure nel settore civile.

Rilevazione statistica dei procedimenti di mediazione civile

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione – obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice – e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti, sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

La rilevazione statistica delle mediazioni civili avviene on-line attraverso la compilazione di schede di rilevazione messe a disposizione degli Organismi iscritti.

I dati aggiornati sulla mediazione civile sono pubblicati sul sito istituzionale *giustizia.it* e su quello della Dg-Stat *www.webstat.giustizia.it*.

Collaborazione con organismi internazionali

Sono molte le organizzazioni internazionali che si occupano di valutazione dei sistemi giudiziari e di impatto che gli stessi hanno sulla vita economica e sulla competitività dei paesi. Tra questi sicuramente spiccano:

- la *World Bank* con il rapporto *"Doing Business"*;
- il Consiglio d'Europa tramite i rapporti *"European judicial systems"* della *European Commission for the Efficiency of Justice (CEPEJ)*;
- l'OCSE con il suo rapporto sull'efficienza della giustizia civile;
- La Commissione Europea, in particolare tramite il rapporto *"EU Justice Scoreboard"*.

Se si fa eccezione per la Banca Mondiale che adotta un metodo di raccolta dei dati basato anche sulle rilevazioni empiriche di operatori in ogni settore di interesse, tutte le altre organizzazioni, comprese alcune con missioni specifiche non citate nell'elenco, fanno riferimento alla Direzione generale di statistica per avere dati sulla performance e sul funzionamento della giustizia italiana. In particolare, si segnala, come già avvenuto per le precedenti edizioni, che a ottobre 2016 è stato pubblicato l'importantissimo rapporto internazionale della CEPEJ denominato *"Evaluation of Judicial Systems"*, che investe i 47 stati membri del Consiglio e, qualche mese prima, è stato pubblicato *"The EU Justice Scoreboard"* della Commissione Europea per i quali la Direzione generale di statistica fornisce la quasi totalità dei dati e delle informazioni richieste. I due rapporti, quella della CEPEJ e quello della Commissione Europea, attengono sia ad aspetti prettamente quantitativi sia ad aspetti qualitativi dei sistemi giudiziari. Le informazioni richieste riguardano il

sistema giudiziario nel suo complesso: dati macro e micro economici, il patrocinio a carico dello Stato, il contributo unificato, organizzazione del sistema giudiziario, struttura degli uffici giudiziari, informatizzazione, diritti umani, lunghezza dei processi, movimenti, giudici, pubblici ministeri, personale amministrativo, formazione, salari, provvedimenti disciplinari, avvocati, mediazione, esecuzioni, notai, etc..

La Direzione generale di statistica e analisi organizzativa coordina la raccolta dei dati interfacciandosi con diversi organismi interni (i diversi Dipartimenti e le Direzioni generali del Ministero della giustizia) ed esterni (ISTAT, C.S.M., Consiglio Nazionale Forense, Corte Suprema della Cassazione) al Ministero.

Progetto di rideterminazione delle Piante Organiche della magistratura negli uffici di primo grado.

In collaborazione con l'Ufficio piante organiche del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, la Dg-Stat ha rappresentato l'unità organizzativa centrale per le elaborazioni e le simulazioni statistiche necessarie a formulare la proposta di rideterminazione delle piante organiche della magistratura negli uffici di primo grado.

Da un punto di vista prettamente statistico e organizzativo la determinazione delle piante organiche è un problema di dimensionamento ottimale degli Uffici giudiziari in termini di numero di risorse umane assegnate.

Il dimensionamento di un Ufficio giudiziario è quindi essenzialmente il risultato di una funzione articolata e complessa di fattori che deve sostanzialmente stimare la quantità e la tipologia di attività che quella unità deve svolgere.

Esistono almeno due vincoli all'esercizio da svolgere.

- I. Il concetto di quantità e di qualità di lavoro da svolgere è variabile nel tempo e soprattutto non determinabile con certezza per il futuro. Scopo dunque della statistica giudiziaria, ma anche dell'analisi organizzativa, è quello di tenere conto del maggior numero possibile di elementi di valutazione con l'obiettivo non già di "indovinare il futuro" bensì quello di minimizzare, ragionevolmente e sulla base di dati oggettivi, l'errore.
- II. Le risorse umane (e materiali) non sono infinite ma al contrario, essendo in numero prestabilito, rendono l'esercizio non già una somma libera di esigenze da soddisfare al meglio quanto una redistribuzione ottimale di quelle esistenti.

Vale infine una considerazione di metodo. La complessità dell'esercizio è tale da richiedere la consultazione di una mole enorme di dati. Nessun analista ridurrebbe un calcolo organizzativo di questa portata alla composizione di pochi indicatori, così come nessun analista cercherebbe una formula in grado di esprimere un risultato che sia funzione matematica di ogni parametro considerato. L'analisi organizzativa condotta ha utilizzato numerosi indicatori, tra quelli disponibili, dei quali a volte si è tenuto conto come fattore quantitativo diretto, in altri casi taluni indicatori sono stati applicati solo come verifica e controllo dei calcoli effettuati, in altri casi, infine, gli indicatori sono stati applicati come fattore correttivo.

ALLEGATO 1 - AREA CIVILE
DATI NAZIONALI – NOTA ILLUSTRATIVA
CONFRONTO ANNI GIUDIZIARI 2014/15 – 2015/16

Il totale nazionale dei fascicoli pendenti al 30 giugno 2016 risulta, al netto dell'attività del giudice tutelare e degli accertamenti tecnico-preventivi, pari a 3.820.935 procedimenti, confermando il *trend* decrescente di tutte le tipologie di ufficio nei sette anni precedenti, con la sola Corte di Cassazione in controtendenza dal momento che la pendenza della Suprema corte cresce nell'ultimo anno del 3,2%. Rimane stabile la pendenza degli affari civili nei Tribunali per i minorenni, mentre tutti gli altri Uffici mostrano una riduzione abbastanza allineata nell'intorno del -5%.

Come sopra accennato, la tabella di seguito allegata con i dati nazionali riporta separatamente l'attività del Giudice tutelare e gli Accertamenti Tecnici Preventivi (ATP) in materia di previdenza. Queste eccezioni si giustificano per il fatto che:

- le tutele, di solito, durano per tutta la vita del soggetto tutelato, pertanto, data la natura di lunghissimo periodo indipendente dagli adempimenti del magistrato, l'attività del Giudice tutelare è indicata in calce;
- l'ATP, in materia di previdenza, non è un vero e proprio procedimento giurisdizionale, ma un'attività di filtro preventivo che il giudice delega a specifiche commissioni tecniche, prima che un eventuale contenzioso possa essere effettivamente avviato innanzi al Tribunale.

Il dettaglio delle materie trattate in Corte d'appello permette di evidenziare la riduzione di circa 6.000 procedimenti pendenti per Equa riparazione che costituisce una ulteriore marcata riduzione del -25,4% rispetto all'anno precedente (che già aveva fatto registrare una forte riduzione rispetto all'AG 2013/14); molto forte la riduzione delle pendenze in materia di Previdenza (-20,8%) e di Lavoro (-8,5%). Stabili le altre materie.

Presso i Tribunali Ordinari, nell'ultimo anno giudiziario si osserva un leggero calo dei procedimenti pendenti per il contenzioso ordinario (-1,8%) ed ancor più per quello in materia commerciale (-8,0%) comprendente le materie relative a contratti ed obbligazioni, diritto industriale e societario, correlato alla diminuzione delle iscrizioni. Anche i Procedimenti speciali risultano in forte diminuzione (-11,6%). In forte calo risultano anche le pendenze del settore Lavoro e Previdenza. Per la prima volta dopo parecchi anni, diminuiscono i fallimenti (-4,1%) e anche se crescono leggermente le pendenze (3,2%) l'incremento è inferiore a quello degli anni precedenti.

Calano le iscrizioni dei Procedimenti esecutivi mobiliari (-11,6%) e le pendenze di tutte le esecuzioni, mobiliari (-6,6%) e immobiliari (-12,7%).

Guardando globalmente il movimento di tutte le categorie di Ufficio si osserva, nel confronto col precedente anno giudiziario, una leggera ripresa della domanda di giustizia (+6,3% in Corte d'appello, +1,6% in Tribunale e +9% presso il Giudice di pace). Si tratta di un dato che rappresenta un piccolo "rimbalzo" rispetto all'anno precedente, ma che è ancora sensibilmente più basso dei livelli degli anni precedenti e che conferma, quindi, una domanda di giustizia che si mantiene complessivamente più contenuta rispetto al passato.

Anche le definizioni totali sono in leggero calo, tuttavia, poiché oramai da alcuni anni la produttività si conferma su valori più elevati della domanda, ne deriva il *trend* decrescente delle pendenze. Il risultato complessivo è quello di una riduzione delle pendenze già significativamente elevata, che potrebbe essere ancora più marcata se la produttività del sistema si mantenesse sui livelli fatti registrare prima del 2013.

**Movimento dei procedimenti civili rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie.
Dati nazionali degli ultimi anni giudiziari**

	2014/2015			2015/2016		
	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno
Uffici						
Corte di Cassazione						
Procedimenti civili tutte le materie:	29.954	26.383	103.162	29.474	26.179	106.467
Corte di Appello						
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	111.384	149.246	334.928	118.436	138.709	314.713
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	34.484	41.093	114.660	38.992	38.621	115.053
Contenzioso commerciale	19.583	21.344	76.526	21.264	20.812	77.010
Lavoro non Pubblico Impiego	14.485	17.929	35.188	13.788	16.798	32.183
Lavoro Pubblico Impiego	6.983	8.304	21.986	7.617	7.921	21.696
Previdenza	14.362	30.147	55.855	13.284	24.955	44.211
Equa Riparazione	11.261	20.615	24.523	13.488	19.692	18.291
Volontaria Giurisdizione	10.226	9.814	6.190	10.003	9.910	6.269
Tribunale ordinario						
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	2.105.200	2.359.947	2.427.113	2.138.923	2.235.812	2.300.163
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	224.390	266.391	654.697	257.069	270.084	643.047
Contenzioso commerciale	136.693	168.914	429.146	130.584	165.969	394.775
Lavoro non Pubblico Impiego	90.565	115.547	169.953	85.288	105.069	150.220
Lavoro Speciali	143.532	167.393	36.508	148.773	154.599	28.849
Lavoro Pubblico Impiego	24.678	27.212	59.526	32.007	31.509	59.951
Previdenza	94.201	130.607	197.553	98.120	105.375	188.492
Istanze di fallimento	41.959	49.471	17.058	39.211	41.598	12.857
Fallimenti	14.849	10.084	92.066	14.246	12.769	94.969
Altre Procedure Concorsuali	3.785	2.975	4.045	3.433	2.712	4.748
Separazioni consensuali	61.229	66.393	19.526	55.975	56.511	19.114
Divorzi consensuali	33.767	36.324	11.582	45.118	40.122	16.618
Separazioni giudiziali	40.714	42.643	55.214	42.094	43.657	53.326
Divorzi Giudiziali	25.689	26.063	35.351	38.463	30.169	43.703
Procedimenti Esecutivi Immobiliari	69.040	64.051	269.151	69.600	69.297	235.095
Procedimenti Esecutivi Mobiliari	362.471	435.062	208.852	320.281	346.445	195.167
Decreti ingiuntivi e altri Procedimenti speciali	505.731	521.028	105.523	500.242	505.571	93.301
Volontaria Giurisdizione	231.907	229.789	61.362	258.419	254.356	65.931
Giudice di pace						
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	1.036.115	1.111.014	1.059.701	1.129.087	1.304.480	1.009.282
Opposizione alle sanzioni amministrative	165.175	252.856	333.964	199.137	317.132	276.513
Risarcimento danni circolazione	235.694	229.728	432.210	163.319	184.394	349.280
Opposizione ai decreti ingiuntivi	22.669	23.798	37.056	27.598	29.093	50.742
Cause Relative a Beni Mobili fino a euro 5000	131.373	131.476	126.122	165.288	171.189	196.109
Ricorsi in materia di immigrazione	4.671	4.462	2.769	6.516	6.201	4.865
Procedimenti monitori e altro	476.533	468.694	127.580	567.230	596.470	131.773
Tribunale per i minorenni						
Procedimenti civili tutte le materie	51.712	53.858	90.208	56.870	55.785	90.310
Gran Totale dei procedimenti civili	3.334.365	3.700.448	4.015.112	3.472.790	3.760.965	3.820.935
Giudice Tutelare			361.029			395.335
Accertamento Tecnico Preventivo - Previdenza	164.834	109.148	206.837	164.952	160.678	211.647

Movimento affari della Corte d'Appello e dei Tribunali rilevato tramite datawarehouse della giustizia civile - Ultimo aggiornamento del sistema il 10/11/2016

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

ALLEGATO 2
AREA PENALE
DATI NAZIONALI – NOTA ILLUSTRATIVA
CONFRONTO ANNI GIUDIZIARI 2014/15 – 2015/16

La tabella allegata evidenzia che nel corso dell'ultimo anno giudiziario, il numero complessivo di procedimenti penali pendenti presso gli Uffici giudiziari è calato del 6,9% attestandosi a 3.229.284 procedimenti. Il calo delle pendenze, analizzato nella sua dinamica globale nazionale, si spiega a fronte di un leggero calo delle nuove iscrizioni connesso con un incremento delle definizioni.

Il maggior contributo in valore assoluto alla riduzione delle pendenze è offerto dai Tribunali che, tra l'anno giudiziario 2014/2015 e il 2015/2016, presentano una diminuzione delle pendenze pari al -3,8%, quasi interamente trainata dall'ufficio gip/gup. La riduzione più significativa in termini percentuali è invece riscontrabile presso il Giudice di Pace (-12,8%).

Di seguito vengono analizzati i dati relativi alle principali tipologie di ufficio con competenza nel settore penale.

- Procura della Repubblica: i procedimenti con autore noto iscritti nell'anno giudiziario 2015/2016 sono diminuiti nel complesso del-7,3% rispetto all'anno precedente, con un andamento diversificato come di seguito indicato. Infatti, crescono i reati di competenza della DDA mentre diminuiscono quelli ordinari (-8,1%). A questo andamento delle iscrizioni si contrappone un positivo incremento delle definizioni (+5,2%) che è ciò che determina il calo delle pendenze in carico alle Procure della Repubblica.
- Tribunale: per gli uffici di Tribunale (dibattimento e ufficio del giudice per le indagini e l'udienza preliminare) nel complesso, l'anno giudiziario 2015/2016 ha evidenziato un leggero incremento delle iscrizioni (+2,1%) e delle definizioni (+4,9%) con un conseguente calo delle pendenze (-3,8%).
- Giudice di pace: accanto a un leggero aumento delle iscrizioni si registra un sostenuto incremento delle definizioni (+10,9%), conseguentemente i procedimenti pendenti diminuiscono del -12,8%.
- Corte di Appello: il secondo grado mostra, in un certo senso, un andamento in controtendenza rispetto agli altri Uffici. Infatti, appare abbastanza rilevante l'incremento delle iscrizioni in Appello (+16,5%) solo in parte bilanciato dalle maggiori definizioni (+6,1%), una produttività non sufficiente a incidere sull'arretrato con la conseguenza di un incremento delle pendenze (+2,7%).

Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti.
Dato nazionale degli anni giudiziari 2014/2015 e 2015-2016

	Anno giudiziario 2014/2015			Anno giudiziario 2015/2016		
Uffici	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno
UFFICI GIUDICANTI						
Corte di Cassazione	55.193	51.875	33.864	52.650	54.501	32.012
Corte di Appello	97.831	101.462	255.552	113.933	107.657	262.501
sezione ordinaria	95.455	99.130	253.042	111.709	105.337	260.160
sezione assise appello	665	600	640	626	639	612
sezione minorenni appello	1.711	1.732	1.870	1.598	1.681	1.729
Tribunale e relative sezioni	1.256.166	1.231.535	1.289.155	1.282.714	1.292.466	1.240.330
rito collegiale sezione ordinaria	14.772	13.230	24.727	14.569	13.485	26.110
rito collegiale sezione assise	300	298	351	263	254	359
rito monocratico primo grado	349.415	324.336	550.001	355.620	366.701	536.690
rito monocratico appello giudice di pace	4.581	4.061	5.671	5.553	4.659	6.539
indagini e udienza preliminare (noti)	887.098	889.610	708.405	906.709	907.367	670.632
Giudice di pace	209.685	198.469	175.308	214.619	220.179	152.869
dibattimento penale	93.646	84.698	154.317	79.310	91.508	125.147
Indagini preliminari - registro noti	116.039	113.771	20.991	135.309	128.671	27.722
Tribunale per i minorenni	40.300	42.141	41.510	40.233	40.761	40.316
dibattimento	4.587	5.195	4.157	4.435	4.825	3.771
indagini preliminari - registro noti	22.448	23.387	16.213	22.802	22.747	15.711
udienza preliminare	13.265	13.559	21.140	12.996	13.189	20.834
UFFICI REQUIRENTI						
Procura Generale della Repubblica (avocazioni)	60	54	64	102	93	73
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	1.536.704	1.467.392	1.656.425	1.424.752	1.544.068	1.486.513
reati di competenza della dda	4.465	4.432	7.403	4.856	4.686	8.454
reati di competenza del giudice pace	209.464	199.276	273.481	204.906	232.562	249.349
reati ordinari	1.322.775	1.263.684	1.375.541	1.214.990	1.306.820	1.228.710
Procura della Repubblica per i minorenni	36.699	35.496	16.018	36.760	37.965	14.670
Totale Generale	3.232.638	3.128.424	3.467.896	3.165.763	3.297.690	3.229.284

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa

ALLEGATO 3
AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE
DATI NAZIONALI – NOTA ILLUSTRATIVA ANNO 2015

I dati analizzati rappresentano le spese a carico dell'erario liquidate da tutti gli uffici giudiziari, ad esclusione degli uffici NEP. È opportuno far presente che dette liquidazioni non sono indicative degli effettivi pagamenti, rilevabili esclusivamente presso gli uffici contabili degli uffici giudiziari.

I dati relativi all'anno 2015 sono quelli comunicati fino all'11 novembre 2016 dalla maggior parte degli uffici giudiziari. Per un confronto equo fra gli anni i dati degli uffici non rispondenti sono stati stimati sulla base del *trend* storico o, in caso di serie storica insufficiente, del carico di lavoro dell'ufficio.

Le voci di spesa considerate sono quelle previste nel registro delle spese pagate dall'erario (modello 1/A/SG) e tutti gli importi sono comunicati dagli uffici al lordo delle ritenute e al netto di imposte ed oneri.

I dati mostrano che nel 2015, a fronte del forte calo registrato nel 2014, c'è stato un leggero rialzo degli importi liquidati che si attestano tuttavia su valori inferiori al 2013: si è passati dai 782 milioni di euro del 2013, ai 718 milioni del 2014 per poi risalire a 734 milioni (+2,3% rispetto all'anno precedente).

Analizzando le tre grandi macro-voci di spesa si osserva che crescono gli Onorari mentre diminuiscono le Spese e le Indennità. Continua la forte flessione dell'importo liquidato per le intercettazioni, che nell'ultimo anno si è ridotto di circa 44 milioni (-21,4%) passando da 205 milioni di euro nel 2014 a 162 milioni nel 2015.

In forte riduzione anche i costi postali e quelli di stampa che sono i settori che sempre di più beneficiano della digitalizzazione e delle funzionalità avanzate della posta elettronica.

In forte contrazione le spese di trasferta (-23%) e i costi di custodia (-19,2%). La contrazione del contenzioso civile fa sentire i suoi effetti anche nei costi sostenuti per la magistratura onoraria, soprattutto con riferimento alla categoria dei Giudici di Pace (-7,6%).

Spese pagate dall'erario rilevate presso gli uffici giudiziari per voce di spesa - Anni 2013 - 2015
Dato Nazionale

Voci di spesa	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Spese	€ 246.817.284	€ 230.499.243	€ 188.142.716
viaggio	€ 7.466.275	€ 6.884.014	€ 7.254.649
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 13.487.250	€ 10.580.580	€ 11.403.237
spese per intercettazioni	€ 215.208.603	€ 205.752.973	€ 161.777.716
altre spese straordinarie nel processo penale	€ 1.162.983	€ 973.953	€ 1.012.343
postali e telegrafiche	€ 355.084	€ 244.440	€ 184.755
demolizione/riduzione opere - compimento/distruzione opere	€ 601.759	€ 115.561	€ 530.671
custodia	€ 3.172.687	€ 2.640.816	€ 2.230.865
stampa	€ 516.966	€ 436.915	€ 290.847
altre Spese	€ 4.845.676	€ 2.869.992	€ 3.457.633
Indennità	€ 145.074.061	€ 131.181.984	€ 128.474.917
trasferta	€ 1.492.456	€ 1.473.828	€ 1.136.351
custodia	€ 16.358.317	€ 12.552.791	€ 10.136.389
spettanti a magistrati onorari	€ 116.534.423	€ 107.362.404	€ 106.969.733
di cui: spettanti ai Giudice di Pace	€ 74.547.358	€ 66.966.970	€ 61.879.702
spettanti ai Giudici Onorari Aggregati (GOA)	€ 115.193	€ 110.984	€ 7.696
spettanti ai Giudici Onorari di Tribunale (GOT)	€ 17.971.743	€ 17.306.443	€ 19.445.577
spettanti a vice procuratori onorari (VPO)	€ 23.900.129	€ 22.978.007	€ 25.636.758
spettanti ad esperti (sezione minori Corte Appello, Trib. Minori, Trib. Sorveglianza)	€ 6.405.077	€ 6.242.511	€ 6.447.646
spettanti a giudici popolari	€ 3.113.887	€ 2.980.931	€ 3.191.200
altre indennità	€ 1.169.901	€ 569.519	€ 593.599
Onorari	€ 274.589.488	€ 246.089.926	€ 300.434.966
agli investigatori privati	€ 680	€ 0	€ 500
agli ausiliari del magistrato	€ 114.832.011	€ 100.300.693	€ 112.484.369
ai consulenti tecnici di parte	€ 1.669.642	€ 1.490.271	€ 1.592.449
ai difensori	€ 158.087.155	€ 144.298.962	€ 186.357.648
Altre Voci	€ 2.255.858	€ 970.042	€ 567.425
Oneri Previdenziali	€ 10.020.771	€ 9.028.923	€ 11.291.196
IVA	€ 103.333.120	€ 100.399.839	€ 105.497.004
Totali voci di Spesa	€ 782.090.583	€ 718.169.957	€ 734.408.225

NOTE:

- I dati sono ricavati dal Modello 1/A/SG (pertanto non includono gli importi degli Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti)
- Gli uffici non rispondenti sono stati stimati per confrontabilità dei valori negli anni.
- Gli importi sono al lordo delle ritenute e al netto di imposte ed oneri.
- Gli importi relativi ad oneri previdenziali ed IVA sono comunicati dagli uffici come voce a sé stante.

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa



Si conferma tra i bersagli delle intercettazioni, il *trend* già registrato nel 2014 per il settore telefonico. Rimangono invece stabili quelle ambientali e le altre tipologie.

Bersagli intercettati per tipologia di intercettazione - Dato nazionale - Anni 2013 - 2015

Intercettazioni	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Telefoniche	124.610	119.460	114.555
Ambientali	14.106	14.538	14.636
Altre (informatiche, telematiche ecc.)	3.058	3.615	3.558
Totale	141.774	137.613	132.749

ALLEGATO 4
MEDIAZIONE CIVILE
PROIEZIONE NAZIONALE SU RILEVAZIONE CAMPIONARIA
PRESSO GLI ORGANISMI ABILITATI PER L'ANNO 2015
E PRIMO SEMESTRE 2016

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la personalità giuridica delle parti, la materia, il valore medio delle mediazioni, etc.

Nel 2015 e nel 1° semestre 2016 alla rilevazione statistica ha partecipato oltre la metà degli Organismi accreditati presso il Ministero (circa 470 su 850), pertanto, la proiezione riportata in questo documento può considerarsi attendibile. Nei prossimi mesi, grazie all'azione congiunta di Dg-Stat e Ispettorato generale mirata alla verifica della effettiva operatività e regolarità degli adempimenti degli organismi accreditati, la percentuale di rispondenti è destinata a crescere e con essa migliorerà ulteriormente anche la qualità della rilevazione.

Come già anticipato negli anni precedenti, nel 2014 si era verificata la comparsa di un organismo di mediazione con sede legale a Siena che ha iscritto parecchie decine di migliaia di mediazioni, tutte nella materia dei contratti assicurativi (e quasi tutte concluse con la mancata partecipazione dell'aderente); l'organismo sembra mantenere un *trend* costante nelle iscrizioni anche nel 2015 e nel 2016 (con circa 25.000 iscrizioni a trimestre). Le caratteristiche "anomale" di questo organismo, definibile statisticamente come *outlier*, hanno portato ad evidenziarlo nei volumi totali, ma ad escluderlo da tutte le valutazioni statistiche di dettaglio. Va precisato che l'organismo in questione, sottoposto a verifica ispettiva, non ha presentato irregolarità formali.

Il 2015 è stato caratterizzato da un volume di iscrizioni in aumento rispetto al 2014 (+9%) che già aveva fatto registrare un significativo incremento delle mediazioni dopo il drastico calo registrato nel 2013 per l'intervento della Corte Costituzionale che, rilevando un eccesso di delega legislativa, aveva stabilito la decadenza dell'obbligatorietà della mediazione quale condizione di procedibilità.

In totale, nell'anno 2015, sono state iscritte 196.247 mediazioni civili, molte delle quali "obbligatorie in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge" (81,6%); l'obbligatorietà era stata reintrodotta con il "Decreto del fare" (D.L. 69/2013) nel mese di settembre 2013, le volontarie sono rimaste sostanzialmente stabili (8,3%).

Risulta sostanzialmente stabile nel tempo il tasso di successo delle mediazioni con aderente comparso, pari al 22,3% nel 2015 e al 23,3% nel 1° semestre 2016. Il "Decreto del fare" ha previsto l'introduzione del primo incontro informativo, in cui il mediatore chiarisce alle parti la funzione e le modalità di svolgimento della mediazione ed invita le stesse e i loro avvocati ad

esprimersi sulla possibilità di iniziare la procedura di mediazione. Da un'analisi statistica campionaria, eseguita sui dati del 2015, risulta che coloro che proseguono oltre il primo incontro rappresentano circa il 45% di quelli comparsi al primo incontro e, di questi, circa il 43,5% concludono positivamente la mediazione. Insomma, quando le parti decidono di sedersi al tavolo della mediazione, in quasi la metà dei casi trovano un accordo.

Il *trend* di comparizione dell'aderente nei procedimenti di mediazione è costantemente crescente nel tempo; le materie in cui si registra una maggior adesione dell'aderente sono stati nel primo semestre 2016 i patti di famiglia (64,5%), le successioni ereditarie (61,8%) e la divisione (58,4%). Il ricorso al patrocinio a spese dello Stato è limitato a circa l'1% dei procedimenti definiti.

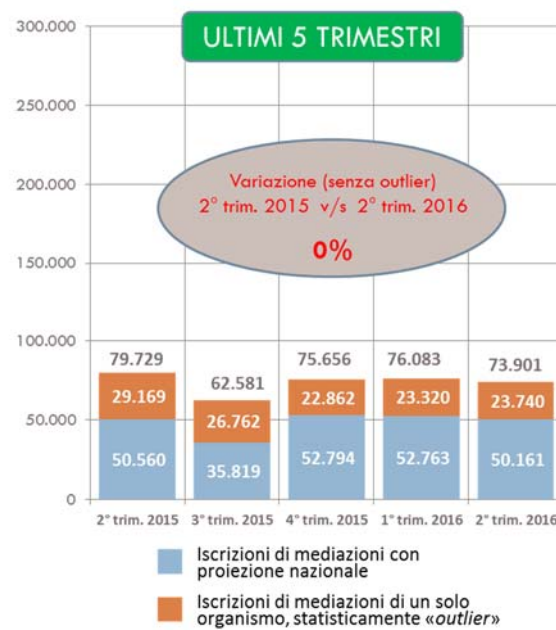
Oltre all'obbligatorietà dell'esperimento del tentativo di mediazione prima di adire le vie giudiziarie, la L. 98/2013 ha introdotto la presenza obbligatoria degli avvocati per le controversie sulle materie obbligatorie anche se, già prima dell'entrata in vigore di detta disposizione, il livello di partecipazione degli avvocati era altissimo. Non era scontata la presenza dell'avvocato nei procedimenti sulle materie volontarie che hanno registrato, nel primo semestre 2016, la presenza dell'avvocato nel 68% dei casi per il proponente e nel 83% dei casi il convenuto.

La regione che definisce più mediazioni è la Lombardia, seguita da Lazio e Campania, quelle che ne definiscono meno sono, anche per ovvie ragioni di dimensione, la Valle d'Aosta, la Basilicata e il Molise.

Gli Organismi che definiscono più procedimenti sono gli Organismi privati e gli Ordini degli avvocati seguiti dalle Camere di commercio e dagli Altri ordini professionali. Gli Altri ordini professionali registrano, però, il più elevato tasso di definizione con accordo raggiunto se l'aderente compare, seguiti dagli Organismi privati, dalle Camere di commercio e dagli Ordini degli avvocati.

Per quanto riguarda le tipologie dei procedimenti, quelli volontari rilevano il più elevato tasso di accordo, seguiti dai procedimenti relativi alle materie obbligatorie e dai procedimenti demandati dal giudice.

Il valore medio della mediazione è di circa 135.000 euro, quello mediano di 17.500 euro. A trainare verso l'alto il valore medio sono i grandi risarcimenti chiesti nella responsabilità medica, nei contratti bancari e societari, nelle eredità e nelle altre materie caratterizzate da alti valori economici in gioco.



ISCRIZIONI DI MEDIAZIONI Anno 2015

Condominio
Diritti reali
Divisione
Successioni ereditarie
Patti di famiglia
Locazione
Comodato
Affitto di Aziende
Risarcimento danni da responsabilità medica
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa
Contratti assicurativi
Contratti bancari
Contratti finanziari
Altra natura della controversia
Totale

<i>Contratti assicurativi dell'organismo outlier</i>
--

1 gennaio - 30 giugno 2016			
PENDENTI INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
8.057	11.510	11.577	7.990
11.559	14.187	12.871	12.876
4.413	4.844	4.621	4.636
3.493	4.500	4.152	3.840
93	69	51	111
7.298	11.794	11.654	7.437
894	1.487	1.219	1.162
804	944	892	856
4.472	7.105	6.787	4.790
537	726	664	599
3.917	6.641	6.238	4.320
13.878	22.675	21.653	14.900
2.311	3.293	3.125	2.479
13.269	13.149	11.709	14.708
74.995	102.924	97.214	80.705

8.870	47.060	38.785	17.145
--------------	---------------	---------------	---------------

Aggiornamento al 30 giugno 2016

Condominio
Diritti reali
Divisione
Successioni ereditarie
Patti di famiglia
Locazione
Comodato
Affitto di Aziende
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti*
Risarcimento danni da responsabilità medica
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa
Contratti assicurativi
Contratti bancari
Contratti finanziari
Altra natura della controversia
Totale

*materia non più obbligatoria da settembre 2013

<i>Contratti assicurativi dell'organismo outlier</i>
--

1 gennaio - 31 dicembre 2015			
PENDENTI INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
6.212	23.368	21.522	8.057
9.342	26.934	24.717	11.559
3.469	9.429	8.486	4.413
2.791	8.210	7.508	3.493
104	74	85	93
6.486	23.492	22.680	7.298
775	2.450	2.331	894
724	1.668	1.588	804
1.103	657	624	1.136
3.799	13.019	12.347	4.472
477	1.419	1.359	537
3.450	11.811	11.345	3.917
12.696	46.094	44.911	13.878
2.064	6.170	5.923	2.311
11.001	21.452	20.321	12.133
64.493	196.247	185.745	74.995

5.886	104.208	101.224	8.870
--------------	----------------	----------------	--------------

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI (D.G.S.I.A.)

La Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, nel periodo in osservazione, ha operato in continuità con la precedente azione amministrativa perseguendo il sostanziale obiettivo di **consolidare e razionalizzare gli applicativi** a supporto degli uffici giudiziari e dell'amministrazione centrale e di **ammodernare e rendere più efficiente l'infrastruttura tecnologica** alla base della complessa architettura informatica utilizzata dal Ministero della giustizia.

Si è cercato di rispondere con tempestività alle richieste di **modifiche ai sistemi** (alcune delle quali da tempo inevase) sia provenienti dagli utenti supportati, sia conseguenti ai più recenti interventi normativi.

In controtendenza rispetto al passato, ogni intervento è stato inserito nel contesto di una più ampia **programmazione** nel tentativo di **superare una logica emergenziale** di azione (spesso dovuta alla scarsità di risorse) in favore di una complessiva strategia di innovazione.

Particolare attenzione è stata dedicata alla **"tecnologia della conoscenza"**, nella convinzione che il valore aggiunto derivante dalla massiva introduzione dell'informatica in ambito giudiziario non è solamente nel miglioramento dei flussi organizzativi, nel risparmio di risorse economiche o nell'aggressione dell'arretrato (pur effettivi), ma nel complessivo aumento **dell'affidabilità del "Sistema Paese"**. Solo la prevedibilità della decisione, derivante dalla diffusione delle conoscenze giuridiche, e la approfondita rappresentazione dei fenomeni interessati dalla giurisdizione, derivante dal miglioramento delle elaborazioni statistiche conseguenti ad una maggiore "granularità" dei dati acquisiti dai sistemi, consente infatti di ridurre il rischio d'impresa (vero volano per l'economia e per il benessere dello Stato) e di offrire agli "Amministratori" strumenti validi di coscienza da porre alla base di scelte strategiche consapevoli.

Ulteriore area di intervento è stata quella **"sicurezza degli spazi informatici"** oggi al centro del dibattito nazionale ed internazionale.

Da ultimo, occorre rilevare che la D.G.S.I.A. ha offerto tutto il supporto richiesto nell'ambito del **"Tavolo paritetico"** costituito dal Ministero della giustizia e dal Consiglio Superiore della Magistratura. Di particolare rilievo è l'attività di supporto offerta alla realizzazione del nuovo sistema informatico del C.S.M. sia attraverso il trasferimento di conoscenze tecniche, sia attraverso la continua fornitura di dati ed elementi conoscitivi.

In estrema sintesi si è, quindi, provveduto:

- al consolidamento e diffusione del processo civile telematico (P.C.T.) dal Giudice di Pace alla Suprema Corte di Cassazione;
- all'ammodernamento dei sistemi dei **Tribunali per i minorenni**;
- alla razionalizzazione dei sistemi a supporto del processo penale ed a costituire le basi per il futuro processo penale telematico (**P.P.T.**);
- ad avviare le attività necessarie alla costruzione di **banche dati di giurisprudenza** attive su tutto il territorio nazionale;

- a consolidare il **rapporto con il mondo universitario** al fine di garantire una piena osmosi di conoscenza tra i due settori e garantire così un supporto innovativo agli uffici ed all'amministrazione nel suo complesso;
- a presidiare lo sviluppo del "**datawarehouse**" civile e ad avviare le attività necessarie allo sviluppo di quello penale;
- all'ammodernamento dei sistemi informatici a presidio dell'attività dell'**amministrazione centrale**;
- al miglioramento dei canali informativi verso i cittadini (**siti web e portali**);
- al potenziamento e razionalizzazione delle "**sale server**";
- all'allestimento di "**sale controllo**" destinate al costante monitoraggio dei sistemi ed allo studio di sistemi per garantire quanto prima continuità a tutti i sistemi;
- all'introduzione di nuove e più efficienti **politiche di sicurezza**;
- all'ammodernamento di circa il 40% delle **dotazioni hardware** (acquisto di oltre 30.000 postazioni di lavoro);
- all'integrale copertura di **pc portatili per i magistrati** (acquisito di circa 5.000 nuovi *laptop*);
- alla fornitura di n.3.500 **monitor di grandi dimensioni** per migliorare il lavoro dei magistrati;
- all'acquisto di 180 server destinati alle sale server interdistrettuali per l'ammodernamento del parco macchine e la progressiva eliminazione di tecnologie ormai desuete.

Di seguito vengono enucleati i maggiori accadimenti gestionali e progettuali distinti per area tematica di riferimento.

SETTORE CIVILE – PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Attività realizzate

Nel periodo in esame per quanto attiene il settore del Civile e in particolar modo il dispiegamento e l'evoluzione del Processo Civile Telematico sono state completate le seguenti azioni:

- avvio a valore legale delle comunicazioni e notificazioni di cancelleria presso le Sezioni civili della Suprema Corte di Cassazione;
- potenziamento degli applicativi ministeriali (registri di cancelleria e consolle del magistrato) per la gestione delle procedure concorsuali di grandi dimensioni. Si è provveduto, in particolare, a migliorare la trasmissione telematica del progetto di stato passivo e delle istanze di insinuazione allo stato passivo al fine di consentirne un più accurato esame da parte del giudice delegato (supporto alla procedura ILVA);
- adeguamento dei registri per la corretta gestione del procedimento per la richiesta di autorizzazione alla ricerca di beni da sottoporre ad esecuzione forzata (art.492bis c.p.c.);
- piena telematizzazione della trasmissione dei fascicoli telematici dai Tribunali alle Corti d'appello (e visibilità dei fascicoli di primo grado);
- sviluppo delle funzioni della "consolle del Presidente" per l'assegnazione dei procedimenti;
- avvio in via sperimentale (in cooperazione con le Commissioni territoriali per il riconoscimento del diritto di asilo) della telematizzazione dei flussi relativi ai procedimenti previsti dall'art. 35 del d.lgs. 25/2008 (riconoscimento del diritto di asilo per i migranti);

- miglioramento delle funzionalità per l'esame degli atti e delle istanze nell'ambito dei procedimenti civili e, in particolare, di quelli esecutivi e concorsuali;
- avvio in fase sperimentale dell'utilizzo di dispositivi portatili (*tablet*, *e-reader*, ecc.) per l'esame degli atti dei procedimenti;
- collaudo delle funzionalità necessarie ad garantire la richiesta per via telematica agli Uffici giudiziari da parte degli avvocati di attività di notificazione di atti di parte;
- diffusione delle funzionalità per consentire l'assegnazione dei procedimenti in via telematica da parte dei Capi degli uffici e dei presidenti di sezione;
- avvio della fase di sperimentazione del portale delle vendite pubbliche e del *software* per la presentazione delle offerte nelle vendite telematiche;
- conclusione della prima fase di contrattualizzazione delle attività finalizzate alla realizzazione del registro delle procedure esecutive e di insolvenza previsto dal D.L. 59/2016
- avvio della fase di realizzazione operativa delle modifiche evolutive ai registri di cancelleria necessarie a garantire il funzionamento evoluto del predetto registro;
- avvio della fase di collaudo e verifica della fase sperimentale della Banca dati della giurisprudenza di merito (civile).

Attività in corso di realizzazione

- Sviluppo delle funzionalità necessarie ad integrare i sistemi informatici degli U.N.E.P. (Uffici giudiziari) con l'infrastruttura del processo civile telematico (funzionalità per la richiesta di notificazioni da parte degli avvocati e degli uffici giudiziari, per la restituzione telematica delle relate di notifica, ecc.);
- integrazione delle Procure della Repubblica e delle Procure Generali nel sistema del P.C.T. (Consolle del P.M. civile);
- miglioramento dei sistemi per la gestione delle cause collegiali (Consolle d'udienza) ed integrazione del cancelliere nel P.C.T. (Consolle del cancelliere);
- integrazione della volontaria giurisdizione nel P.C.T. anche attraverso il dialogo telematico tra sistemi informatici della giustizia e le altre Pubbliche amministrazioni (a partire dagli uffici di stato civile – Sportelli di prossimità e informatizzazione dei T.S.O.);
- evoluzione del cruscotto delle procedure concorsuali ed esecutive e delle funzioni statistiche connesse (conoscenza e vigilanza sulle procedure);
- miglioramento delle funzioni di messaggistica tra giudice ed ausiliari.

Per dare piena attuazione a quanto previsto dai recenti interventi normativi (D.L. 83/2015 e D.L. 59/2016) si sta provvedendo (entro i termini previsti dalle citate norme):

- alla implementazione e redazione delle specifiche tecniche relative agli albi ed elenchi:
 - dei soggetti specializzati per le vendite mobiliari
 - degli albi dei c.t.u. e dei periti
 - dei gestori delle vendite telematiche

- alla emanazione delle specifiche tecniche relative al *software* di gestione delle offerte telematiche (vendite telematiche);
- allo sviluppo del Portale delle vendite pubbliche ed emanazione delle specifiche tecniche per le vendite telematiche con realizzazione dello specifico redattore;
- alla istituzione del Registro nazionale dei curatori, dei commissari giudiziali e dei liquidatori;
- alla realizzazione del Registro per la ricerca dei beni dei debitori;
- alle attività propedeutiche alla realizzazione del Registro delle procedure esecutive immobiliari e di quelle concorsuali;
- alla realizzazione della Banca dati della giurisprudenza di merito.

II P.O.N. Governance

Nell'arco del periodo temporale compreso tra il 2017 ed il 2020, anche attraverso l'utilizzo dei fondi dell'Unione Europea, si prevede di:

- integrare i sistemi del Giudice di Pace nel contesto del processo telematico mediante anche attraverso l'integrazione dei sistemi utilizzati dai tribunali;
- rendere più semplice il deposito telematico degli atti (anche in una logica di integrazione con il contesto europeo);
- integrare il Sistema informatico della Cassazione nei registri civili così da rendere coerente l'intera infrastruttura tecnologica e più efficiente anche il processo in cassazione;
- arricchire il bagaglio di conoscenze attraverso la definitiva costruzione di una ragionata banca dati della giurisprudenza di merito in grado non solo di veicolare provvedimenti ma anche "conoscenza" ragionata dei contenuti;
- aumentare le convenzioni con le altre pubbliche amministrazioni al fine di condividere l'intero patrimonio conoscitivo delle banche dati esistenti;
- estendere l'area della videoconferenza anche ai procedimenti civili specialmente di volontaria giurisdizione;
- sviluppare ulteriormente "sportelli informativi" e "punti di contatto" dislocati sul territorio per consentire a tutti i cittadini un agevole accesso alla giurisdizione.

È stata stipulata la Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma operativo Nazionale "*Governance e Capacità Istituzionale*" 2014-2020 stipulata fra la Direzione generale e l'Autorità di Gestione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

L'atto di indirizzo politico ed il Piano delle *performance* 2016

Relativamente all'attuazione delle priorità politiche indicate nell'atto di indirizzo politico-istituzionale del. Ministro e trasfuso nel Piano delle *performance* 2016 si rappresenta quanto segue.

Con riferimento all'obiettivo operativo "*Unificazione dei sistemi del civile*" che mira a garantire l'omogenea diffusione in tutti gradi di giudizio e da parte di tutti gli uffici giudiziari (dal Giudice di Pace alla Corte di Cassazione) delle notifiche e delle comunicazioni telematiche, dei servizi di consultazione dei registri di cancelleria, dei servizi di deposito di atti da parte sia dei soggetti abilitati

esterni (cittadini, imprese, avvocati e professionisti) sia di quelli interni (magistrati, cancellieri, ufficiali giudiziari), delle banche dati della giurisprudenza, si evidenzia che ad oggi:

- sono state attivate le comunicazioni e notificazioni di cancelleria da parte della Corte di Cassazione;
- sono state attivate le funzioni di consultazione dei registri di Cancelleria della Corte di Cassazione attraverso il P.S.T. (Portale dei Servizi Telematici);
- sono in corso di sviluppo le funzionalità necessarie a consentire (in cooperazione con gli enti territoriali) i depositi telematici da parte di tutti i cittadini (Progetto: Sportelli di prossimità);
- sono in corso di sviluppo le funzionalità per rendere disponibile la Banca dati della giurisprudenza di merito dei Tribunali e delle Corti d'Appello su base nazionale.

Con riferimento all'obiettivo operativo "*Estensione del processo civile telematico ai giudici di pace*" si evidenzia che, nel corso del perfezionamento delle procedure di assegnazione dei fondi europei, si sta ultimando la diffusione degli applicativi a tutti gli uffici dei Giudici di Pace (ivi compresi quelli mantenuti ad esclusivo onere dei Comuni) ed al consolidamento delle basi dati in modo da consentire (presumibilmente entro il primo semestre 2017) quantomeno l'avvio delle comunicazioni e notificazioni telematiche da parte delle cancellerie.

Con riferimento all'obiettivo operativo "*Completamento dei flussi di interoperabilità nei confronti delle Amministrazioni*" a fronte del quale ci si propone di perseguire quanto più possibile le politiche di interoperabilità tra pubbliche amministrazioni attraverso la costruzione di una "rete comune" di condivisione delle informazioni, sono in corso le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per regolare i flussi informativi per l'applicazione della norma dell'art.155^{quater} delle disp. att. c.p.c. (registro per la ricerca dei beni) e per la definitiva implementazione del modulo per la registrazione telematica degli atti giudiziari e con "Infocamere" per completare i flussi di interoperabilità relativi al registro delle imprese ed ad INIPEC.

Con riferimento all'obiettivo operativo "*Integrare il sistema giustizia con il sistema finanziario (gestione dei pagamenti) ed il monitoraggio*" è stata implementata l'integrazione con il sistema Mybank che permetta la piena funzionalità del NodoPA per i pagamenti telematici.

SETTORE PENALE – IL SISTEMA INFORMATIVO DELLA COGNIZIONE PENALE (S.I.C.P.) ED ALTRI PROGETTI

Attività realizzate

Il settore penale è stato oggetto di un'attenta opera di razionalizzazione dei vari sistemi applicativi utilizzati con l'obiettivo di istituire un registro unico della cognizione penale. In questo contesto è stata ultimata l'attività di migrazione al Sistema informativo della cognizione penale (S.i.c.p.) anche presso gli importanti uffici giudiziari di Roma e di Milano.

Si è anche provveduto alla diffusione su tutto il territorio nazionale del sistema informativo degli Uffici giudiziari per i minori (**S.i.g.m.a.**) anche al fine di garantire piena operativa la Banca Dati Adozioni.

In particolare sono state poste in essere le seguenti attività:

1. S.i.c.p. (Sistema informativo per la cognizione penale)

- adeguamento tecnologico del Portale delle Notizie di Reato (N.d.r.) finalizzato a consentire l'inoltro per via telematica delle notizie di reato alla Procura della Repubblica. In particolare si è provveduto ad ottimizzare i flussi relativi alla trasmissione di atti e documenti relativi alle indagini preliminari con l'obiettivo di eliminare, quanto prima, i flussi cartacei e sua diffusione su tutto il territorio nazionale;
- formazione ed avvio della sperimentazione della nuova versione dell'applicativo noto come "ATTI e DOCUMENTI" finalizzato a consentire ai giudici penali ed ai pubblici ministeri la redazione semplificata di atti e l'esame dei documenti processuali, in 4 uffici giudiziari;
- interventi finalizzati a rendere pienamente operativi gli applicativi noti come "*Consolle Calendar*" (per la assegnazione dei servizi negli uffici requirenti) e "*Giada*" (per l'assegnazione dei processi al dibattimento negli uffici giudicanti di primo grado);
- adeguamento del S.i.c.p. alla nuova disciplina in materia di "depenalizzazione" (l. 7/2016);
- formazione del personale amministrativo (attività condotta ad esclusivo carico del personale della D.G.S.I.A.).

2. T.i.a.p. (Trattamento informatico atti penali)

- completamento della diffusione su tutto il territorio nazionale;
- formazione del personale amministrativo (attività condotta ad esclusivo carico del personale della D.G.S.I.A.);
- avvio della sperimentazione (nell'ambito del progetto Big Hawk) della interconnessione del Portale delle trascrizioni (che riporta tutti i testi delle intercettazioni condotte dall'autorità giudiziaria) con il T.i.a.p. al fine di consentire la prima realizzazione del fascicolo telematico del procedimento penale.

3. S.i.e.s. (Sistema integrato per l'esecuzione e la sorveglianza)

- completamento della migrazione alla nuova piattaforma tecnologica e dispiegamento, in via sperimentale, presso tre distretti;
- realizzazione di nuove funzioni, tra cui quelle per la gestione del procedimento di esecuzione presso gli uffici minorili.

4. S.i.t.m.p. (Sistema informativo telematico delle misure di prevenzione)

- completamento della cooperazione applicativa con il Fondo Unico Giustizia al fine di consentire una piena ricognizione delle risorse derivanti dall'applicazione delle misure di prevenzione da riassegnare al Ministero della giustizia;
- avvio della formazione del personale amministrativo (attività condotta ad esclusivo carico del personale della D.G.S.I.A.) ;
- avvio della diffusione presso le regioni del sud (PON sud).

5. S.i.g.m.a. (Sistema informatico per la giustizia minorile)

- completamento della diffusione su tutto il territorio nazionale;
- attivato del sistema per la consultazione degli atti attraverso internet (SIGM@web);

- attivazione dei sistemi di alimentazione automatica della Banca dati delle adozioni finalizzata a garantire una tempestiva informazione sulla presenza di minori adottabili.

Attività in corso di realizzazione

- informatizzazione del Registro delle intercettazioni (mod.37);
- diffusione della versione 2.0 della piattaforma documentale finalizzata a garantire efficienza nello scambio di documenti tra le procure, i giudici per le indagini preliminari e quelli del dibattimento. Nell'ambito del medesimo intervento, inoltre, si sta provvedendo all'integrazione con i sistemi per le notificazioni e comunicazioni finalizzate a garantire una immediata acquisizione al fascicolo penale della prova delle comunicazioni e notificazioni nonché a semplificare le modalità di invio delle stesse da parte delle cancellerie;
- estensione delle notifiche penali telematiche con valore legale anche agli uffici diversi dalle Procure della Repubblica, dai Tribunali e dalle Corti d'Appello.
- analisi per la realizzazione di un *datawarehouse* unico nazionale per la migliore estrazione dei dati statistici dei sistemi penali;
- estensione dell'utilizzo della firma digitale a partire dagli atti trasmessi dalle "fonti" e sino a provvedimenti del giudice;
- avvio della sperimentazione del rilascio del certificato nazionale dei carichi pendenti;
- collaudo del SW per le notifiche penali integrato in SICP (GLAP);
- avvio dello sviluppo della Banca dati della giurisprudenza di merito (penale);
- avvio degli sviluppi sul gestore documentale;
- avvio degli sviluppi sulla consolle del magistrato in relazione agli uffici di secondo grado;
- sviluppo in corso dei sistemi SICP e SIES per l'adeguamento alle modifiche normative intervenute (rilascio previsto per la fine del mese di febbraio 2017).

POLITICHE DI SVILUPPO

L'attività sino ad oggi condotta ha consentito, da un lato, di evidenziare le criticità dei sistemi penali, ma dall'altro anche di gettare le basi per un radicale cambio di approccio sul tema dell'innovazione tecnologica applicata al processo penale. Nell'immediato futuro si intende, quindi:

- diffondere un unico applicativo su tutto il territorio nazionale con riferimento sia al sistema dei registri (SICP e SIGMA) sia al sistema di gestione documentale (TIAP), dando finalmente corso ad un processo di uniformizzazione;
- diffondere l'utilizzo del Portale delle Notizie di Reato, coinvolgendo gradualmente tutte le forze di polizia e le fonti coinvolte e fornendo loro opportuna assistenza e formazione;
- aumentare i livelli di sicurezza sia attraverso lo sviluppo di sistemi più sicuri sia, attraverso un complessivo ripensamento delle modalità di presidio "fisico" dei sistemi.

SISTEMI CENTRALI (SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DEL MINISTERO)

Per anni i sistemi a presidio dell'attività amministrativa del Ministero della giustizia sono stati integralmente trascurati. Ciò ha portato allo sviluppo di "micro-applicativi" non interconnessi tra loro e, per lo più, inadeguati a rispondere alle esigenze di una struttura complessa e fortemente ramificata a livello periferico come quella del Ministero della giustizia.

Con la riforma dell'organizzazione del Ministero della giustizia si è inteso ottenere una maggiore efficienza dei servizi informatici riconducendo ad un unico centro decisionale le politiche di informatizzazione delle diverse articolazioni del Ministero, con la finalità di conseguire economia di scala, robustezza delle soluzioni e facilità di circolazione delle informazioni.

Nel 2016 la D.G.S.I.A. ha avviato tale processo con la ricognizione delle infrastrutture esistenti e l'avvio del processo di razionalizzazione delle strutture informatiche.

Si è inoltre avviato un processo di rinnovo dei sistemi informatici che porterà all'eliminazione delle attuali ridondanze e incongruenze.

In particolare, sono in corso iniziative per realizzare:

- un unico sistema di gestione del personale;
- un unico sistema per la gestione della logistica;
- un unico sistema per la gestione del parco automezzi.

Di seguito vengono sinteticamente indicati i principali interventi posti in essere.

1. Protocollo Informatico e gestione documentale

Un'iniziativa importante è stata la convergenza verso un unico sistema di protocollo (Calliope) con l'obiettivo di uniformare la gestione documentale e facilitare lo scambio di informazioni nel Ministero.

La diffusione di Calliope ha reso possibile introdurre – per ora in specifici ambiti – un sistema di gestione delle pratiche che automatizza i tradizionali processi basati sulla carta, incrementando significativamente l'efficienza degli Uffici.

Si è dato impulso alla diffusione del Protocollo informatico (in particolare esso è stato reso attivo anche presso la Direzione generale del personale) e si sta procedendo all'unificazione dei sistemi di protocollo in uso presso le articolazioni ministeriali centrali e periferiche.

Numerosi sono stati gli interventi per assicurare la continuità del servizio e adeguare le funzioni delle applicazioni alle esigenze degli uffici.

Di particolare rilievo sono stati gli interventi per consentire la gestione informatizzata dei flussi documentali dell'Ufficio rapporti con il C.S.M. diretti ad ottenere una completa dematerializzazione delle attività e una costante verifica della produttività (Controllo di Gestione).

2. S.i.a.m.m. – Sistema Informativo dell'Area Amministrativa del Ministero della giustizia

Si è provveduto a realizzare:

- una sostanziale revisione della Banca Dati per migliorare le performance del sistema e garantire integrità ai dati;

- una nuova procedura per il deposito delle istanze di rimborso;
- un nuovo sistema per la tenuta e la gestione del registro delle operazioni sulle intercettazioni (Modello 37;
- una revisione del modulo per la gestione dei sistemi elettorali.

3. Gestione dei Corsi / Concorsi

Si è dato supporto informatico allo svolgimento delle recenti procedure informatiche a supporto dei Concorsi per la selezione dei magistrati, degli avvocati, dei notai e degli interpellati del personale (in molti casi con realizzazione diretta da parte del personale D.G.S.I.A.).

È stata resa disponibile l'applicazione *web* per l'acquisizione delle domande e le corrispondenti attestazioni per la partecipazione alla riqualificazione del personale (ex art.21 *quater* del decreto legge n.83/2015, convertito in legge n.132/2015).

Sono state rese disponibili le piattaforme per consentire l'addestramento a distanza del personale dell'amministrazione in modalità *E-learning*.

4. Rilevazione Presenze e Controllo accessi

Si è fornito supporto alla Direzione generale delle risorse e delle tecnologie per consentire il ripristino dei tornelli presenti presso gli ingressi di Via Arenula.

Sono stati attivati i contatti con il Ministero dell'economia e delle finanze per estendere a tutti gli uffici (centrali e periferici) l'utilizzo del sistema di rilevazione delle presenze del personale delle PP.AA., noto come NoiPA.

5. Gestione del Personale

Si sta provvedendo ad acquisire in riuso dal Ministero dell'istruzione il sistema di gestione del Personale. Si stanno definendo il progetto esecutivo per la personalizzazione di tale sistema.

6. Sito "Giustizia"

Si è provveduto all'*upgrade* tecnologico del sito ad una piattaforma (*Content management System*) più moderna ed efficiente con un miglioramento radicale delle funzionalità già esistenti e la piena aderenza ai requisiti di accessibilità previsti dalla normativa vigente.

INFRASTRUTTURE, SERVIZI COMUNI E SICUREZZA

Nell'ambito dell'informatizzazione della giustizia, le infrastrutture tecnologiche svolgono un ruolo preminente. Gli uffici giudiziari, le strutture carcerarie e l'amministrazione centrale ormai utilizzano pienamente gli strumenti informatici e ciò rendere essenziale avere una struttura affidabile e sicura. L'analisi condotta sui livelli di sicurezza dei sistemi informatici ha evidenziato che la frammentazione delle soluzioni informatiche, oltre a causare diseconomie, ha comportato disomogeneità nei livelli di sicurezza con alcune situazioni di elevata esposizione al rischio.

Tale affidabilità deve essere garantita pure in un quadro organizzativo e operativo mutevole derivante non solo da una variabile geografia giudiziaria, ma anche dalla ridefinizione delle competenze delle singole articolazioni ministeriali conseguenti all'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia.

Nel periodo di osservazione, la D.G.S.I.A ha continuato a perseguire una attività di razionalizzazione del patrimonio informatico.

Si è provveduto a:

- concentrare i servizi informatici presso le sale server nazionali di Roma e Napoli e quelle interdistrettuali di Genova, Milano, Brescia, Catania e Messina;
- aumentare la capacità e l'affidabilità delle rete sia attraverso l'aumento della banda trasmissiva, sia attraverso la duplicazione (ridondanza) dei collegamenti;
- aumentare l'interconnessione con le altre pubbliche amministrazioni anche attraverso la cooperazione applicativa;
- eliminare progressivamente le potenziali criticità infrastrutturali, con particolare riferimento alla attuazione degli studi tecnici di fattibilità per la continuità operativa ai sensi dell'art. 50bis del Codice dell'Amministrazione Digitale (già oggetto di parere favorevole da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale);
- definire e applicare più efficienti politiche di sicurezza nella gestione delle infrastrutture, nel rispetto delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di sicurezza dello spazio cibernetico e delle specifiche esigenze della giurisdizione, in particolare nell'ambito della Direzione Nazionale Antimafia e antiterrorismo e delle relative Direzioni Distrettuali;
- adeguare i "capitolati tecnici" posti a base dell'attività contrattuale intrapresa dalla D.G.S.I.A. e a ridefinire (nel rispetto della disciplina dei pubblici appalti) le modalità di esecuzione dei contratti in corso al fine di circostanziare, applicare e monitorare livelli di servizio in modo conforme alle attuali necessità della giurisdizione;
- garantire il costante e puntuale monitoraggio dei servizi informatici erogati dal Ministero mediante l'implementazione di una piattaforma di monitoraggio e di *control room* (sale di controllo) ubicate presso le sale server nazionali;
- incrementare i servizi di assistenza all'utenza e a progettare un nuovo modello di assistenza sistemistica fondato sulla contiguità con gli utenti, su un più stretto rapporto tra C.I.S.I.A. e distretti di competenza, su un più efficace apporto dei tecnici dell'amministrazione;

Per quanto concerne il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, è proseguito il processo di ammodernamento già intrapreso, con il vantaggio di poter riutilizzare soluzioni già sperimentate in altri contesti. Tra le iniziative si citano: il potenziamento dei servizi di videoconferenza, il passaggio al sistema di identificazione adottato dal Ministero (ADN), l'adozione della CMG (modello AT elettronico), il potenziamento della rete geografica che collega gli istituti penitenziari, lo studio per l'introduzione di sistemi di telemedicina, il rinnovamento dei sistemi *hardware* con l'adozione di tecnologie innovative.

LA SEZIONE STUDI E RICERCHE

Al fine di garantire una costante crescita della qualità dell'innovazione tecnologica e comprendere appieno le potenzialità dell'informatica applicata ai sistemi giudiziari, è stata istituita una apposita sezione denominata "studi e ricerche" con il compito di individuare (in modo trasversale a tutte le aree della D.G.S.I.A) obiettivi di intervento e sviluppo.

In questo contesto, preziosa è (e sarà) la collaborazione con il mondo scientifico universitario, di cui ci si sta ampiamente avvalendo nell'ambito della convenzione stipulata con la Conferenza dei Rettori Italiani (C.R.U.I.).

Ci si propone in particolare di:

- istituire un gruppo di lavoro per l'adeguamento dell'infrastruttura del P.C.T. alla disciplina sulla conservazione documentale prevista dal d.P.C.M. 3 dicembre 2013;
- istituire un osservatorio sulle cause ed origini del dissesto delle imprese;
- istituire un osservatorio sui vizi del costruito per trasferire il bagaglio conoscitivo delle perizie redatte in sede giudiziaria al mercato degli operatori economici;
- di investire sulla ricerca applicata alla giurisdizione anche finalizzata al trasferimento di conoscenze tra l'università ed il contesto giudiziario, allargando l'area di cooperazione tra "Giustizia" ed il mondo accademico mediante la stipula di convenzioni con le Università dirette ad istituire pool di esperti giuridici, dottorandi di ricerca, borsisti di studio che, lavorando nel contesto giudiziario, possano offrire supporto agli uffici e nel contempo svolgere attività di ricerca e studio di formazione del pensiero giuridico;
- avviare la sperimentazione per l'integrale telematizzazione dei processi ad iniziativa delle Camere di commercio;
- avviare la fase di sperimentazione dell'utilizzo dei registri di cancelleria (informatici) al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ed alle Commissioni regionali degli Usi civici;
- estendere l'area dell'interoperabilità alla Corte Costituzionale attraverso lo sviluppo di funzioni di trasmissione dei fascicoli e delle ordinanze di remissione da parte della giurisdizione ordinaria;
- valorizzare il contenuto cognitivo dei registri attraverso la complessiva revisione della banca dati ed il pieno sviluppo delle funzioni di estrazione (statistica operativa);
- migliorare i canali di comunicazione verso gli utenti (interni ed esterni) attraverso la realizzazione:
 - di un sito web (Sito dei "Fermi") destinato a rilasciare informazioni dettagliate in ordine ai "fermi" dei sistemi;
 - di un portale (Wiki), già attivo, finalizzato a raccogliere indicazioni operative sul funzionamento dei sistemi ed i principali indirizzi giurisprudenziali in materia di processo telematico;
 - di una nuova piattaforma di dialogo con gli utenti e con lo software house finalizzata ad offrire immediato supporto nei rapporti con la "giustizia telematica" – (Sito delle Faq e punto di contatto della giustizia telematica).

Occorre, infine, rilevare che, nell'ambito della collaborazione intrapresa con le strutture universitarie (C.r.u.i.), è stato avviato uno specifico progetto destinato a ricostruire e descrivere il contesto tecnologico attorno al quale sono stati sviluppati i sistemi penali e ciò al fine di procedere alla loro complessiva reingegnerizzazione in quadro coerente e sinergico con tutti gli applicativi utilizzati dal Ministero della giustizia e della sue articolazioni centrali e periferiche.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE

Si rappresentano, di seguito, le principali attività in corso poste in essere da parte della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, con riferimento soprattutto ai vari aspetti volti a dare efficienza all'ordinaria attività gestionale degli uffici giudiziari, in modo da rendere agevole e più rapido l'esercizio della giurisdizione, in aderenza all'atto di indirizzo politico del Ministro.

Stato di attuazione del processo di riorganizzazione del Ministero

Per quanto attiene al tema della riorganizzazione ministeriale, avendo acquisito nuove e complesse competenze, la Direzione Generale ha innanzitutto dovuto strutturarsi in modo da affrontare le stesse; ciò soprattutto alla luce del carattere "*trasversale*" acquisito a seguito del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia.

In tale direzione va l'avvenuta costituzione dell'Ufficio II – Programmazione e controllo, per il quale si è fatto ricorso a risorse interne, e dell'Ufficio III, Gare e Contratti, realizzato invece di recente attraverso un provvedimento a firma del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, in data 21 ottobre 2016.

Tale ultima soluzione, con creazione peraltro di un'articolazione della Direzione generale all'interno dello stesso edificio ove ha sede il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha costituito un'acuta soluzione al problema della scarsità di risorse in termini di personale con specifiche competenze in materia di appalti pubblici e, soprattutto, favorirà l'interazione trasversale rispetto a quest'ultima complessa struttura Dipartimentale.

Sempre con la medesima finalità è stato adottato il recente Decreto del Ministro della giustizia del 4 ottobre 2016, recante misure necessarie al coordinamento operativo tra l'Ufficio speciale per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari della città di Napoli, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522, convertito con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 1994, n. 102, e le altre articolazioni del Ministero della giustizia come riorganizzato per effetto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84.

Anche in questo caso si è ritenuto infatti di adottare una soluzione organica per il corretto funzionamento del sistema, soprattutto in considerazione della necessità per la Direzione generale di poter fruire di personale con specifiche competenze, amministrative, tecniche e contabili.

È stato infatti previsto che la Direzione generale possa avvalersi del personale in servizio presso l'Ufficio speciale e in particolare delle competenze tecniche, contabili e di quelle in materia di spese di funzionamento degli uffici giudiziari; al fine di assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni; si è ritenuto peraltro necessario che la Direzione generale operi mediante una propria articolazione all'interno dei locali destinati a sede dell'Ufficio speciale.

La Direzione Generale partecipa costantemente, previa convocazione del Capo di Gabinetto, alla Conferenza dei Capi Dipartimento, proprio allo scopo di fornire a quest'ultima tutti gli elementi per

poter esercitare le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo in materia di spesa previste dal nuovo Regolamento di Organizzazione sopra citato; si richiamano a tale proposito le relazioni proposte sul tema dell'efficientamento energetico.

Dal punto di vista del raccordo con il territorio e, in particolare, con gli uffici giudiziari, si è oramai stabilito un rapporto sufficientemente consolidato con le Conferenze Permanenti di cui al di cui al d.P.R. 18 agosto 2015, n. 133, volto a favorire i compiti di individuazione dei fabbisogni previsti dall'indicata normativa, così come, in materia di spesa, con i Funzionari Delegati, come meglio verrà chiarito in seguito.

Razionalizzazione delle risorse e contenimento della spesa. Spese di funzionamento degli uffici giudiziari

Sotto tale profilo, sulla base di un modello virtuoso di collaborazione tra le diverse articolazioni ministeriali da tempo sperimentato, la linea da seguire è stata elaborata in maniera condivisa tra la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e quella del Bilancio e della Contabilità.

Ciò per un verso per le specifiche competenze tecniche richieste in materia di contabilità di Stato ma, soprattutto, nella consapevolezza della unitarietà delle problematiche riguardanti le risorse finanziarie dipartimentali e dell'intera amministrazione, la cui gestione è attribuita appunto ad una diversa articolazione del medesimo Dipartimento, anch'essa (come la Direzione generale delle risorse materiali) caratterizzata dal carattere della "trasversalità".

Non a caso le risultanze dell'attività gestionale che si andranno ad esporre sono state preventivamente verificate e validate, sotto l'aspetto del bilancio, da entrambi le Direzioni generali coinvolte, come sopra indicate.

Ciò posto, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, avvalendosi della delega di funzioni di cui all' art. 16, comma 4). del d.P.C.M 84/2015 del 15 giugno 2015 – Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia –, ha provveduto ad affidare ai Presidenti di Corte d'appello ed ai Procuratori Generali presso queste ultime - in qualità di funzionari delegati - la gestione dei contratti nei quali il Ministero della giustizia è subentrato alla data dell'1/09/2015, precedentemente stipulati dai Comuni per le sedi degli uffici giudiziari, nonché alla sottoscrizione dei nuovi contratti necessari per assicurare i servizi agli uffici, tenuto conto, altresì, dei fabbisogni e delle valutazioni rappresentate dalle competenti Conferenze Permanenti.

Al fine del pagamento dei relativi corrispettivi, sono quindi state disposte le necessarie assegnazioni di fondi ai predetti Funzionari Delegati, mediante emissione di ordini di accreditamento sul Capitolo 1550.1 – Spese di funzionamento, di nuova costituzione; è bene tuttavia precisare che, sia per l'esercizio finanziario 2015 che per quello successivo, non avendo ancora piena contezza dei contratti in essere ed al fine di evitare una dispersione di risorse, la Direzione ha provveduto ad accreditare presso i Funzionari Delegati le sole somme utili al fine

del pagamento delle fatture, sulla base delle previsioni di spesa comunicate e delle somme giacenti.

La correttezza della linea adottata appare allo stato avvalorata in pieno dai primi risultati dell'attività di razionalizzazione posta in essere dalla Direzione generale, anche se sino ad ora condizionata dalla mancanza di molti servizi in convenzioni Consip regolarmente attive; l'avvenuta recente creazione dell'Ufficio III – Gare e Contratti a seguito del provvedimento a firma del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, nonché del Capo Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria, del 21 ottobre 2016, darà ulteriore impulso a quanto fino ad ora realizzato ma, soprattutto, costituirà un elemento di facilitazione delle attività degli uffici giudiziari, certamente rese più gravose dalla riforma messa in atto.

D'altra parte, l'attività finora svolta ha messo in evidenza una serie di anomalie e criticità legate alla precedente gestione, che si sta cercando di superare mediante l'adozione di precise linee strategiche di razionalizzazione e di potenziamento dell'efficienza delle attività di acquisizione di beni e servizi essenziali al funzionamento degli uffici.

Ed invero, ad una prima fase in cui, stante la situazione assolutamente emergenziale e l'assoluta esigenza prioritaria di evitare il blocco dei servizi all'atto della migrazione delle competenze, sono stati effettuati interventi frammentati e settoriali, è seguita una fase di sperimentazione relativa all'acquisizione di servizi in maniera organizzata ed accorpata.

Infatti, per garantire la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi per il corretto funzionamento degli Uffici giudiziari, alla data del 1° settembre 2015, è stato necessario, in linea generale, gestire il subentro previsto dalla menzionata normativa nei contratti stipulati dagli enti territoriali e, quindi, prorogare gli stessi, alle medesime condizioni contrattuali fino al 30 giugno 2016.

Nel lasso di tempo intercorso dal 1° settembre 2015 al 30 giugno 2016, superata lentamente la fase emergenziale dovuta al cambio organizzativo epocale indotto dalla riforma, è stata valutata l'opportunità di emettere provvedimenti di determina a contrarre che prevedessero, per i contratti con scadenza al 30 giugno 2016, l'acquisizione dei servizi ad alto contenuto specialistico ma ripetitivo per l'intero Distretto, e non più limitati al singolo ufficio circondariale.

In buona sostanza, per un verso si è perseguita la finalità di rendere omogenea la situazione dei singoli uffici giudiziari, almeno a livello distrettuale, in modo da assicurare una notevole semplificazione sia in fase di acquisizione, che è avvenuta attraverso un'unica procedura affidata al competente Funzionario Delegato, che in fase di gestione.

Per altro verso, è stata attuata una politica di sostanziale riduzione dei costi, attraverso l'attivazione di meccanismi concorrenziali che hanno peraltro contribuito al rispetto di criteri di trasparenza.

Ed invero, la situazione dei contratti stipulati dai Comuni per il funzionamento degli Uffici giudiziari mostrava in tutti i Distretti una diffusa parcellizzazione; in nessun caso si è riscontrata un'eventuale intesa tra i diversi enti territoriali, in modo da acquisire servizi e metterli a disposizione per più uffici giudiziari di uno stesso Distretto.

Difatti, si sono rilevati numerosi esempi in cui lo stesso Comune aveva affidato il medesimo servizio a soggetti diversi, frazionando la fornitura in base all'immobile destinatario del servizio; nel contempo, sono stati riscontrati casi in cui un fornitore aveva ottenuto contratti diversi per un medesimo servizio nell'ambito di più Comuni di uno stesso circondario di un distretto.

Ciò posto, il primo elemento di sostanziale novità derivante dal nuovo modello di gestione delle spese di funzionamento è stato costituito dalla potenziale conoscenza da parte dell'amministrazione e, quindi, di ciascun Funzionario Delegato, di tutti i dati contrattuali relativi ai servizi erogati per l'intero Distretto; ciò ovviamente a differenza di quanto avveniva con il precedente sistema, in cui ciascun ente territoriale operava le proprie scelte in maniera del tutto indipendente dagli altri, sulla base di logiche strettamente territoriali.

La gestione diretta e, quindi, l'aggregazione dei dati, quantomeno a livello distrettuale, ha innanzitutto messo in evidenza situazioni di assoluta incoerenza del sistema, costituite da una modalità di gestione assolutamente diversa dello stesso servizio, senza alcuna giustificazione, per uffici giudiziari siti spesso a poca distanza l'uno dall'altro.

Sotto altro profilo, è emersa una notevole diversità di costi degli stessi servizi, assolutamente ingiustificata, soprattutto in considerazione dell'erogazione in luoghi territorialmente limitrofi.

Sulla base di tali premesse, è stata avviata l'applicazione di un nuovo modello di acquisizione dei servizi in alcuni Distretti, limitata, proprio per il carattere sperimentale, solo ad alcune specifiche tipologie.

È stata quindi in primo luogo effettuata un'analisi, in modo da verificare che, alla luce dell'importo dei contratti in scadenza al 30 giugno 2016, per ciascuno dei servizi menzionati non risultasse superata la soglia della gara europea, che avrebbe comportato attività con tempi incompatibili con le esigenze di continuità del servizio da parte degli Uffici giudiziari.

All'esito, è stata adottata una determina a contrarre che prevedeva una procedura competitiva per l'acquisizione di ciascuno dei servizi menzionati per il secondo semestre 2016, in osservanza dell'art. 36 del Codice degli Appalti, d.lgs. n. 50/2016, mediante invito di tutti i fornitori operanti nel distretto di competenza.

I risultati così ottenuti sono stati assolutamente positivi, dal momento che la media dei ribassi di gara è stata intorno al 40% rispetto alla base d'asta per gli stessi servizi contrattualizzati in precedenza dai Comuni, in maniera singola per ciascun Ufficio giudiziario, con un evidente razionalizzazione del sistema, oltre che con una riduzione dei costi che si stima in linea del tutto prudentiale nella misura di 1\3.

Ancora più sorprendenti sono stati i risultati in altri settori (ad esempio quello delle pulizie), dove l'avvio di un'autonoma procedura competitiva, ha comportato la realizzazione di risparmi di spesa addirittura di oltre il 50% rispetto ai costi precedenti.

L'esito di tali attività dimostra che la strada intrapresa è quella da perseguire, essendo emerso che, rispetto al dato medio di spesa per gli anni 2006- 2014, emerge una riduzione tendenziale, già nel solo anno 2015, che oscilla tra i 40 ed i 50 milioni di Euro – se si considera come dato di partenza l'importo di € 266.000.000,00, corrispondente circa al 90% dei Comuni sede di uffici

giudiziari che hanno presentato il proprio rendiconto – o addirittura tra i 75 e gli 85 milioni di Euro, se si parte dal dato stimato di spesa pari ad € 300.000.000,00, relativo al 100% degli uffici.

È evidente che si tratta di una prima stima, che risente della parzialità dei dati e, in un certo qual modo, anche della riforma della geografia giudiziaria e della conseguente riduzione degli uffici giudiziari; manca inoltre ancora un dato preciso quanto agli importi che dovranno essere corrisposti agli enti territoriali per gli accordi applicativi della Convenzione Quadro ANCI\Ministero della giustizia.

Tuttavia, i dati fino ad ora evidenziati dimostrano in maniera assolutamente inequivocabile che, già in questa prima fase di transizione, in cui non è stato ancora possibile effettuare interventi strutturali definitivi, il margine di efficientamento della spesa rispetto alla precedente gestione cd. “indiretta” presenta caratteri di assoluta straordinarietà, tali da giustificare pienamente, se non da rendere assolutamente doverosa, la riforma attuata con la legge di stabilità 2015.

Pertanto, l'attività della Direzione generale, già a partire dall'anno 2017, sarà diretta a:

- procedere ad un'opera di sistematico accorpamento dei servizi analoghi, quantomeno a livello distrettuale, in modo da poter meglio comparare i costi, in quanto non influenzati da sostanziali diversità territoriali;
- verificare per i servizi necessari l'esistenza di Convenzioni Consip attive, soprattutto alla luce del notevole ritardo con il quale si sta svolgendo la procedura di aggiudicazione relativa alla Convenzione Consip FM4 (*Facility Management*);
- effettuare, nell'ipotesi in cui non esistano convenzioni Consip attive – o comunque non risulti conveniente, tenuto conto della dimensione dell'ufficio, procedere all'affidamento dei servizi in maniera globale ad un unico operatore – apposite procedure competitive mediante RdO su MEPA da delegare, in ipotesi di importi inferiori alla soglia comunitaria, ai singoli Funzionari Delegati (Presidenti di Corte d'appello, ovvero Procuratori Generali presso le stesse);
- predisporre e portare a termine, in ipotesi di servizi omogenei da aggiudicare per importi superiori alla soglia comunitaria, apposite procedure competitive, a cura dell'ufficio III – Gare e Contratti – della Direzione Generale ovvero, nel caso in cui risulti opportuno o conveniente, mediante delega a Consip S.p.A. (come avvenuto per i servizi di verbalizzazione in udienza).

Detti interventi di programmazione verranno avviati tenendo conto dei fabbisogni indicati e proposti dalle Conferenze permanenti di cui al d.P.R. 18 agosto 2015, n. 133.

Ciò al fine, tenuto conto dei risultati fino ad ora conseguiti, di conseguire l'obiettivo gestionale tendenziale della Direzione generale di arrivare, già al termine dell'anno 2017, ad una stabile riduzione di almeno 1\4 (pari a circa € 70ml) della spesa corrente, rispetto all'ultimo dato disponibile omogeneo (2014) relativo alla gestione “indiretta” da parte dei Comuni, per la sola acquisizione di beni e servizi essenziali per il funzionamento degli uffici.

È bene tuttavia precisare che, proprio per le ragioni che si sono in precedenza indicate, tale attività di razionalizzazione è stata svolta anche e soprattutto in modo da rendere i servizi medesimi maggiormente rispondenti alle esigenze degli uffici, senza in alcun modo introdurre mere limitazioni di carattere economico, tali da abbassare il livello iniziale

Anzi, l'attribuzione ai dirigenti degli uffici del "governo" dei rapporti contrattuali costituiti su delega dell'amministrazione, ha reso gli stessi padroni dell'iniziativa negoziale, in precedenza rimessa alla sola attività (spesso trasformatasi in inattività) dell'ente territoriale, creando un'identità virtuosa tra il soggetto fruitore del servizio e quello incaricato di effettuare i pagamenti e, eventualmente, di procedere all'attivazione dei diritti (ivi comprese le contestazioni delle penali contrattuali) nei confronti dell'appaltatore.

Va da subito tuttavia posto in evidenza che, in linea tendenziale e salvo quanto emergerà per quanto specificamente riguarda i rapporti di locazione in corso dal monitoraggio in atto e dai lavori del tavolo tecnico in corso di costituzione con l'Agenzia del Demanio, si è evitata la scelta del recesso dai rapporti in corso.

Difatti, si è preferito generalmente giungere alla naturale scadenza degli stessi (in genere non lontana), evitando brusche interruzioni dei servizi per gli uffici e possibili contenziosi con le imprese; il tempo residuo di vigenza contrattuale è stato quindi utilizzato per preparare adeguatamente le necessarie procedure di nuovo affidamento del medesimo servizio, con i risultati che di seguito verranno esposti.

Va tuttavia evidenziato che, almeno per quanto attiene a servizi di tipo omogeneo (come ad esempio per quelli di pulizia) i primi risultati delle gare in corso fanno ritenere assolutamente rispettate le previsioni di risparmio, essendosi in qualche caso realizzata, a seguito dell'attivazione della nuova procedura competitiva, una riduzione di spesa in qualche caso estremo addirittura pari ad 1\3 rispetto al precedente costo del servizio.

Pertanto, gli ultimi dati previsionali forniti dai Funzionari delegati per l'esercizio finanziario 2017, seppur ancora suscettibili di aggiornamento in merito alla spesa per utenze ed alla spesa per convenzioni con i Comuni, confermano un abbattimento delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari derivanti dalla gestione diretta delle stesse.

Ciò comporta che potrebbe senz'altro ipotizzarsi che, per l'anno 2017, possa essere attivato un consistente meccanismo di riqualificazione della spesa, in accordo con il Direttore generale del bilancio e della contabilità, trasformando quella corrente in spesa di investimento, destinando i risparmi realizzati relativamente alle spese di funzionamento in interventi strutturali sugli immobili destinati a sedi giudiziarie, con particolare riguardo agli adeguamenti richiesti dal rispetto del d.lgs. 81\08.

Va infatti osservato sul punto che il fabbisogno relativo a tale tipo di intervento è cresciuto in maniera esponenziale, per effetto del trasferimento di competenze dai Comuni al Ministero della giustizia, avendo quest'ultimo assunto, attraverso Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, la responsabilità per la gestione diretta di circa 800 nuovi immobili, di cui circa 480 di proprietà comunale o demaniale (per gli immobili in locazione la manutenzione straordinaria compete ai relativi proprietari).

Per questi ultimi occorre quindi provvedere ad una serie di attività – edili ed impiantistiche – che, essendo riconducibili al d.lgs. 81/08, restano fuori dal meccanismo del cd. Manutentore Unico, e dalla conseguente competenza dell'Agenzia del Demanio, spettando all'amministrazione usuaria.

Il meccanismo sopra delineato consentirà di far fronte almeno in parte a tali nuove esigenze, attraverso una spesa “*qualificata*”, in quanto destinata ad accrescere attraverso l’investimento il valore del bene immobile, senza richiedere nuove risorse, ma semplicemente, a parità di servizi, ottimizzando la spesa corrente.

Ai soli fini di dare contezza della dimensione del fenomeno, si riporta la Tabella riassuntiva contenente le richieste di intervento trasmesse entro l’anno 2016 dagli uffici giudiziari ed inserite nel Portale S.I.G.E.G. - *Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari*, di cui di seguito si darà migliore conoscenza, sottolineando che le opere riguardanti la messa a norma impiantistica e l’adeguamento al d.lgs. 81/08 ammontano a cifra superiore a € 200.000.000,00, di cui € 163.309.000,00 riguardanti edifici demaniali e comunali (con esclusione quindi degli immobili in locazione passiva).

tipologia macro intervento	numero interventi	totale previsione di spesa per gli interventi
attuazione contratti energia	0	€ 0,00
Adeguamento d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali	2	€ 92.000,00
Qualità Ambientale e bonifiche	60	€ 25.948.414,67
Conservazione immobile	1024	€ 267.552.744,32
Completamento opera	90	€ 38.082.953,10
Contenimento costi, efficientamento energetico	84	€ 19.375.377,31
Ottimizzazione archivi	43	€ 9.023.449,73
Miglioramento ambiente di lavoro, benessere organizzativo	341	€ 87.520.345,58
Ottimizzazione spazi uso Ufficio	88	€ 112.128.129,62
Adeguamento Normativo, Messa a norma d.lgs. 81/08	482	€ 209.609.031,59
TOTALE	2214	€ 769.332.445,92

Edilizia Giudiziaria

Il risultato sopra indicato in tema di riduzione della spesa e razionalizzazione delle risorse, di per sé già estremamente ambizioso, è suscettibile di un ulteriore sensibile miglioramento attraverso una vasta opera di razionalizzazione relativa all'edilizia giudiziaria.

È una delle tematiche di più complessa soluzione, dal momento che, all'esito della riforma relativa alle competenze in materia di spese di funzionamento, la Direzione generale ha improvvisamente acquisito la competenza sulla gestione di centinaia di immobili, molti dei quali di proprietà non demaniale, ma comunale o privata, ed in pessime condizioni manutentive, per i quali, proprio per la diversità tra la figura del soggetto utilizzatore e del proprietario, si sono create difficoltà gestionali di notevoli dimensioni.

Ciò posto, si è innanzitutto provveduto a realizzare un *database* contenente tutti i dati relativi agli immobili in uso agli uffici giudiziari, operazione di per sé già molto complessa, posto che le informazioni erano in gran parte in possesso degli enti territoriali, che non sempre le hanno fornite con rapidità e completezza.

All'esito, sono state avviate alcune operazioni di razionalizzazione già possibili a brevissimo termine; a titolo puramente esemplificativo, si ritiene di esporre quanto realizzato presso gli uffici giudiziari di Genova, ai quali è stato accorpato il soppresso Tribunale di Chiavari.

Ciò è avvenuto semplicemente attraverso la piena collaborazione della Dirigenza giudiziaria ed amministrativa del Tribunale e mediante un uso accorto delle risorse disponibili per l'attivazione di servizi (es. facchinaggio e trasporto) strettamente funzionali ad una stabile sistemazione degli uffici giudiziari, utilizzando al meglio le sedi disponibili.

Ed invero, gli uffici del soppresso Tribunale di Chiavari erano originariamente collocati presso gli edifici comunali siti in Piazza Mazzini n. 20 – ove risultavano collocate le cancellerie civili e gli uffici amministrativi – e Piazza Nostra Signora dell'Orto n.2, destinata alle cancellerie penali. Per gli archivi venivano invece utilizzati – in forza di distinti contratti di locazione piuttosto onerosi – due immobili di proprietà privata, come anche per l'ufficio del Giudice di Pace.

A seguito delle indicazioni della Direzione generale in ordine alla dismissione delle locazioni, la Conferenza Permanente presso la Corte d'appello di Genova ed il Tribunale di Genova si attivavano prontamente allo scopo di reperire nuovi locali, individuati all'interno del nuovo Palazzo di Giustizia di Chiavari, edificio che già doveva ospitare gli uffici giudiziari chiavaresi successivamente soppressi, al fine di trasferire il materiale d'archivio e l'Ufficio del Giudice di Pace di Chiavari.

La Direzione generale provvedeva quindi a disdettare le tre locazioni passive già nel mese di dicembre 2015, e ad oggi tutti e tre gli immobili condotti in locazione sono stati liberati e riconsegnati ai legittimi proprietari, realizzando le seguenti economie sulla spesa corrente: Immobile di corso Millo 4: canone annuale € 20.105,02 – riconsegnato a giugno 2016, nell'anno risparmiate n. 6 mensilità per complessivi € 10.052,51; Immobile di via Gagliardo n. 7: canone annuale € 9.680,51 - riconsegnato a settembre 2016, nell'anno risparmiate n. 3 mensilità per

complessivi € 2.420,12; Immobile di via Rivarola n. 17: canone annuale € 50.064,88 – riconsegnato ad ottobre 2016, nell'anno risparmiato n. 2 mensilità per complessivi € 8.344,15.

Il 2017, dunque, per il solo circondario del Tribunale di Genova, registrerà una minor spesa corrente annuale per locazioni di circa € 80.000,00, senza considerare la riduzione di spesa gestionale, di vigilanza ed energetica dovuta all'accorpamento delle sedi.

Anche in questo settore, pertanto, esistono quindi notevoli margini di efficientamento della spesa corrente, che solo l'attività in corso nei diversi tavoli tecnici attivati – che vedono la stabile collaborazione anche dell'Agenzia del Demanio e di una serie di altri soggetti istituzionali – potrà mostrare appieno.

Si tratta tuttavia di operazioni che, per loro natura, richiedono un tempo di realizzazione ben più ampio di un singola annualità e, soprattutto, investimenti economici di notevole importanza; al fine di meglio orientare tali scelte, anche mediante l'utilizzo di modelli economici innovativi di *partnership* tra diversi soggetti pubblici, è stato costituito un Tavolo Tecnico con l'Agenzia del Demanio, che affronterà anche il tema della riduzione e razionalizzazione dei contratti di locazione.

Sotto tale aspetto, è stata ravvisata l'opportunità che l'attività di monitoraggio già in corso venga supportata dalla partecipazione di diverse professionalità.

In buona sostanza, la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, composto da unità di personale dotate di specifiche competenze, sia interne che esterne, eventualmente anche appartenenti agli Uffici Giudiziari, oltre che all'Agenzia del Demanio, potrà rendere più agevole e veloce il monitoraggio dello stato dei contratti di locazione in corso, l'individuazione delle criticità, lo svolgimento delle attività amministrative propedeutiche all'individuazione di idonee soluzioni locative da sottoporre al vaglio dell'amministrazione.

Tenuto conto della condivisione del progetto da parte del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, si è proceduto ad inoltrare al Direttore generale dell'Agenzia del Demanio una richiesta di disponibilità di personale ivi addetto e all'individuazione dei componenti del Gruppo di Lavoro, anche ricorrendo ad unità di personale, dirigenziale e non, in servizio presso gli uffici giudiziari.

Sempre in tema di edilizia giudiziaria, in ottemperanza alla previsione normativa di cui alla L. 190/2014, è stato avviato lo sviluppo di un sistema digitale (S.I.G.E.G. - *Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari*) finalizzato alla gestione informatizzata della enorme mole di dati e documenti afferenti tutte le relative attività.

Il sistema, il cui sviluppo è curato da un esperto informatico in servizio presso la Direzione generale per la gestione e manutenzione degli edifici giudiziari della città di Napoli - Ufficio Speciale, è entrato in produzione dal 1° dicembre 2016 con il primo modulo applicativo, in occasione della Programmazione triennale della Manutenzione degli Immobili; è previsto, a brevissimo, il rilascio del modulo per la gestione dei contratti per le spese di funzionamento relative agli edifici utilizzati dagli Uffici giudiziari nonché, a seguire, di quello relativo alla gestione dell'Indice di *Performance*.

Tanto premesso, è evidente che tale tipo di gestione informatizzata presuppone l'archiviazione, con la dovuta sicurezza, di tutta la documentazione relativa in cui sono presenti, in grandissima quantità, atti firmati digitalmente; a tale scopo, è stata individuata la Convenzione Consip SPC Cloud, Lotto 1, allo stato già attiva ed idonea alle necessità prospettate.

In particolare, con l'adesione alla menzionata Convenzione, l'amministrazione potrà beneficiare di uno spazio di archiviazione (*storage*) per tutta la documentazione gestita, sia digitale che cartacea (previa scansione), della possibilità di ospitare l'applicativo S.I.G.E.G. (Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari) su uno spazio *web* dedicato per l'accesso degli utenti degli Uffici giudiziari e dell'amministrazione centrale, nonché di un sistema di conservazione digitale sostitutiva; il tutto comprende l'utilizzo di strumenti e piattaforme il cui *standard* di sicurezza è già stato valutato da Consip, (anche per quanto riguarda il *backup* e il *disaster recovery*).

È quindi intendimento della Direzione generale, condiviso dal Capo del Dipartimento, quello di aderire con la massima urgenza alla menzionata Convenzione – peraltro per sua natura ovviamente immediatamente attivabile senza alcuna procedura ulteriore di gara – allo scopo di fornire immediatamente agli Uffici giudiziari, che si trovano allo stato in una situazione di oggettiva sofferenza organizzativa sul punto, un unico strumento, tale da consentire l'inserimento e la gestione di tutte le informazioni e di tutti i documenti relativi al funzionamento degli edifici giudiziari, così da consentire il reperimento e l'analisi di dati e documenti, da parte di tutti gli utenti.

Gestione degli automezzi

Il parco auto dell'amministrazione è attualmente costituito da n. 1292 automezzi, così suddivisi per tipologia:

- n. 464 automezzi blindati di proprietà;
- n. 828 automezzi ordinari di proprietà di cui n. 10 conseguiti ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 286 del 25/07/1998, che prevede l'acquisizione e l'utilizzo dei beni confiscati nell'ambito di procedimenti penali in materia di contrabbando e traffico di sostanze stupefacenti.

Un numero consistente di tali vetture, pari a n. 22 veicoli ordinari (compresi n. 10 natanti in servizio presso gli Uffici giudiziari del distretto di Venezia) e n. 60 unità di auto protette, risulta essere stato immatricolato negli anni 1992-2004, cui si aggiungono n. 224 auto protette immatricolate tra il 2005 ed il 2006; il relativo mantenimento, oltre a comportare un inefficace utilizzo per i continui fermo-macchina e per le ragguardevoli ed antieconomiche spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, non è più in grado di fornire adeguate garanzie per le esigenze di mobilità e di tutela dei magistrati sottoposti a misure di protezione ai sensi del D.M. 28.05.2003 emesso dal Ministero dell'interno.

Pertanto, preso atto delle direttive del Gabinetto del Ministro, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di Governo ed al rispetto delle esigenze di contenimento della spesa dovuta alla gestione degli automezzi di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni, il piano di riduzione del parco auto, sia ordinario che blindato, già avviato negli anni 2013, 2014 e 2015 con la dismissione di n. 169 autovetture, ha previsto nel 2016 la dismissione di ulteriori n. 33 veicoli, su impulso degli Uffici

assegnatari delle auto di vecchia fabbricazione ed immatricolazione (anni 1992-2003), i quali richiedono il parere sul fuori uso alle Commissioni competenti, al fine di attivare le procedure di dismissione.

A) Parco auto ordinario

Le autovetture ordinarie di proprietà, attualmente disponibili, sono dislocate presso i 26 distretti di Corte d'appello e le altrettante Procure Generali, per assicurare lo svolgimento dei servizi istituzionali e per soddisfare le esigenze di mobilità in sicurezza dei magistrati destinatari di misure tutorie per il 4° livello di rischio, per un totale di n. 446 Uffici Giudiziari, tra giudicanti e requirenti, nonché presso la Corte di Cassazione, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la Direzione Nazionale Antimafia, comprensiva delle n. 26 Direzioni Distrettuali Antimafia, e presso l'amministrazione centrale.

B) Parco auto protetto

Per quel che concerne invece il settore delle auto blindate, si rappresenta che gran parte del parco auto è costituito da vetture (pari a n. 60 unità immatricolate tra il 1999 e il 2004 e n. 224 immatricolate tra il 2005 ed il 2006) non più in grado di fornire adeguate garanzie per le esigenze di mobilità e di tutela dei magistrati sottoposti a misure di protezione ex D.M. del 28/05/2003, peraltro inadeguato nella prospettiva di mantenere un numero congruo di automezzi a titolo di riserva.

A tal fine si è provveduto ad aderire al contratto per la fornitura di nuove autovetture protette in convenzione C.O.N.S.I.P., con la consegna di n. 52 vetture modello Volkswagen Passat nell'anno 2016 e n. 40 vetture modello Volkswagen Passat nell'anno 2017 (5 delle quali già in consegna nel mese di gennaio).

Sotto altro aspetto, la situazione del parco auto destinato ai servizi di tutela delle personalità protette per il 4° livello di rischio si presenta particolarmente precaria, sia per il numero insufficiente dei veicoli che, in particolare, per la condizione degli stessi, che costringe a continui interventi manutentivi.

Ed invero, nonostante allo stato il numero di soggetti tutelati al livello 4° sia di circa 70 unità (si tratta ovviamente di un dato soggetto a continuo cambiamento, anche per le misure Prefettizie a carattere provvisorio che non sempre sono comunicate alla Direzione), ai relativi servizi sono in prevalenza destinate n. 58 autovetture ALFA 159 JTD, immatricolate nell'anno 2007. Le autovetture FIAT BRAVO (n. 85 unità), di cui alcuni gli Uffici Giudiziari dispongono per i servizi istituzionali e che, in caso di necessità, vengono comunque adoperate per i servizi di tutela di 4° livello, sono del tutto insufficienti a sopperire alle esigenze di mobilità in sicurezza dei magistrati soggetti a dispositivi tutori sull'intero territorio nazionale.

Ciò premesso, così come avvenuto per le autovetture protette, la Direzione generale ha inteso procedere all'attuazione di una politica di progressivo rinnovo del parco delle auto

ordinarie destinate ai servizi di tutela di 4° livello, mediante acquisto di nuovi veicoli e rottamazione di quelli di più datata immatricolazione o, comunque, particolarmente usurati. Ciò si è reso possibile in quanto, proprio grazie ad un'accorta politica di dismissioni e di controllo della spesa manutentiva adottata dall'Ufficio, si è reso disponibile sul capitolo di competenza 7211 PG1 – Acquisto e manutenzione autovetture un importo di circa € 800.000,00, da utilizzare per l'acquisizione di nuove autovetture ordinarie, da destinare esclusivamente ai servizi di protezione di personalità soggette a tutela per il 4° livello di rischio; tale destinazione, peraltro, esclude che tale acquisto sia soggetto agli ordinari limiti di spesa previsti per le autovetture adibite ai servizi di istituto.

Ciò posto, dovendo l'acquisto avvenire necessariamente attraverso i vigenti strumenti Consip, si è allo scopo individuata la Convenzione "Autoveicoli in acquisto 8, lotto 3, Berline piccole", attivata dalla CONSIP S.p.A. con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) FCA Fleet&Tenders S.r.l., Lease Plan Italia S.p.A. e Cobra Italia S.p.A., nell'ambito della quale si è prescelto per l'acquisto il modello Alfa Romeo GIULIETTA MY 2016 1.6 JTDM 120 Cv. EU6 Giulietta, ritenuto adeguato alla tipologia dei servizi ai quali sono destinate le nuove autovetture.

La possibilità di usufruire di tale convenzione ha consentito di provvedere all'acquisizione dei nuovi autoveicoli in maniera estremamente semplice e rapida, assicurando l'impegno dei fondi disponibili sopra indicati entro l'annualità 2016.

È importante inoltre sottolineare che all'acquisto si accompagna il pacchetto "Assistenza Uso Normale con sostituzione di pneumatici e equilibratura", per la durata di 4 anni e Km 100.000, adeguato alle modalità di utilizzo delle autovetture, essendo prevedibile che, anche in considerazione dell'analoga situazione creatasi a seguito dell'acquisto delle nuove autovetture protette, verrà a crearsi un ulteriore risparmio relativo alla spesa manutentiva, eventualmente in futuro utilizzabile per analoghe operazioni di acquisto, innestandosi in tal modo un circuito virtuoso.

Settore della sicurezza

L'attività riguardante il settore della sicurezza si è svolta, nel 2016, con la consueta attenzione per i contratti di ordinaria manutenzione delle apparecchiature di sicurezza che consente agli uffici giudiziari di mantenere un attendibile livello di sicurezza sull'intero territorio. Tale attività, il cui onere finanziario è di circa € 1.000.000,00, si attua parallelamente agli interventi di ripristino, implementazione e ammodernamento degli impianti per mantenere costante un livello tecnicamente qualitativo.

Il 2016 ha visto il completamento dei lavori in per la Cittadella Giudiziaria di Salerno, per un costo di circa € 2.000.000,00, nonché dei lavori per l'implementazione delle misure di sicurezza presso il Palazzo di Giustizia di Roma, sede della Suprema Corte di Cassazione, con un impegno di spesa di circa € 1.700.000,00.

Per la sede di Lanusei è stato redatto un progetto esecutivo per i necessari lavori di messa in sicurezza, il cui onere è valutato attorno ai 900.000,00 euro, a cui si provvederà a dare attuazione procedendo con un impegno di spesa.

Con interventi mirati si è provveduto a ripristinare il livello di sicurezza di numerose sedi giudiziarie prive di impianti o dotate di apparecchiature obsolete o mal funzionanti; tra le altre Terni, Barcellona Pozzo di Gotto, la nuova sede giudiziaria di Monza, gli Uffici Minorili di Milano e Catania, Reggio Calabria, Lecce.

Sono allo studio i progetti per rilevanti lavori in varie sedi quali Bari, Firenze, Mantova, Pavia, Vercelli e la realizzazione di opere per la messa in sicurezza della Cittadella Giudiziaria di Roma. Importantissima nel 2016 l'attività legata all'elaborazione dei dati raccolti con il monitoraggio per la rilevazione dei dati concernenti le attuali dotazioni di sicurezza delle singole sedi sul territorio, nonché il servizio di vigilanza presso di esse svolto da istituti privati.

Il monitoraggio, avviato nel 2015, si inquadra nel progetto finalizzato ad assicurare agli Uffici Giudiziari una dotazione di sicurezza improntata su parametri di uniformità ed economicità, tali da garantire a ciascun Ufficio uno *standard* di sicurezza e, nel contempo, la ridistribuzione delle risorse finanziarie. In tale ambito, si è provveduto a richiedere alle competenti Procure Generali le dotazioni tecnologiche in materia di sicurezza attiva e passiva di tutti gli Uffici giudiziari dislocati nel territorio italiano.

I dati raccolti sono inseriti in un *database* completo di tutte le notizie relative agli apparati di sicurezza concernenti: quantità, dislocazione, tipologia dei varchi, numeri degli ingressi presenti negli edifici, tipologia contrattuale, presenza di sorveglianza armata privata ed eventuale impiego delle Forze dell'Ordine presso le sedi giudiziarie.

Il *database*, completato il lavoro di inserimento dati, sarà in grado di offrire un quadro completo sullo stato della gestione della sicurezza in ambito giudiziario a livello nazionale, da utilizzare in futuro per ogni eventuale miglioria tecnologica/strumentale.

Per quanto sopra, sarà possibile in futuro intervenire capillarmente sulle situazioni più a rischio e meno tutelate, dotando gli Uffici di apparecchiature idonee al corretto svolgimento dell'attività di prevenzione contro attacchi terroristici ed ad una più efficace tutela del personale ivi impiegato.

Trasparenza

Un elemento di grande novità collegato al nuovo modello di gestione delle spese di funzionamento è costituito, con riguardo al tema della trasparenza, dall'implementazione della banca dati dei contratti, che consente la pubblicazione delle relative informazioni, aggregate per Distretto di Corte d'appello; per facilitare l'esame, i dati sono stati inseriti in *files* in formato *excel*, con filtri che consentono molteplici operazioni di analisi.

In questo modo, è possibile evidenziare nella pubblicazione la tipologia e i costi sostenuti per ciascun servizio a livello distrettuale.

È palese il vantaggio rispetto alle modalità di pubblicazione di queste informazioni attive fino al 1° settembre 2015 (data di entrata in vigore della Legge n. 190/2014); infatti, in precedenza, ciascun Comune sede di un Ufficio giudiziario provvedeva alla pubblicazione dei dati di propria

pertinenza nel Portale locale, impedendo qualsiasi attività di aggregazione e di confronto, rispetto a contratti aventi ad oggetto servizi simili, ma stipulati da altri Comuni, pur nello stesso distretto di Corte d'appello.

Le informazioni menzionate, poste a disposizione di qualsiasi utente nella Sezione Trasparenza del sito Giustizia, sono state peraltro di supporto per le decisioni prese negli ultimi mesi quanto alle attività di competenza della Direzione generale.

La raccolta dei dati e la successiva pubblicazione è curata con cadenza semestrale, come previsto dal d.lgs. 33/2013 e la qualità delle informazioni trasmesse dagli Uffici giudiziari sta lentamente migliorando.

Sono stati da ultimo forniti all'ufficio competente del Capo Dipartimento i dati richiesti dal d.lgs. n. 33/2013, oltre che dalla l. 190/2012, relativi al primo semestre dell'anno 2016.

E' importante ancora una volta sottolineare l'assoluta novità relativa alla pubblicazione dei dati riguardanti tutte le attività contrattuali in materia di spese di funzionamento in precedenza gestite dalle Amministrazioni locali, con le criticità riguardanti la relativa visualizzazione e gestione, soprattutto in maniera aggregata.

Sempre nell'ottica della trasparenza, va segnalata la recente messa in opera dei tornelli in ingresso presso la sede ministeriale (misura in fase di estensione anche a tutte le sedi esterne); detta misura, oltre a rispondere ad esigenze di sicurezza, consentendo una verifica puntuale di coloro che sono presenti in sede nei diversi momenti della giornata, assicura la possibilità di monitorare in maniera semplice gli ingressi e le uscite del personale tutto in servizio.

Controlli interni

La Direzione, attraverso l'attività dell'ufficio I – Affari Generali – provvede al costante monitoraggio dell'avanzamento dei diversi progetti in atto, in modo da intervenire per la risoluzione delle eventuali criticità.

Prevenzione della corruzione

All'interno della Direzione si è provveduto ad un totale ricambio del personale direttivo, semplicemente allo scopo di assicurare un criterio di ordinaria rotazione degli incarichi.

Le procedure di gara vengono svolte in via autonoma solo ove strettamente necessario, per la impossibilità di accedere a Convenzioni Consip, ed in ogni caso esclusivamente a mezzo del MEPA, come normativamente previsto, salvo i casi in cui i prodotti o servizi necessari non siano in tale sede disponibili.

Servizio di multivideoconferenza

Si ritiene da ultimo di segnalare che la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha da tempo in corso con la S.p.A. Telecom Italia un contratto per il per gli uffici giudiziari e gli istituti penitenziari del Ministero della giustizia per la celebrazione a distanza dei processi penali per i detenuti soggetti al regime del 41 *bis* dell'Ordinamento Penitenziario e negli altri casi previsti

dalla legge; ciò posto, sono pervenute da parte di vari uffici giudiziari numerose richieste circa l'allestimento di nuove aule per il servizio di multivideoconferenza e dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di nuove salette presso gli Istituti Penitenziari.

Per venire incontro a tali esigenze, anche alla luce dei progetti di ampliamento delle ipotesi di utilizzo del sistema della multivideoconferenza, la Direzione generale ha per un verso provveduto alla proroga del contratto in corso fino al 30 giugno 2017 e, sulla base del rapporto in essere nell'anno 2016, ha provveduto ad un ampliamento del servizio di ampio respiro, mediante la realizzazione di ben **24** aule di videoconferenza e n.19 salette carcerarie, i cui lavori di allestimento termineranno nei primi mesi del 2017.

DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITA'

Articolata in due uffici dirigenziali, la Direzione generale del bilancio e della contabilità persegue il duplice obiettivo di contribuire da un lato alla formazione e gestione del bilancio di pertinenza del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, assicurando l'assegnazione delle risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico, e dall'altro di assicurare la corresponsione del trattamento economico fondamentale al personale dell'amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari di Roma e il trattamento economico accessorio a livello nazionale. La Direzione generale nel suo complesso, inoltre, in ragione delle specifiche competenze giuscontabilistiche, riveste un ruolo centrale e un punto di riferimento nell'ambito delle altre articolazioni ministeriali per quanto riguarda gli aspetti connessi alla gestione della spesa e l'adozione di provvedimenti aventi riflessi contabili.

Si forniscono, di seguito, le attività più significative in relazione alle principali aree di attività.

Formazione e gestione del bilancio

Nell'ambito della formazione del bilancio finanziario sono state svolte tutte le attività connesse alla formulazione delle proposte previsionali in vista della predisposizione del disegno di legge di bilancio, la predisposizione della nota integrativa e della relazione illustrativa.

La fase previsionale 2017 – 2019 si è rilevata particolarmente impegnativa a causa delle rilevanti riforme approvate, nel corso del 2016, in tema di contabilità di Stato, che hanno inciso in particolar modo sulla struttura del bilancio che, a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, sarà strutturato “per azioni”.

Oltre a ciò il nuovo bilancio di previsione del Ministero della giustizia sarà caratterizzato dall'istituzione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, della c.d. missione 32 e per una nuova definizione del programma “giustizia civile e penale”.

L'attuale rappresentazione del bilancio dello Stato, infatti, nella parte unitariamente riferita all'amministrazione giudiziaria (Dipartimento per gli affari di giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria – Uffici giudiziari) non risulta adeguatamente rappresentativa della concreta allocazione della spesa e delle corrispondenti finalizzazioni della stessa. Pertanto, era avvertita, da tempo, l'esigenza di una nuova articolazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, Missione “Giustizia”, Programma “Giustizia civile e penale”.

Si è, pertanto, concretizzato il superamento di due anomalie, rilevate sia dalla Corte dei conti sia dalla Ragioneria generale dello Stato, quali:

- attribuzione di un medesimo programma (giustizia civile e penale) a due distinti centri di responsabilità (DOG e DAG); attribuzione di un medesimo programma (giustizia civile e penale) a due distinti centri di responsabilità (DOG e DAG);
- mancata rappresentazione del programma “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”, nell'ambito della Missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”.

In ordine alla prima anomalia, l'intervento ha consentito la concreta attuazione di quanto disposto dall'art. 21, comma 2, della legge 29 dicembre 2009, n. 196, nella parte in cui prevede che *“per la spesa, le unità di voto sono costituite dai programmi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa. La realizzazione di ciascun programma è affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300”*.

Nello stesso tempo si è posto rimedio ad una seconda anomalia segnalata sia dalla Corte dei Conti sia dal Ministero dell'economia e delle finanze, poiché il Ministero della giustizia risulterebbe essere l'unico dicastero che non ha mai istituito, nell'ambito della missione 32, il programma “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” nell'ambito del quale sono allocati gli stanziamenti destinati al funzionamento degli uffici amministrativi delle amministrazioni centrali. Nei criteri indicati dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato per l'attribuzione delle risorse ai programmi, è stabilito che il programma in questione deve fare esclusivo riferimento alle strutture dedicate allo svolgimento di funzioni di supporto all'intera amministrazione (gestione risorse umane, affari generali, contabilità, ecc.). Da tale programma sono escluse le articolazioni periferiche nonché quelle centrali del comparto sicurezza (corpi di polizia).

Tale secondo intervento si pone, peraltro, in linea con la nuova organizzazione del Ministero attuata a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, laddove vengono introdotti elementi di trasversalità nelle competenze del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria. Nello stesso tempo viene data evidenza, sia a livello di decisione parlamentare che a livello gestionale, della componente della spesa riferita all'esercizio della giurisdizione rispetto alla quota riferita all'attività amministrativa di carattere generale.

Sono state, inoltre, svolte le attività concernenti il disegno di legge di assestamento 2016 ed il rendiconto generale dello Stato 2015.

Con riferimento alla contabilità economica, e in parallelo con le fasi relative al bilancio finanziario, è stata curata la predisposizione del *budget* economico per centri di costo tenendo conto dei nuovi programmi e svolti i relativi aggiornamenti della gestione 2016, nonché la rilevazione dei dati di consuntivo 2015.

Nell'ambito della gestione del bilancio e nei limiti della legislazione vigente sono stati predisposti, attraverso il ricorso agli strumenti di flessibilità del bilancio, circa 30 provvedimenti di variazioni compensative o richieste di integrazione volte ad assicurare l'ottimale allocazione delle risorse finanziarie tra i diversi capitoli di bilancio con una movimentazione complessiva di oltre 300 milioni di euro.

Tali attività sono state svolte in raccordo con le Direzioni generali interessate e con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

È stata, inoltre, curata ogni altra attività finalizzata alla predisposizione di relazioni e monitoraggi richiesti dalla Corte dei conti o da altri soggetti istituzionali.

La Direzione ha provveduto inoltre a fornire il proprio contributo nella predisposizione della documentazione prevista dalle norme di contabilità di Stato a corredo dei provvedimenti normativi rientranti nell'ambito di competenza.

Si riportano, di seguito, gli importi relativi alle risorse finanziarie iniziali e finali (dati provvisori), riferite al corrente esercizio finanziario 2016, aggregati per principali tipologie di spesa.

	STANZIAMENTI INIZIALI 2016 (legge di bilancio)	Percentuale	STANZIAMENTI FINALI (dati sicoge al 31/12)	Percentuale
SPESA TOTALE	3.717.417.479,00	100,00%	3.956.839.253,95	100,00%
SPESE CORRENTI	3.676.254.168,00	98,89%	3.820.189.003,95	96,55%
SPESE DI PERSONALE	3.107.596.568,00	83,60%	3.218.123.156,00	81,33%
CONSUMI INTERMEDI	478.995.583,00	12,89%	511.025.655,95	12,91%
TRASFERIM ENTI AD ALTRI ENTI	88.277.016,00	2,37%	88.277.016,00	2,23%
ALTRE SPESE CORRENTI	1.385.001,00	0,04%	2.763.176,00	0,07%
SPESE IN CONTO CAPITALE	41.163.311,00	1,11%	136.650.250,00	3,45%

Trattamento economico fondamentale

La Direzione generale gestisce le partite stipendiali del personale di magistratura e del personale amministrativo in servizio presso l'amministrazione centrale, la Corte suprema di cassazione, la Procura generale presso la Corte suprema di cassazione, la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo ed il Tribunale superiore delle acque pubbliche, per un totale di circa 2.747 dipendenti.

Tali attività, particolarmente complesse e gravose, si concretizzano attraverso la gestione delle partite di spesa fissa, le modifiche del trattamento economico, le variazioni economiche derivanti dai contratti collettivi nazionali mediante l'inserimento sul sistema informatico di gestione degli stipendi, di circa 8.790 variazioni stipendiali e connessi adempimenti relativi al conguaglio fiscale e previdenziale.

Inoltre la Direzione ha provveduto all'immediato aggiornamento connesso all'applicazione di tutte le disposizioni aventi riflessi sul trattamento economico.

Altresì, ha curato l'attività concernente i prestiti richiesti dal personale dipendente, attraverso il ricorso alla cessione del quinto dello stipendio ed alla delegazione di pagamento.

Rimborso del trattamento economico relativo al personale proveniente da altre amministrazioni o enti

Per quanto concerne il servizio dei rimborsi alle altre pubbliche amministrazioni del trattamento fondamentale riguardante il personale comandato presso gli uffici giudiziari, nonché del personale applicato presso le sezioni di polizia giudiziaria, la Direzione ha provveduto all'emissione di 541 mandati di pagamento per un ammontare di circa euro 30.000.000, sia in conto competenza che in conto residui.

Le principali tipologie di utilizzo del predetto personale riguardano:

- comandati presso gli Uffici del giudice di pace ai sensi della legge n. 468 del 1999, per un totale di circa 530 dipendenti;
- altro personale comandato a seguito di provvedimenti della Direzione generale del personale e della formazione;
- personale applicato presso le sezioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 5, comma 2, delle disp. att. c.p.p..

Trattamento economico accessorio

La Direzione generale ha provveduto a curare tutte le attività volte ad assicurare la corresponsione del trattamento economico accessorio spettante al personale dell'amministrazione giudiziaria in servizio presso l'amministrazione centrale e presso tutti gli uffici giudiziari.

Tali attività riguardano, in particolare, gli emolumenti di seguito indicati:

a) *Straordinario e Fondo Unico di Amministrazione*

L'attività è consistita nella predisposizione dei decreti ministeriali relativi allo straordinario per processi penali di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 320/87, convertito con legge n. 401/87, per il lavoro straordinario svolto dal personale della DNA e delle DDA,

ai sensi dell'articolo 13, comma 10 del D.L. n.367/91, convertito con legge n. 8/92, per un totale complessivo di risorse gestite pari ad euro 3.129.391.

Si è provveduto alla predisposizione della richiesta, al Ministero dell'economia e delle finanze, delle risorse occorrenti per la liquidazione delle altre prestazioni di lavoro straordinario (art. 12, quarto comma D.P.R. n.344/1983) per un totale complessivo pari ad euro 1.520.401, nonché per lo straordinario elettorale (elezioni amministrative del 5/6/2016) per un importo di euro 1.829.177.

Per tali emolumenti sono state ripartite ed assegnate, attraverso le procedure previste in materia di cedolino unico, le risorse tra le diverse articolazioni centrali e periferiche dell'amministrazione.

La Direzione generale ha curato tutte le attività finalizzate alla quantificazione del Fondo Unico di Amministrazione relativo all'intera amministrazione della giustizia ed a fornire il proprio contributo tecnico-contabile nell'ambito della contrattazione integrativa, con conseguente ripartizione e assegnazione delle risorse finalizzate alla corresponsione, in favore di tutto il personale in servizio presso gli uffici giudiziari, degli emolumenti relativi agli istituti oggetto di contrattazione (indennità, produttività, straordinario), nonché in favore del personale in servizio presso l'amministrazione centrale.

Come per gli anni passati la direzione ha curato, in seguito alla sottoscrizione dell'accordo sull'utilizzazione del fondo unico di amministrazione per gli anni 2013, 2014 e 2015, l'assegnazione, sia agli uffici giudiziari periferici che a quelli centrali, delle risorse finanziarie per un ammontare complessivo di circa euro 33.420.000.

b) *Trattamento di missione e trasferimenti*

La Direzione ha provveduto, nel corso dell'anno 2016, a curare la gestione delle attività amministrative-contabili conseguenti la stipula del contratto d'appalto specifico, in adesione all'accordo quadro Consip (ex art. 59, comma 8, del d.lgs. 163/06), per la fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di lavoro nazionali ed estere del personale.

La gestione del servizio, nell'ambito dell'organizzazione giudiziaria, ha comportato la ripartizione e assegnazione delle risorse per le esigenze degli uffici giudiziari attraverso l'emissione di circa 300 ordini di accreditamento per missioni nazionali, nonché attraverso un monitoraggio costante del rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 12, del D.L. n.78/2010.

Inoltre si è provveduto ad emettere 360 mandati di pagamento per la liquidazione del trattamento di missione al personale in servizio presso il Dipartimento e per il personale estraneo componente delle commissioni di concorso e delle commissioni operanti presso l'Ufficio legislativo. Nel complesso tale attività ha comportato la gestione di risorse per circa euro 2.120.000.

c) *Buoni pasto*

Tale attività è connessa all'adesione alla convenzione Consip buoni pasto edizione 7 con relativa sottoscrizione degli ordinativi diretti di acquisto con i fornitori aggiudicatari del servizio per i sei lotti di interesse, al fine di garantire le esigenze relative al personale amministrativo e di magistratura in servizio presso l'intero territorio nazionale.

Per il 2016 la procedura ha previsto sia la prosecuzione per la parziale integrazione di restanti uffici con il fornitore del Lotto 7 accessorio per la convenzione buoni pasto edizione 6 e sia l'attivazione del servizio con i nuovi fornitori dei sei lotti aggiudicatari della convenzione per la nuova edizione Buoni pasto 7.

L'importo contrattuale della fornitura richiesto alle ditte per l'attivazione del servizio è risultato pari a 53.192.796 (IVA inclusa), per una quantità di buoni pasto pari a 9.032.000 e per una durata contrattuale di 24 mesi.

Il servizio prevede l'assegnazione delle risorse, con ordini di accreditamento a cadenza quadrimestrale, in favore dei funzionari delegati, per la successiva emissione delle richieste di approvvigionamento inoltrate a livello distrettuale. L'attività è stata caratterizzata da un monitoraggio costante al fine di consentire, in occasione delle operazioni di chiusura delle scritture contabili, l'adeguamento delle risorse in relazione alle effettive necessità dei singoli Uffici, evitando il sorgere, sulle aperture di credito, di cospicui fondi non utilizzati.

La Direzione provvede, inoltre, all'emissione delle richieste di approvvigionamento e alla successiva consegna dei buoni pasto a tutto il personale delle Direzioni generali appartenenti al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ed alla successiva liquidazione delle fatture in favore delle ditte fornitrici del servizio tramite l'utilizzo di procedura elettronica dedicata.

Nel complesso tale attività ha comportato la gestione di risorse per circa 19.563.000 con l'emissione di oltre 230 ordini di accreditamento.

d) Sussidi al personale

Per quanto concerne tale servizio, si evidenzia che in considerazione del nuovo PDG adottato nell'anno 2014 e contenente i nuovi criteri per l'erogazione dei sussidi in favore del personale, nel corso del 2016 sono stati liquidati, a seguito della verifica dei previsti presupposti, n. 207 sussidi in favore del personale dipendente.

Altre assegnazioni e pagamenti

La Direzione generale ha svolto, inoltre, ogni altra attività volta ad assicurare, anche a livello nazionale, la corresponsione di emolumenti o pagamenti in genere, anche previdenziali e fiscali, previsti da particolari disposizioni, attraverso pagamenti diretti da parte dell'amministrazione centrale o assegnazione di risorse in favore dei funzionari delegati, secondo la soluzione gestionale più idonea in termini di efficienza.

Tra questi si segnalano, in particolare:

- l'indennità di amministrazione liquidata al personale comandato presso gli uffici giudiziari con conseguente emissione di 46 ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati, nonché per il versamento Irap alle regioni. In alcuni casi si è provveduto direttamente al versamento dell'Irap alle Regioni con n. 40 ordini di pagamento, per un totale di oltre 600.000 di euro;
- l'indennità ai componenti togati e agli esperti dei Tribunali Superiore e Regionali delle Acque Pubbliche e dei dipendenti dei Tribunali regionali con l'emissione di 15 provvedimenti di

liquidazione dell'indennità spettante ai sensi della L. 704/1959 e dei corrispettivi per 88 ordini di pagamento per un totale pari ad € 25.000;

- l'indennità a favore dei Commissari agli usi civici per la corresponsione dell'indennità di carica ai magistrati in servizio presso i Commissariati agli usi civici ai sensi dell'art. 38 L. 1766/1927 con l'emissione di 5 ordini di accreditamenti;
- il pagamento alle ASL per visite fiscali ai dipendenti dell'amministrazione centrale e ordini di accreditamento in favore dei funzionari delegati per il personale in servizio presso gli uffici giudiziari;
- il riconoscimento dei gettoni di presenza per le commissioni di garanzia elettorale che ha dato origine all'emissione di 11 provvedimenti di liquidazione del compenso spettante ai componenti non togati dei Collegi regionali di garanzia elettorale istituiti presso le Corti d'appello di cui alla legge 515/1993, ed ai componenti non togati del Consiglio Direttivo, nonché l'emissione di 19 ordini di pagare per un totale pari ad € 6.400,00;
- l'onorario giornaliero ai componenti e agli esperti degli uffici elettorali che si costituiscono presso gli uffici giudiziari in occasione delle elezioni ha dato origine a l'esame della documentazione pervenute dalla Suprema Corte di Cassazione e dalle Corti d'appello riguardante l'attività svolta a seguito di consultazioni elettorali dando origine a 24 ordini di accreditamento agli uffici distrettuali, nonché 9 ordini di pagare per gli uffici elettorali della Corte Suprema di Cassazione per un totale pari ad € 70.000,00;
- in occasione dell'attività di sorveglianza nei concorsi e per i compensi ai componenti le commissioni di concorso sono stati liquidati i gettoni di presenza per l'attività di sorveglianza, oltre ai compensi ai componenti delle commissioni con conseguente emissione di 12 provvedimenti di liquidazione e 620 ordini di pagamento; sono inoltre da considerare anche i compensi spettanti ai componenti delle commissioni operanti presso l'Ufficio legislativo;

Le predette attività hanno dato origine a circa 750 comunicazioni riguardanti il conguaglio a fini fiscali.

Nel corso del 2016 sono state realizzate le procedure connesse alla liquidazione dell'indennità spettanti ai partecipanti ai progetti formativi di perfezionamento in attuazione dell'art. 73, comma 1, del decreto legge 21/6/2013, n. 69, che hanno interessato circa 2.530 unità di personale, nonché dell'art. 21 *ter* del D.L. n. 83/2015, convertito dall'art.1, comma 1, L. n. 132/2015, che prevede l'utilizzo di tirocinanti all'interno dell'Ufficio per il processo per svolgere un ulteriore periodo di perfezionamento. Tali attività hanno generato l'emissione di circa 222 ordini di accreditamento per circa 12.562.045 euro in favore degli uffici giudiziari.

Per quanto concerne il fabbisogno rappresentato dall'attività di formazione istruita in periferia la Direzione ha provveduto all'emissione di 70 ordini di accreditamento per un totale di circa € 290.000 euro in favore delle scuole o uffici di formazione collocati sul territorio.

La Direzione ha provveduto, nel corso del 2016, a seguito dell'adesione alla procedura di gara per l'affidamento dei servizi inerenti le coperture assicurative gestita da Consip, alla stipula del contratto concernente la copertura assicurativa Kasko ed Infortuni ai dipendenti in trasferta ed autorizzati all'uso del mezzo proprio. La gestione del servizio ha comportato l'emissione di ordini di pagamento a favore delle società Cattolica di Assicurazione.

Conto annuale

Sono stati svolti tutti i necessari adempimenti connessi alla predisposizione del Conto Annuale e della Relazione al conto annuale, previsti dal Titolo V del d.lgs. 165/01, effettuate attraverso il sistema SICO (Sistema Conoscitivo del personale) del Ministero dell'economia e delle finanze e della Ragioneria generale dello Stato, ivi compresa l'attività di coordinamento degli uffici del Ministero coinvolti.

Attività connesse al contenzioso

La Direzione generale ha fornito, alla competente Direzione generale degli affari giuridici e legali, numerosi conteggi e relazioni per supportare l'attività defensionale dell'amministrazione nelle materie inerenti in trattamento economico fondamentale e accessorio.

Ha provveduto, inoltre, all'esecuzione di giudicati in materia di competenze accessorie e altri pagamenti connessi ed ha curato le attività di recupero conseguenti la riforma, in favore dell'amministrazione, di sentenze eseguite in primo grado.

Sono stati, inoltre, emessi circa 180 provvedimenti di spese per lite e rimborso spese legali a favore del personale e circa 10 provvedimenti di esecuzione di sentenze pronunciate dal giudice del lavoro in favore personale.

Interessi e rivalutazioni

Una complessa attività, in termini di procedure e di volumi, viene svolta per la liquidazione degli interessi spettanti al personale amministrativo e di magistratura ordinaria, in servizio su tutto il territorio nazionale.

Trattasi di interessi e/o rivalutazioni da liquidare in esecuzione di giudicati o a seguito della corresponsione, a qualsiasi titolo, di somme arretrate.

Si segnala, in particolare, come nel corso del 2016 si sia proseguito nel definitivo abbattimento dell'arretrato derivato dall'applicazione della L. 312/80; ciò ha consentito sia di concentrare l'attività sul controllo e la definizione delle giacenze residue, che sono così diminuite, sia di curare l'ordinaria evasione delle pratiche correnti, che vengono definite non appena pervengono all'ufficio i dati necessari alla loro lavorazione, con conseguente abbattimento dei tempi di esame e lavorazione delle medesime.

Nel corso del 2016 sono stati esaminati oltre 10.000 fascicoli a cui ha fatto seguito la conclusione di circa 8.000 procedimenti.

Sono stati quindi emessi circa n. 225 provvedimenti di liquidazione per un totale complessivo liquidato di 318.547 euro.

L'attività è stata, inoltre, caratterizzata dall'emissione di n. 30 provvedimenti amministrativi finalizzati al recupero di somme a seguito di giudicati pronunciati in sede di appello per un importo complessivo di circa 244.030 euro.

In materia di trasparenza, si è provveduto alla pubblicazione, attraverso l'utilizzo del sito istituzionale del Ministero, delle informazioni inerenti l'aggiudicazione del servizio per le coperture assicurative Kasko ed Infortuni ai dipendenti in trasferta, nonché l'adesione alla convenzione

Consip per l'approvvigionamento dei buoni pasto, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, nonché per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A. (Legge 190/2012 art.1, comma 32).

DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI E DEGLI UFFICI DEL COMPLESSO GIUDIZIARIO DI NAPOLI

Nel corso dell'anno 2016, la Direzione è stata investita da un copiosissimo carico di impegni afferenti a più fronti gestionali, come di seguito esplicitato.

Infatti, alle originarie attività d'istituto demandate dalla legge 102/94, nonché dall'art. 5, comma 4 del d.P.R. n. 55 del 6 marzo 2001, già incrementate dalle ulteriori competenze per la gestione e manutenzione degli edifici del Tribunale e della Procura di Napoli, siti in Aversa (CE), come attribuite dall'art. 9 del d.lgs. n. 14 del 19 febbraio 2014, si sono aggiunti gli impegni a carico del personale chiamato a collaborare con la Direzione delle risorse materiali e delle tecnologie con direttiva del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del 18 maggio 2015, nonché con successivo decreto del Ministro della giustizia del 4 ottobre 2016. Ulteriori competenze sono poi state assegnate dal provvedimento con il quale il Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria ha delegato la Direzione all'attuazione degli interventi tecnici di ripristino delle infrastrutture della sede CISIA di Napoli; ancora, in seguito alla soppressione della Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, la Direzione ha spontaneamente assunto, in via temporanea, la gestione delle attività contrattuali manutentive degli edifici dove hanno sede gli Uffici giudiziari minorili di Napoli, nelle more della definizione degli aspetti logistico-organizzativi di tali attribuzioni.

Per quanto sopra, la Direzione ha realizzato, alla data del 30 dicembre 2016, circa 80 procedimenti di affidamento contrattuale ai sensi del "Nuovo Codice dei Contratti Pubblici" nonché ai sensi delle normativa sull'adesione alle Convenzioni Consip in vigore. Detti procedimenti hanno riguardato appalti di lavori, servizi e forniture per gli edifici giudiziari di Napoli e Napoli Nord nonché per i locali ospitanti il CISIA di Napoli e gli Uffici della giustizia minorile. Al riguardo si devono segnalare i recenti interventi – tuttora in corso – per il ripristino delle sale intercettazioni della Procura di Napoli, disposti in via d'urgenza a seguito della devastazione conseguita ad incendio e nonché i lavori di rifacimento strutturale a seguito del prodursi di fenomeni di dissesto delle strutture della antica sede del Tribunale di Napoli Nord, anche questi in corso di espletamento.

Deve poi riferirsi della intensissima attività, tuttora in corso, per prestare collaborazione alla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie nelle attività istruttorie e di redazione di atti necessari alla delega dei procedimenti contrattuali per la gestione e manutenzione degli edifici giudiziari siti su tutto il territorio nazionale, recentemente intestate al Ministero della giustizia a seguito del trasferimento delle c.d. "spese obbligatorie" (disposto con l'art. 1, commi 526 e 527 della legge 23/12/2014 n. 190).

Nell'ambito di detta collaborazione, il Coordinatore del Settore Tecnico ha avviato le attività propedeutiche all'apertura della Nuova città giudiziaria di Salerno, nonché la rimodulazione logistica degli uffici giudiziari del Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE).

Altre incombenze – sebbene per mere attività di rinvio documentale – sono state inoltre gestite in riferimento alle procedure finanziate con fondi comunitari assunte dall'Ufficio tramite Convenzione

con il Provveditorato OO.PP. per il progetto POIN Energia 2007/2013 – “Centrale frigorigena edificio Procura Repubblica Napoli”, oramai concluse.

Ai sensi di Convenzione a suo tempo stipulata con la Direzione in parola, il citato Provveditorato ha inoltre ultimato la procedura di gara per l'affidamento degli interventi di adeguamento della Centrale termofrigorifera del nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli, per un valore di circa 10.000.000,00 euro. La Direzione, una volta affidati i lavori, si occuperà del Coordinamento della fase esecutiva degli stessi.

Per quanto poi specificamente riguarda la gestione e manutenzione del prestigioso immobile di Castel Capuano, si rappresenta che lo stesso è stato interessato dai seguenti due diversi interventi:

- 1) Intervento del valore di circa €5.000.000,00 nell'ambito del cd. Grande Progetto denominato *“Centro Storico di Napoli – Valorizzazione del Sito UNESCO”*, finanziato con contributo del Fondo Europeo di Sviluppo FESR, che vede il Comune di Napoli quale beneficiario finale e stazione appaltante.

L'attività progettuale è stata completata ed il progetto definitivo è stato regolarmente trasmesso all'Ente beneficiario (il Comune di Napoli), al quale, unitamente al Provveditorato alle OO.PP. di Napoli ed alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e Provincia, compete ogni attività successiva, ivi compreso l'espletamento delle gare d'appalto per l'affidamento dei lavori a farsi.

A tal riguardo si deve precisare che è stata stipulata tra il titolare pro tempore della Direzione ed il Sindaco di Napoli un'apposita convenzione, volta a disciplinare la gestione dell'immobile e delle attività che saranno destinate ad essere ivi svolte al termine dei lavori.

Queste ultime saranno gestite senza finalità lucrativa dal Comune di Napoli, ovvero da un diverso soggetto individuato di comune accordo tra le parti.

La gara è stata già espletata da parte del competente Provveditorato OO.PP. e le attività per l'affidamento sono tuttora in corso presso tale amministrazione.

- 2) Intervento del valore di € 3.500.000,00 nell'ambito del PON – Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza” 2007 – 2013, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e denominato “Castel Capuano antico tribunale luogo simbolo di legalità”.

L'attività progettuale è stata anche in questo caso completata con la piena collaborazione da parte del personale tecnico della Direzione generale ed il Provveditorato alle OO.PP. che ha ultimato la procedura di gara, pervenendo all'aggiudicazione e alla relativa consegna dei lavori, la cui attuazione è, allo stato, curata dallo stesso citato Ente del Ministero delle infrastrutture.

Si precisa che la vocazione originaria dell'edificio è stata comunque rispettata, a seguito di una serie di iniziative ministeriali: peraltro, presso l'edificio di Castel Capuano, ai sensi della Convenzione stipulata tra la Direzione in parola, la Scuola Superiore della Magistratura e la Scuola di Formazione del Ministero della giustizia, si svolgono da tempo una serie di attività formative, dirette sia ai magistrati che al personale amministrativo.

Non può non aggiungersi, in conclusione, che la Direzione generale per la gestione degli edifici di Napoli, grazie al fattivo contributo del personale amministrativo e tecnico in servizio, ha in corso di completamento la predisposizione di un complesso *software* che consentirà un'accurata mappatura delle superfici degli immobili oggetto di gestione e dei relativi costi; ciò al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione, rendendo più agevole anche il rapporto con l'Agenzia del Demanio, eventualmente attraverso il sistema della cooperazione applicativa.